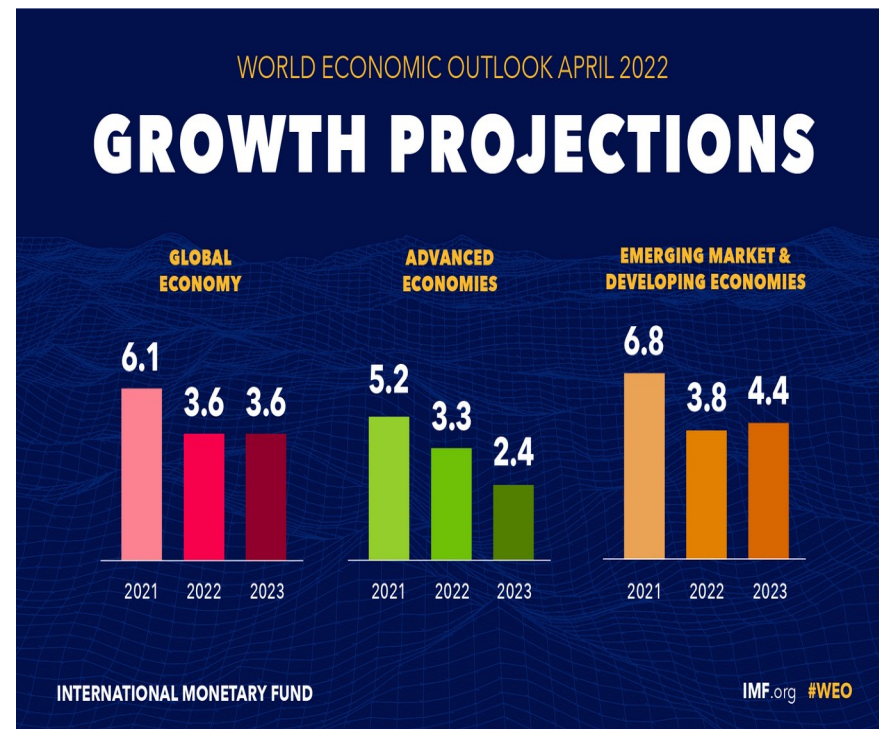


OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

1° TRIMESTRE 2022

Lo scenario internazionale: le previsioni del FMI (ed. Aprile 2022)

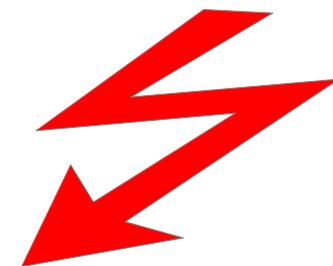
	2020	2021	Previsioni	
			2022	2023
MONDO	-3,10%	6,10%	3,60%	3,60%
Economie avanzate	-4,50%	5,20%	3,30%	2,40%
Stati Uniti	-3,40%	5,70%	3,70%	2,30%
Giappone	-4,50%	1,60%	2,40%	2,30%
Regno Unito	-9,30%	7,40%	3,70%	1,20%
Area-Euro	-6,40%	5,30%	2,80%	2,30%
Italia	-9,00%	6,60%	2,30%	1,70%
Germania	-4,60%	2,80%	2,10%	2,70%
Francia	-8,00%	7,00%	2,90%	1,40%
Spagna	-10,80%	5,10%	4,80%	3,30%
Paesi emergenti	-2,00%	6,80%	3,80%	4,40%
Cina	2,20%	8,10%	4,40%	5,10%
India	-6,60%	8,90%	8,20%	6,90%
Russia	-2,70%	4,70%	-8,50%	-2,30%
Ucraina	-3,80%	3,40%	-35,00%	-
COMMERCIO MONDIALE				
	-7,90%	10,10%	5,00%	4,40%



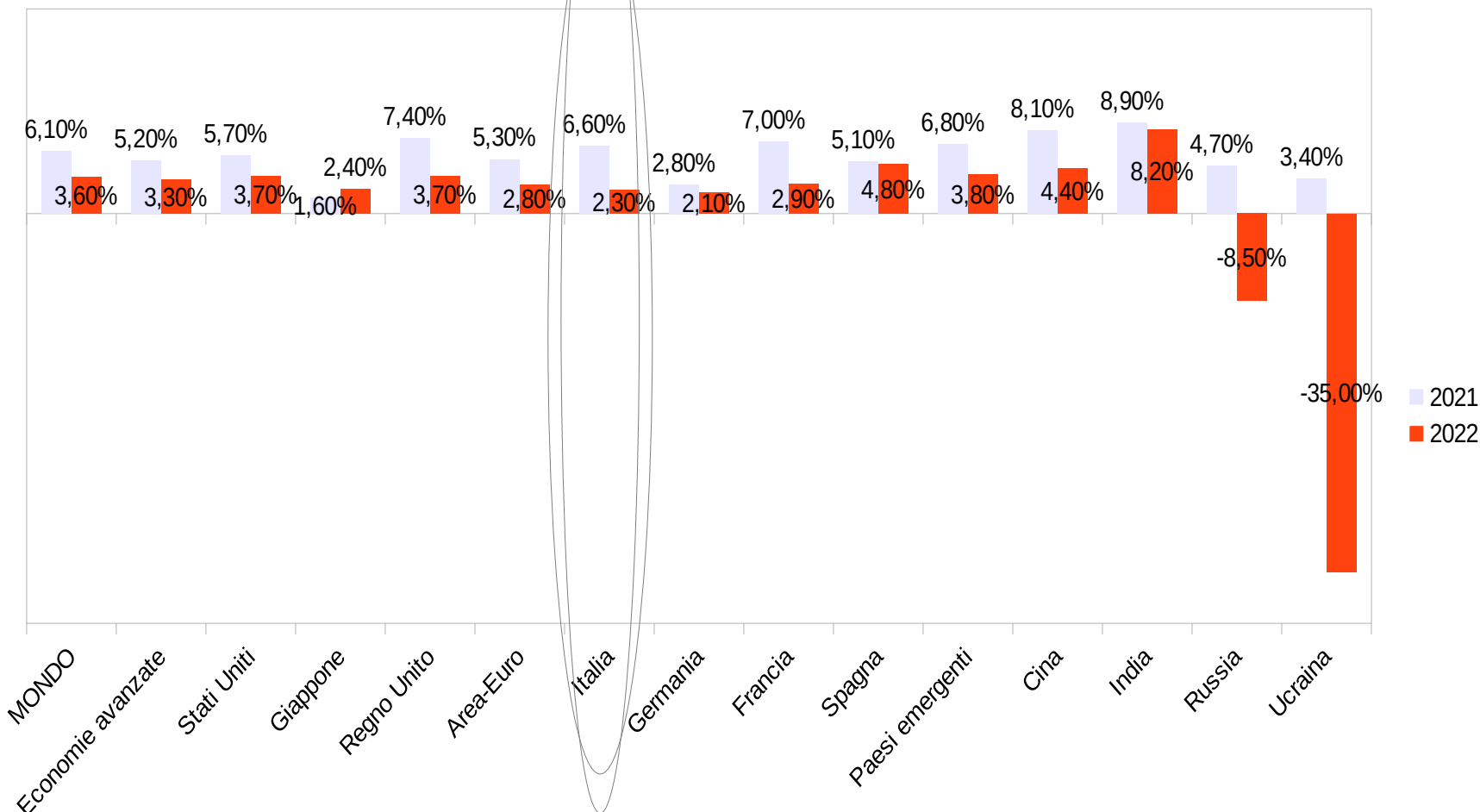
Il Fondo Monetario Internazionale taglia le stime di crescita: nel 2022 il Pil mondiale avanzerà del 3,6% anziché del 4,4% come da previsioni di gennaio. La guerra in Ucraina sta producendo pesanti ripercussioni nell'economia.

Lo scenario per l'Italia (+6,6% nel 2021) è complicato, i cui indicatori, sulla scia mondiale, sono stati rivisti al ribasso: nel 2022 il Pil crescerà del +2,3%, una contrazione di 1,5 punti rispetto alla stima precedente.

Nel 2023 la crescita si fermerà al +1,7% che tiene l'Italia sotto la media di Eurolandia.



Lo scenario internazionale – Previsioni crescita PIL del FMI



Lo scenario internazionale – OCSE (Giugno 2022)

OCSE	2019	2020	2021	2022	2023
Stime PIL Giugno 2022					
Mondo	2,8	-3,4	5,8	3,0	2,8
Stati Uniti	2,3	-3,4	5,7	2,5	1,2
Area EURO	1,6	-6,5	5,3	2,6	1,6
Germania	1,1	-4,9	2,9	1,9	1,7
ITALIA	0,5	-9,1	6,6	2,5	1,2
Regno Unito	1,7	-9,3	7,4	3,6	0,0
Cina	6,0	2,2	8,1	4,4	4,9
India	3,7	-6,6	8,7	6,9	6,2

OCSE	2019	2020	2021	2022	2023
Stime INFLAZIONE Giugno 2022					
Stati Uniti	1,5	1,2	3,9	5,9	3,5
Area EURO	1,2	0,3	2,6	7,0	4,6
ITALIA	0,6	-0,1	1,9	6,3	3,8

Nel nuovo outlook economico l'Ocse vede la crisi alimentare e l'inflazione come le criticità principali. Il mondo sta pagando un prezzo pesante per la guerra della Russia in Ucraina: l'economia globale è destinata a indebolirsi bruscamente nelle proiezioni secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che stima che la crescita mondiale sarà del 3% nel 2022, in calo rispetto al 4,5% che aveva previsto lo scorso dicembre, e al 2,75% nel 2023.

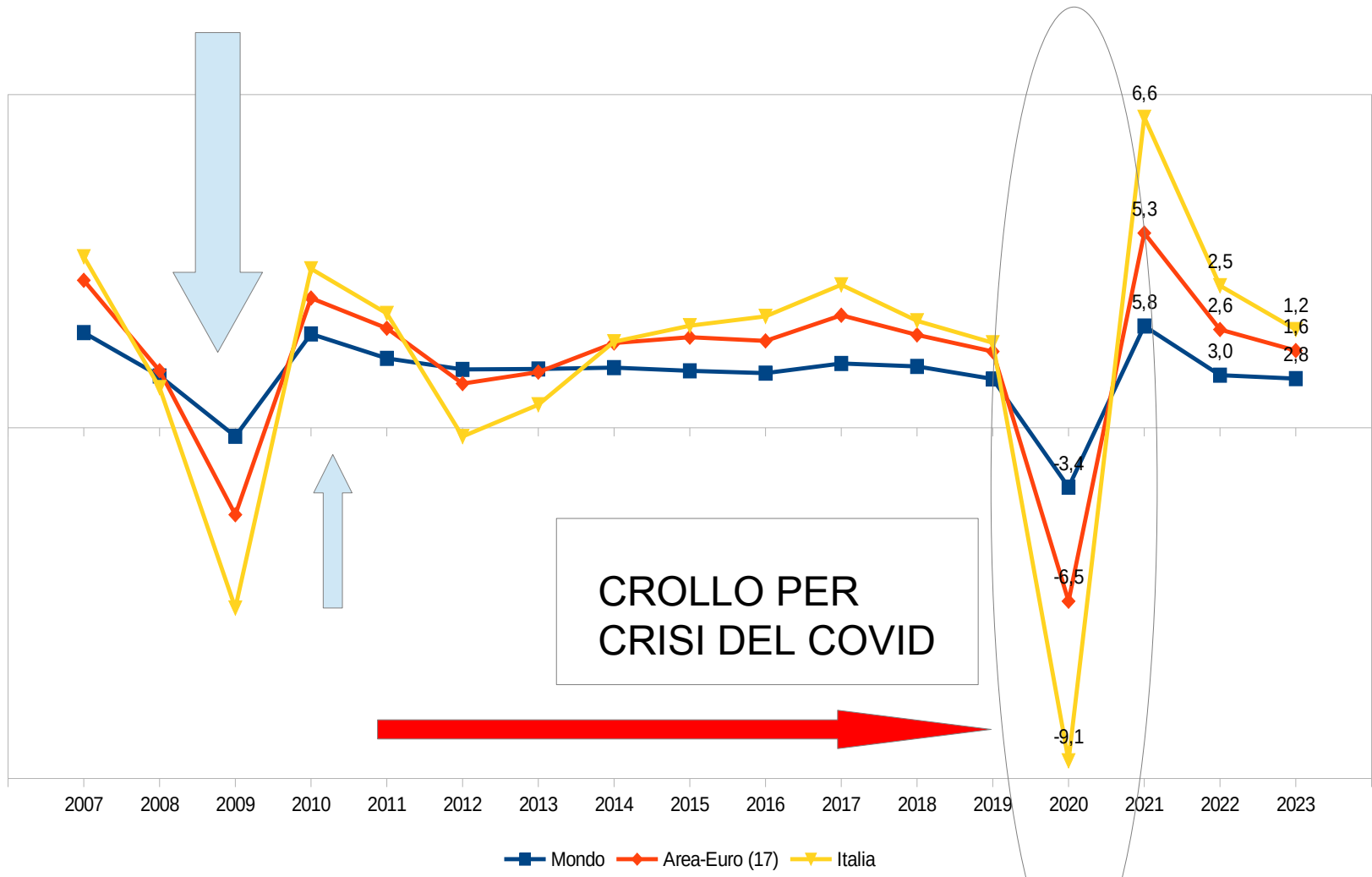
L'Ocse taglia le stime del Pil italiano al 2,5% nel 2022.

Le proiezioni sull'inflazione si attestano ora a 8,5% nei paesi Ocse nel 2022, il doppio di quanto previsto in precedenza. L'ultimo dato che arriva dell'Ocse sottolinea che l'inflazione nei Paesi appartenenti all'Organizzazione

è cresciuta al 9,2% ad aprile 2022, dopo l'8,8% di marzo. Escludendo alimentazione ed energia, l'inflazione è salita al 6,3% ad aprile, dopo 5,9% a marzo.

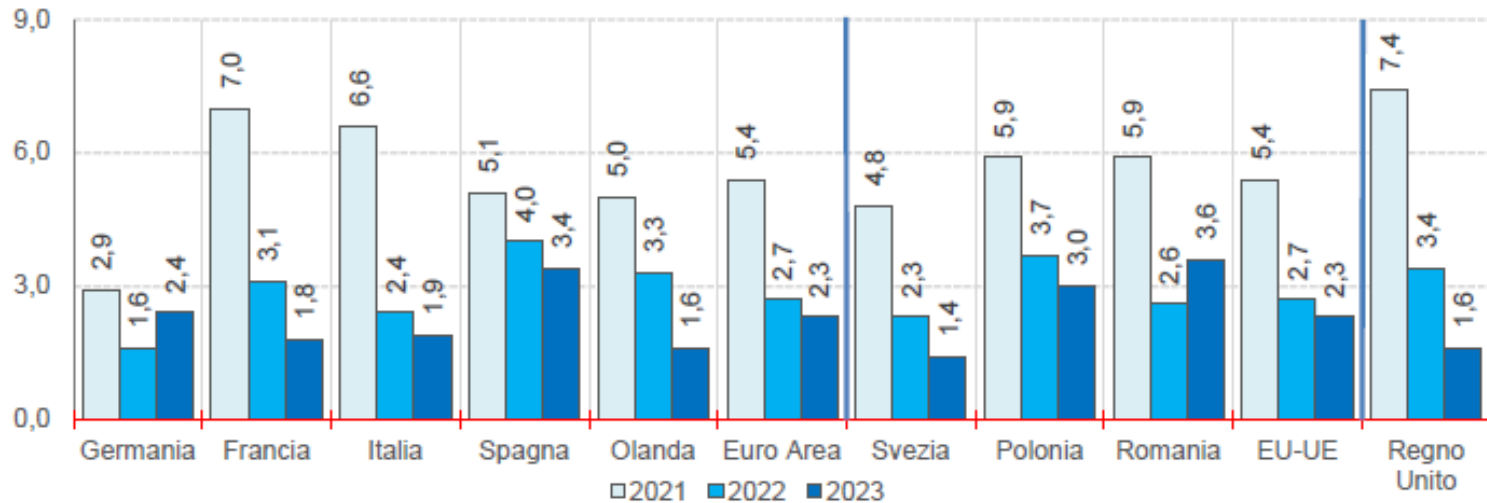
L'Ocse evidenzia che l'indice dei prezzi alimentari è cresciuto ancora una volta, raggiungendo l'11,5% ad aprile, dopo il +10% già registrato a marzo. Anche i prezzi dei servizi sono cresciuti in larga parte dei Paesi Ocse, con un aumento medio del 4,4% ad aprile su 33 Paesi del gruppo, dopo il +3,9% a marzo. La crescita di prezzi degli alimentari e dei servizi risulta parzialmente compensato da un rallentamento temporaneo dell'aumento dei prezzi dell'energia, al 32,5% ad aprile, 1,2 punti in meno rispetto al mese di marzo.

Lo scenario internazionale – OCSE (Giugno 2022)



Previsioni BCE

Tasso di variazione del prodotto interno lordo. Area dell'euro e Unione Europea, alcuni paesi appartenenti e esterni.



European Commission, European Macroeconomic Forecast, 16 maggio 2022

La Bce aveva già a marzo sviluppato due scenari alternativi, un primo mediamente più grave e un secondo sensibilmente peggiore. Quest'ultimo considera sanzioni alla Russia più stringenti, con effetti sulle filiere produttive, tagli alle forniture di gas dalla Russia, con riduzioni della produzione nell'Area dell'Euro, e tensioni geopolitiche tali da provocare blocchi nei sistemi finanziari e una revisione delle valutazioni sui mercati finanziari. In questo quadro la crescita del prodotto interno lordo reale dell'area si sarebbe ridotta al 2,3% nel 2022 e tale sarebbe risultata anche il prossimo anno, mentre l'inflazione raggiungerebbe il 7,1% quest'anno per scendere solo al 2,7% nel 2023. Seguendo la rapida evoluzione della situazione, il Fondo Monetario Internazionale a metà aprile prospettava una crescita del Pil dell'Area dell'Euro al 2,8% per il 2022 e del 2,3% per il prossimo anno. Successivamente, la Commissione europea nelle sue previsioni economiche di primavera di maggio sostanzialmente ha confermato questo scenario indicando una crescita del Pil, sia per l'Area dell'Euro, sia dell'Unione Europea, del 2,7% nel 2022 e in ulteriore riduzione al 2,3% per il 2023.

Le PROSPETTIVE per l'economia italiana secondo ISTAT

■ Il Pil italiano è atteso continuare a crescere sia nel 2022 (+2,8%) sia nel 2023 (+1,9%), seppur in rallentamento rispetto al 2021 (Prospetto 1).

■ Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil sarà determinato prevalentemente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +3,2 e +1,9 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo nel 2022 (-0,4 punti percentuali) a cui seguirebbe un contributo nullo nel 2023. Le scorte fornirebbero un contributo nullo in entrambi gli anni.

■ Gli investimenti assicurano un deciso sostegno alla crescita con una intensità più sostenuta nell'anno corrente (+8,8%) rispetto al 2023 (+4,2%). I consumi delle famiglie residenti e delle ISP segneranno un miglioramento più contenuto (+2,3% e +1,6%).

■ L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA, sarà in linea con il miglioramento dell'attività economica con un aumento più accentuato nel 2022 (+2,5%) rispetto al 2023 (+1,6%). Il progressivo incremento dell'occupazione è atteso riflettersi anche sul tasso di disoccupazione che scenderebbe sensibilmente quest'anno (8,4%) e, in misura più contenuta, nel 2023 (8,2%).

■ Si prevede che la crescita dei prezzi dei beni energetici contribuisca a un deciso aumento del deflatore della spesa delle famiglie residenti nell'anno corrente (+5,8%), i cui effetti dovrebbero attenuarsi nel 2023 (+2,6%).

■ Le prospettive per i prossimi mesi sono caratterizzate da elevati rischi al ribasso quali ulteriori incrementi nel sistema dei prezzi, una flessione del commercio internazionale e l'aumento dei tassi di interesse. Anche le aspettative di famiglie e imprese potrebbero subire un significativo peggioramento.

ISTAT: Pil 2022 a +2,8% ma persistono rischi al ribasso. Rallenta la crescita quest'anno e il prossimo (+1,9%); resta l'incertezza legata all'aumento dei prezzi, alla flessione del commercio internazionale, alla risalita dei tassi. Inflazione al +5,8%, disoccupazione giù all' 8,4 %, indice Ipc a 4,7%

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

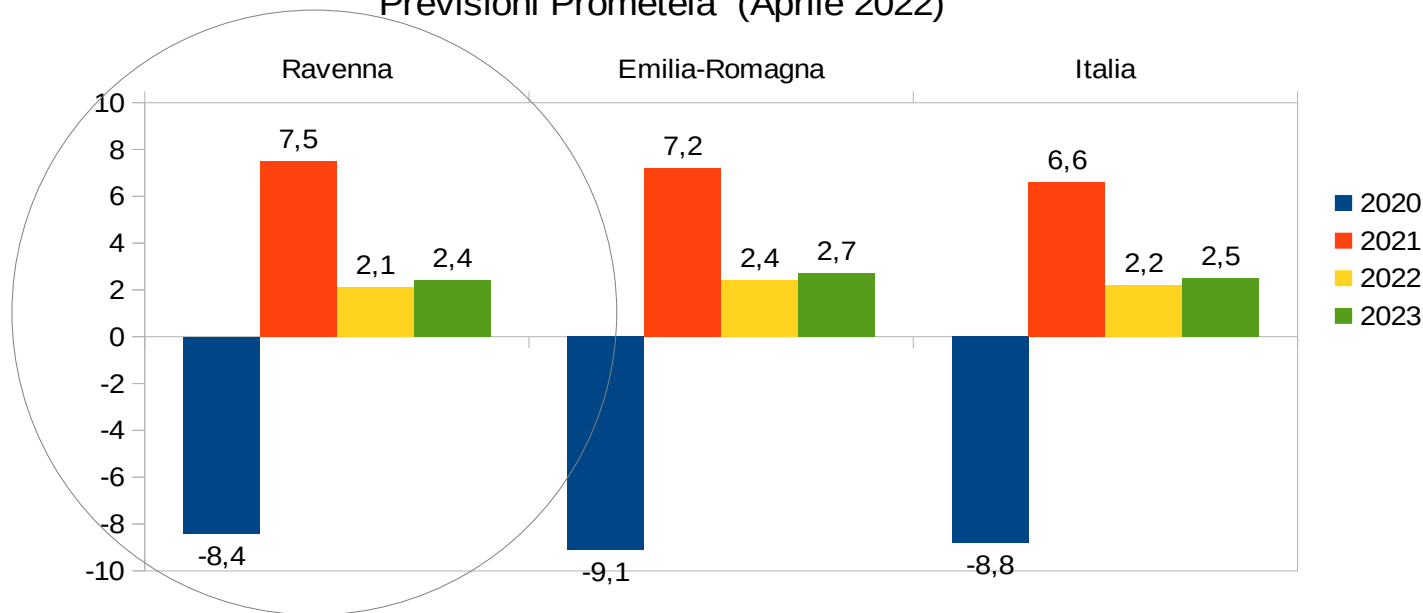
Anni 2020-2023, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	-9,0	6,6	2,8	1,9
Importazioni di beni e servizi fob	-12,1	14,2	8,5	3,8
Esportazioni di beni e servizi fob	-13,4	13,3	6,7	3,7
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-8,5	6,6	3,2	1,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	-10,6	5,2	2,3	1,6
Spesa delle AP	0,5	0,6	0,5	0,6
Investimenti fissi lordi	-9,1	17,0	8,8	4,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	-7,9	6,2	3,2	1,9
Domanda estera netta	-0,8	0,2	-0,4	0,0
Variazione delle scorte	-0,5	0,2	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	-0,2	1,7	5,8	2,6
Deflatore del prodotto interno lordo	1,4	0,5	3,4	2,0
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	2,1	0,4	2,6	2,2
Unità di lavoro	-10,3	7,6	2,5	1,6
Tasso di disoccupazione	9,2	9,3	8,4	8,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,7	2,4	0,6	0,1

Scenari Prometeia. Valore aggiunto, export, mercato del lavoro (Aprile 2022)

ITALIA	2020	2021	2022	2023	EMILIA- ROMAGNA	2020	2021	2022	2023	RAVENNA	2020	2021	2022	2023
Valore aggiunto	-8,8	6,6	2,2	2,5	Valore aggiunto	-9,1	7,2	2,4	2,7	Valore aggiunto	-8,4	7,5	2,1	2,4
Export	-8,7	12,3	3,3	3,4	Export	-6,6	11,5	3,4	3,5	Export	-12,7	19,4	2,0	2,3
Occupazione	-3,1	0,8	0,6	1,2	Occupazione	-3,0	0,6	0,8	1,3	Occupazione	-5,4	3,6	-0,5	0,4
Tasso disoccupazione	9,3	9,5	9,9	9,9	Tasso disoccupazione	5,9	5,4	5,6	5,4	Tasso disoccupazione	6,9	6,2	5,8	5,4

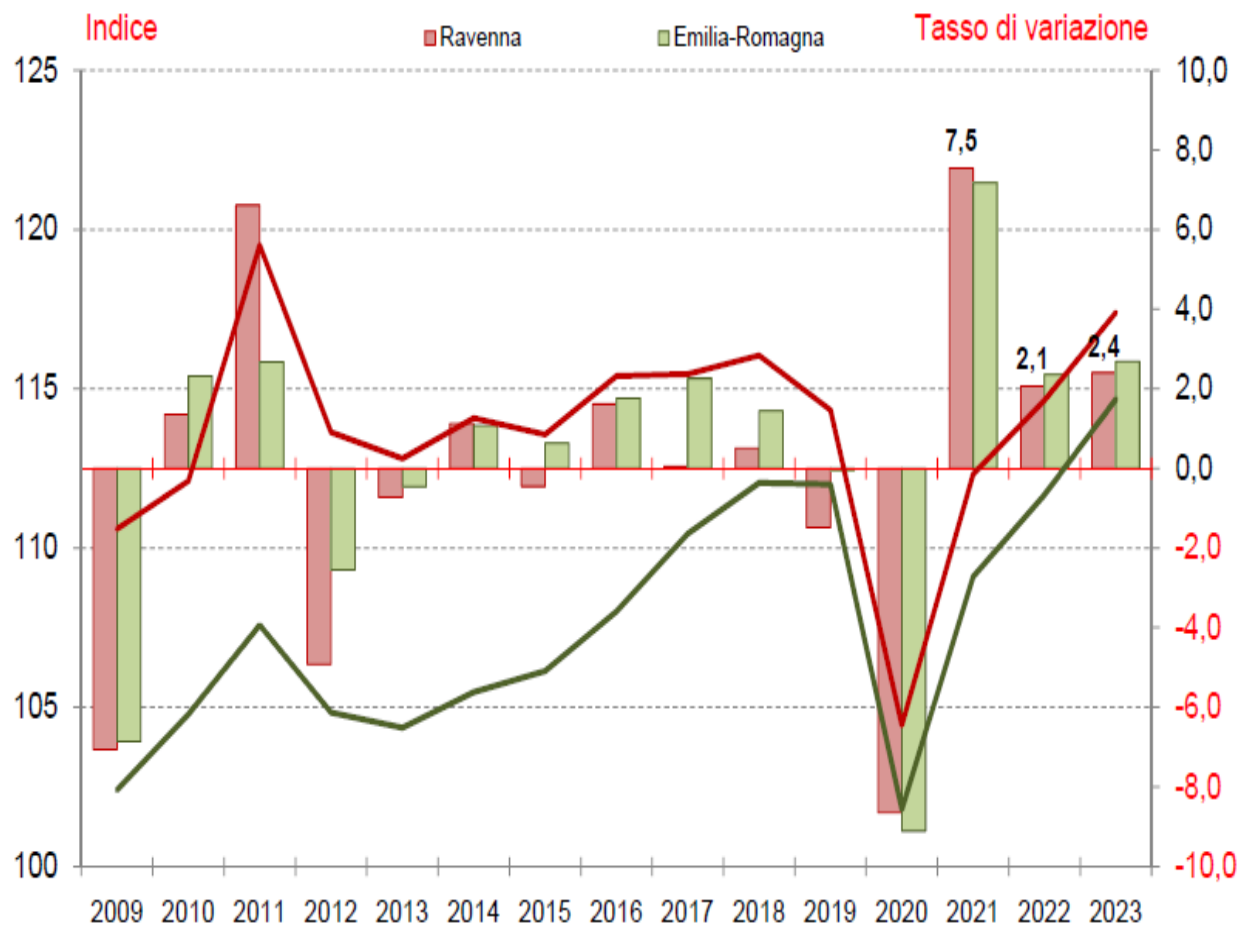
Valore aggiunto totale – Variazione percentuale
Previsioni Prometeia (Aprile 2022)



Scenari Prometeia. Valore aggiunto.

Per il 2022, con i nuovi scenari in atto, le stime di crescita sono state fortemente riviste al ribasso da Prometeia anche per Ravenna, per le conseguenze derivate dal conflitto (maggiori costi e minor disponibilità di materie prime e prodotti intermedi, difficoltà delle catene di produzione, restrizioni al commercio, maggior inflazione e minore reddito disponibile) e la ripresa prevista del Valore Aggiunto complessivo ravennate è stata ridotta a +2,1% (+2,4% per l'Emilia Romagna e +2,2% per l'Italia), dopo il rialzo record a +7,5% del 2021.

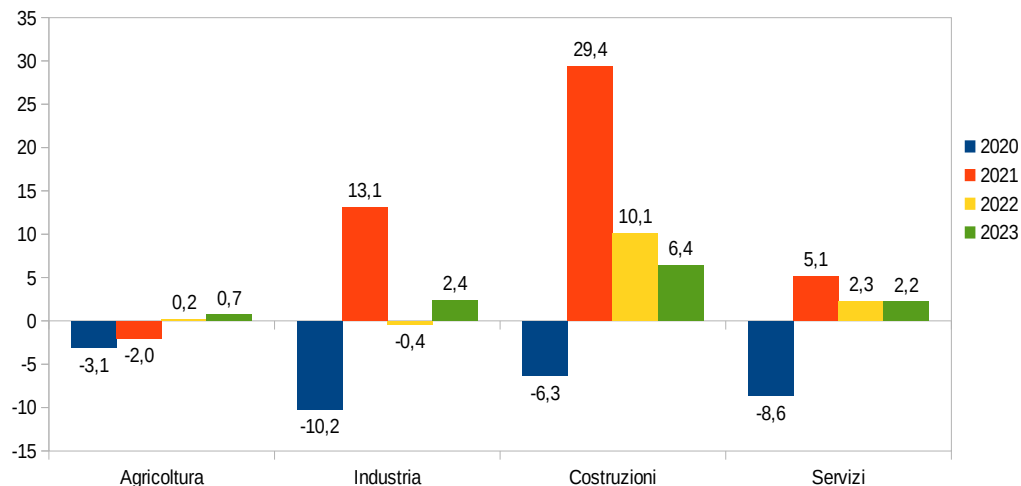
Il quadro provinciale. Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione



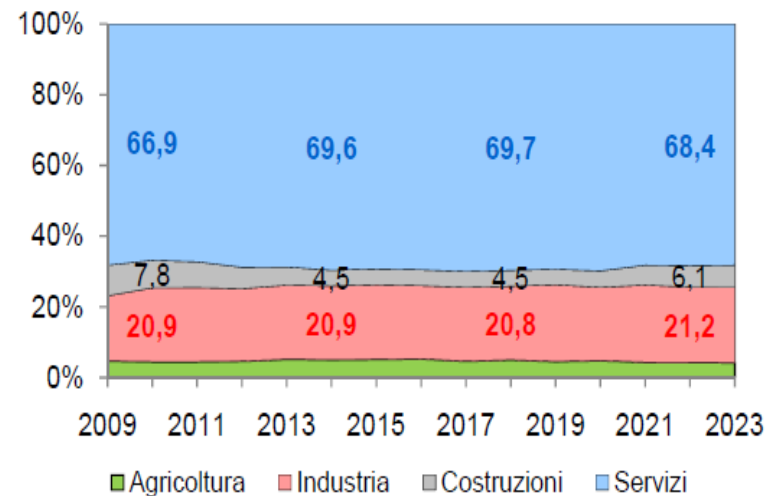
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2022

Scenari Prometeia. Valore aggiunto per settore

RAVENNA – Valore aggiunto per settori – Variazione percentuale
Previsioni Prometeia (Aprile 2022)



Quota dei macrosettori

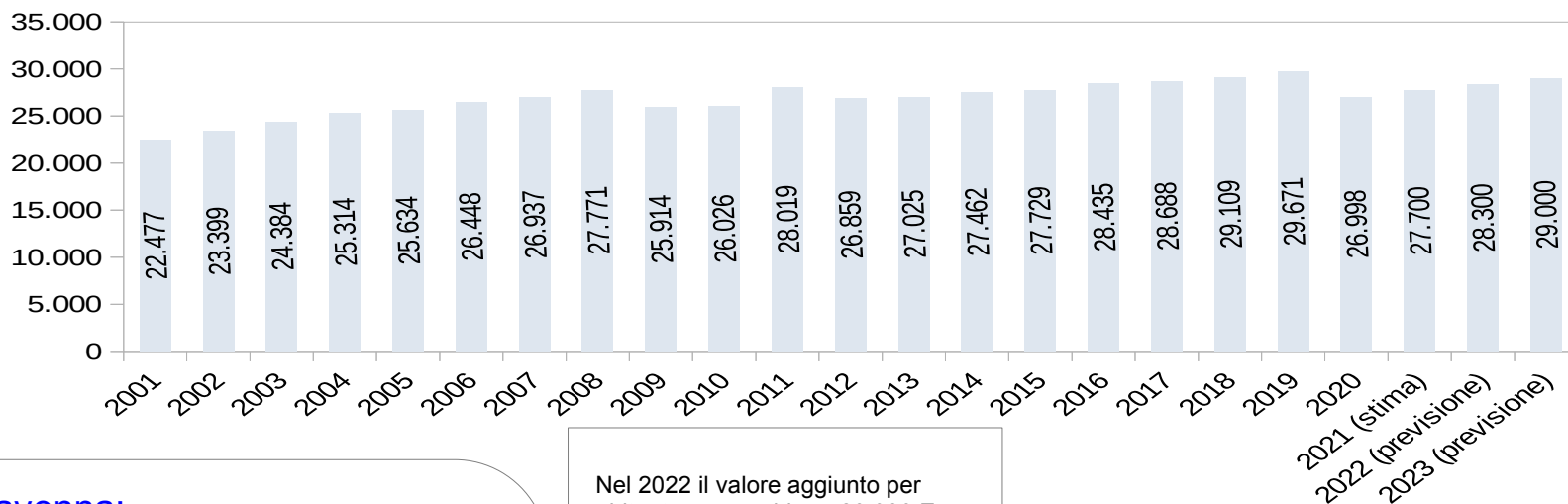


Dai dati Prometeia (Scenari Aprile 2022), nel 2022, per quanto riguarda i settori in provincia di Ravenna, la ripresa dell'attività si arresterà nell'industria (-0,4%) e continuerà sostenuta, anche se non più a livelli dirimpenti, per le costruzioni (+10,1%), l'unico settore che già lo scorso anno ha superato ampiamente i livelli di attività del 2019 e che continuerà a trarre vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico; proseguirà, ma più contenuta, pure per i servizi (+2,3%). Anche l'agricoltura ravennate accusa l'impatto della guerra, con una crescita prevista per il 2022 prossima allo zero (+0,2%).

La ricchezza per abitante – Provincia di RAVENNA (Fonte: Tagliacarne; stima e previsioni Prometeia)

Valore Aggiunto pro-capite - Ravenna

Dati in Euro



Ravenna:
14esima provincia italiana
per crescita del
valore aggiunto nel 2021
rispetto al
2020.

Ravenna:
47esima provincia
italiana per crescita del
valore
aggiunto prevista nel 2022

Nel 2022 il valore aggiunto per abitante passerebbe a 28.300 Euro, a fronte dei 29.670 Euro del 2019, dei 26.998 Euro del 2020 e dei 27.700 Euro dello scorso anno, già in evidente ripresa anche se parziale; la crescita stimata dovrebbe portare, a fine di quest'anno, il valore provinciale della ricchezza prodotta dai 10,7 miliardi di Euro del 2021 ai 10,9 del 2022, avvicinandosi sempre più al valore del 2019 (11,5 miliardi di Euro), ma ancora inferiore; con il ribasso delle stime di questa edizione, inoltre, l'accostamento ai valori pre-covid si è evidentemente allontanato.

Ravenna:
28esima provincia italiana per
valore aggiunto per abitante nel
2021

NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2022 IL PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL), ESPRESSO IN VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2015, CORRETTO PER GLI EFFETTI DI CALENDARIO E DESTAGIONALIZZATO, È AUMENTATO DELLO 0,1% RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE E DEL 6,2% NEI CONFRONTI DEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2021.

SI TRATTA DI STIME AL RIALZO RISPETTO ALLA STIMA PRELIMINARE DELLO SCORSO 29 APRILE: LA CRESCITA CONGIUNTURALE DEL PIL DIFFUSA IL 29 APRILE 2022 ERA STATA DEL -0,2% MENTRE QUELLA TENDENZIALE ERA STATA DEL +5,8%. LA REVISIONE CONGIUNTURALE DI 0,3 PUNTI PERCENTUALI, BENCHÉ DI RILIEVO, NON RAPPRESENTA UNA ECCEZIONE ASSOLUTA IN QUESTO PERIODO ANCORA INFLUENZATO DALLA PANDEMIA, VISTO CHE NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2021 LA REVISIONE AL RIALZO ERA STATA DI 0,5 PUNTI.

IL PRIMO TRIMESTRE DEL 2022 HA AVUTO UNA GIORNATA LAVORATIVA IN MENO DEL TRIMESTRE PRECEDENTE E UNA GIORNATA LAVORATIVA IN PIÙ RISPETTO AL PRIMO TRIMESTRE DEL 2021.

LA CRESCITA ACQUISITA PER IL 2022 È PARI AL 2,6%. RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE, E PER I PRINCIPALI AGGREGATI DELLA DOMANDA INTERNA, SI RILEVA UNA DIMINUIZIONE DELLO 0,6% DEI CONSUMI FINALI NAZIONALI, A FRONTE DI UN AUMENTO DEL 3,9% DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI. LE IMPORTAZIONI E LE ESPORTAZIONI SONO CRESCIUTE, RISPETTIVAMENTE, DEL 4,3% E DEL 3,5%.

LA DOMANDA NAZIONALE AL NETTO DELLE SCORTE HA CONTRIBUTITO POSITIVAMENTE ALLA CRESCITA DEL PIL PER 0,4 PUNTI PERCENTUALI: NEGATIVO, PER 0,5 PUNTI PERCENTUALI, È RISULTATO IL CONTRIBUTO DEI CONSUMI DELLE FAMIGLIE E DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE ISP, MENTRE È STATO POSITIVO, PER 0,8 PUNTI, QUELLO DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI. INFINE, È RISULTATO NULLO IL CONTRIBUTO DELLA SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (AP). LA VARIAZIONE DELLE SCORTE HA ANCH'ESSA FORNITO UN CONTRIBUTO NULLO, MENTRE LA DOMANDA ESTERA NETTA HA SOTTRATTO 0,3 PUNTI PERCENTUALI ALLA CRESCITA DEL PIL.

SI REGISTRANO ANDAMENTI CONGIUNTURALI POSITIVI PER IL VALORE AGGIUNTO DI AGRICOLTURA E INDUSTRIA, CRESCIUTI RISPETTIVAMENTE DELL'1,8% E DELLO 0,5%, MENTRE I SERVIZI SONO DIMINUITI DELLO 0,1%. (DATI ISTAT)

Il trend economico

secondo ISTAT: la ripresa è stata determinata soprattutto alla domanda interna e in particolare agli investimenti a fronte di un contributo negativo della domanda estera.

Sul piano interno, l'apporto dei consumi privati è stato negativo mentre è risultato nullo

sia quello delle amministrazioni

pubbliche, sia quello della variazione delle scorte. In buona ripresa

anche ore lavorate e unità di lavoro, a fronte di una crescita più lieve

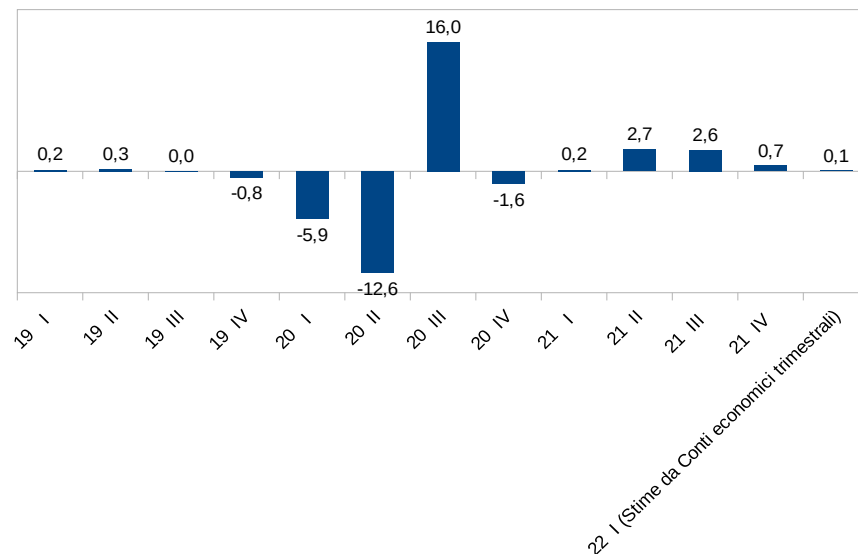
dei redditi pro capite e di una stazionarietà delle posizioni

lavorative. La stima completa dei conti economici trimestrali fa

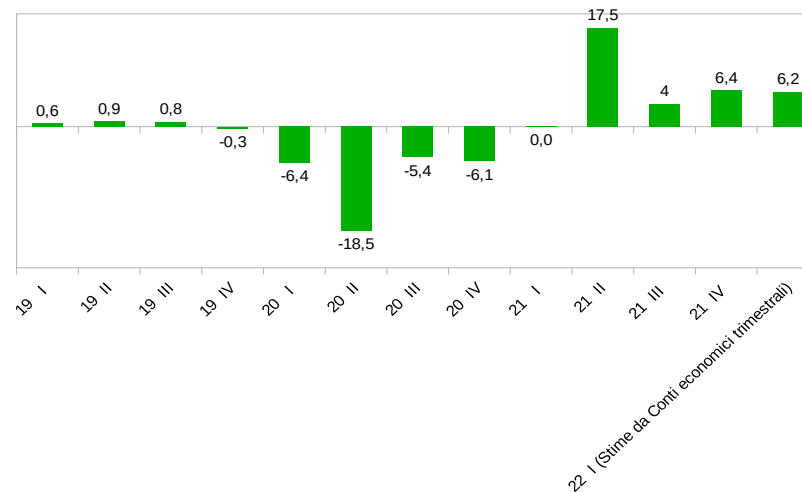
registrare una crescita del Pil dello 0,1% in termini congiunturali e

del 6,2% in termini tendenziali.

PIL Italia - Variazioni congiunturali



PIL Italia - Variazioni tendenziali



Imprese e Unità Locali – Provincia di Ravenna

Le localizzazioni attive, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali in provincia di Ravenna, sono complessivamente 43.439 ed hanno fatto registrare un aumento rispetto al primo trimestre del 2021 (+1%); aumentano le unità locali diverse dalle sedi (+2,8%), raggiungendo il valore di 9.378 ed il 58,4% ha sede in provincia.

Imprese REGISTRATE al 31/12/2021	38.389
Iscritte nei primi 3 mesi 2022	724
Cessate nei primi 3 mesi 2022 (di cui 1 d'ufficio)	817
Variazioni	1
Imprese REGISTRATE al 31 marzo 2022	38.297

UNITÀ LOCALI attive per tipo di localizzazione – Primo trim. 2022	N.	Var. % tendenziale	Var. % congiuntu= rale
Sede	34.061	0,5	-0,2
Unità locali	9.378	2,8	0,6
U.L. con sede in prov.	5.473	2,9	0,6
1.a U.L. con sede fuori.prov.	2.781	2,5	-0,1
Altre U.L. con sede fuori.prov.	1.124	3,0	2,0
TOTALE	43.439	1,0	-0,04

Imprese – Provincia di Ravenna: ultimi aggiornamenti a maggio 2022

Confronto con 31 Maggio 2022		
Ravenna	Val. ass.	Var. %
Imprese REGISTRATE al 31/5/2022	38.458	-
Imprese REGISTRATE al 31/4/2022	38.393	0,2
Imprese REGISTRATE al 31/5/2021	38.246	0,6
Imprese REGISTRATE al 31/5/2020	38.260	0,5
Imprese REGISTRATE al 31/5/2019	38.789	-0,9

Imprese REGISTRATE al 31/12/2021	38.389
Iscritte nei primi 5 mesi 2022	1.095
Cessate nei primi 5 mesi 2022 (di cui 1 d'ufficio)	1.029
Variazioni	3
Imprese REGISTRATE al 31 maggio 2022	38.458

Confronto con maggio 2022

Imprese REGISTRATE Variazione % rispetto a:

Aprile 2022 ==> +0,2%

Maggio 2021 ==> +0,6%

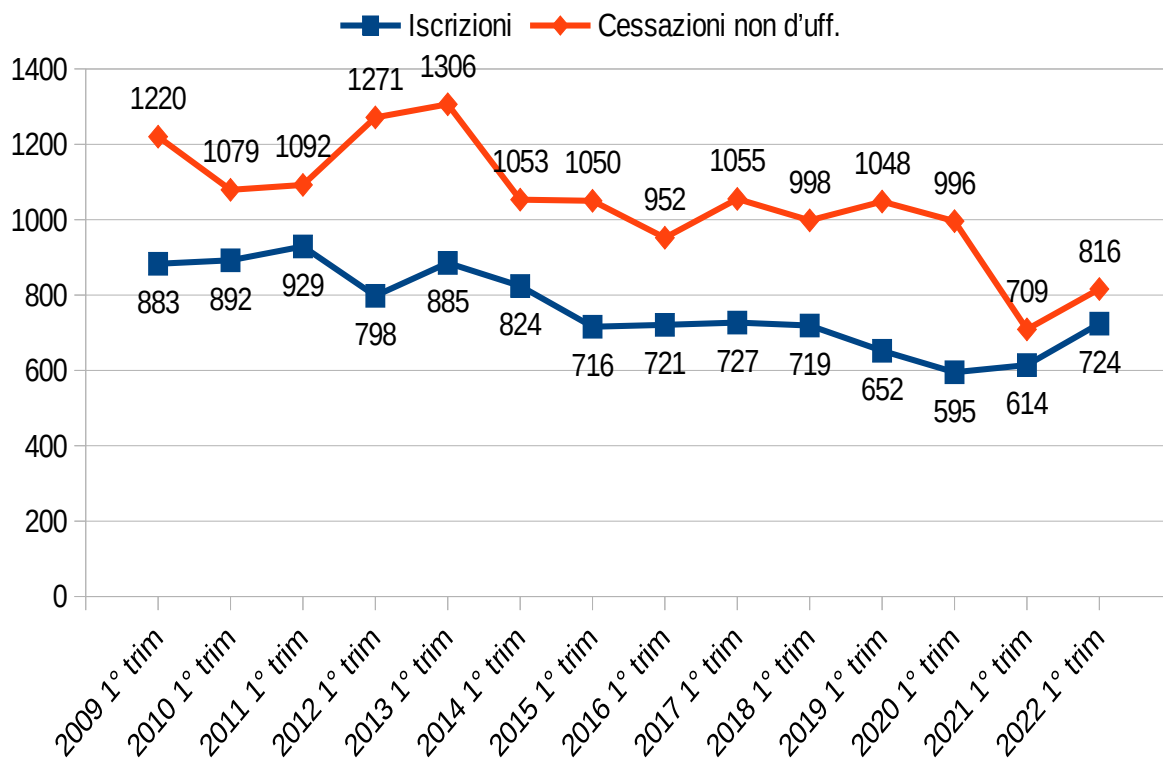
Maggio 2020 ==> +0,5%

Maggio 2019 ==> - 0,9%

724 NUOVE ISCRIZIONI NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2022

MOVIMENTAZIONE - PROVINCIA DI RAVENNA							RA	ER	I
PERIODO	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrali		
2009 1° trim	42.262	883	1.220	41	-378	-337	-0,79	-0,79	-0,50
2010 1° trim	42.108	892	1.079	94	-279	-187	-0,44	-0,52	-0,27
2011 1° trim	42.094	929	1.092	83	-239	-163	-0,39	-0,19	-0,16
2012 1° trim	41.747	798	1.271	29	-484	-473	-1,12	-0,73	-0,43
2013 1° trim	41.251	885	1.306	137	-556	-421	-1,01	-0,80	-0,52
2014 1° trim	40.764	824	1.053	9	-230	-229	-0,56	-0,53	-0,40
2015 1° trim	40.315	716	1.050	90	-419	-334	-0,82	-0,45	-0,31
2016 1° trim	40.259	721	952	12	-239	-231	-0,57	-0,47	-0,21
2017 1° trim	39.338	727	1.055	48	-366	-328	-0,83	-0,58	-0,26
2018 1° trim	39.099	719	998	6	-277	-279	-0,71	-0,56	-0,25
2019 1° trim	38.680	652	1.048	37	-429	-396	-1,01	-0,59	-0,36
2020 1° trim	38.267	595	996	9	-407	-401	-1,04	-0,74	-0,50
2021 1° trim	38.199	614	709	8	-99	-95	-0,25	-0,13	0,08
2022 1° trim	38.297	724	816	1	-92	-92	-0,24	-0,16	-0,02

I dati del primo trimestre, a distanza di due anni dall'irrompere dell'emergenza sanitaria, segnalano un primo e parziale assestamento della natalità e mortalità imprenditoriale. Alle 724 iscrizioni di nuove attività economiche rilevate tra gennaio e marzo (110 in più rispetto al dato dello scorso anno, dopo la frenata del 2020) hanno risposto 816 cessazioni, per la prima volta in ripresa verso valori un po' più normali dopo la forte contrazione legata all'attesa dei ristori del Governo per la forzata riduzione delle attività. Il saldo risultante dai due flussi porta a 92 aziende in meno e si tratta, comunque, di un valore di gran lunga inferiore rispetto alla serie dei primi trimestri degli ultimi dodici anni, tutti sempre chiusi in campo negativo, fotografando un sostanziale "stallo" nella dinamica complessiva del tessuto imprenditoriale che va qualificato come un risultato "tecnico" soprattutto per il livello di cancellazioni, ancora lontano da un'evoluzione fisiologica. Tutto ciò fa registrare un tasso negativo per l'intero sistema imprenditoriale provinciale pari ad un -0,24% (-0,16% in regione e -0,02% in Italia). Tenendo presente gli aspetti stagionali che influenzano il bilancio del primo trimestre dell'anno (va ricordato che questo periodo presenta con una certa regolarità saldi negativi), con il peso delle chiusure comunicate sul finire dell'anno precedente e rilevate statisticamente a gennaio, i dati del primo trimestre del 2022 restituiscono il profilo di un sistema imprenditoriale che allarga la propria base soprattutto grazie alla filiera dell'edilizia e dei servizi ad essa collegati (servizi immobiliari, attività professionali, tecniche e scientifiche, servizi di supporto alle imprese). Presi insieme, questi settori determinano infatti un saldo positivo di 97 imprese in più nel periodo (più del 60% del quale attribuibile al solo settore delle costruzioni, bilancio influenzato dal trend positivo del comparto artigiano), confermando la spinta determinata dagli incentivi in favore delle famiglie per gli interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare. Sul fronte opposto, gli altri grandi settori tradizionali mostrano dinamiche negative; in termini assoluti, il saldo negativo più pesante si registra ancora una volta in agricoltura: -93 unità e si tratta di una tendenza di fondo che prosegue da anni, che solo saltuariamente rallenta. Seguono i saldi negativi nel commercio (-63) e nelle attività di alloggio e ristorazione (-43); contrazioni più contenute si registrano poi nelle altre attività di servizi (-15), nel trasporto (-8), nelle attività manifatturiere (-7 aziende), nei servizi di informazione e comunicazione (-3) e nell'istruzione (-3).



Tra gennaio e marzo **724 nuove iscrizioni** (quasi il 18% in più rispetto al primo trimestre dell'anno precedente), con anche un gap di circa 72 aperture in più rispetto al 2019 (+11% in termini di variazione percentuale).

Alle 724 iscrizioni di nuove attività economiche rilevate tra gennaio e marzo (110 in più rispetto al dato dello scorso anno, dopo la frenata del 2020) hanno risposto 816 cessazioni, per la prima volta in ripresa verso valori un po' più normali dopo la forte contrazione legata all'attesa dei ristori del Governo per la forzata riduzione delle attività.

Il saldo risultante dai due flussi porta a 92 aziende in meno e si tratta, comunque, di un valore di gran lunga inferiore rispetto alla serie dei primi trimestri degli ultimi dodici anni, tutti sempre chiusi in campo negativo.

La nati-mortalità delle imprese: le cause di cessazione

Cause di cessazione RAVENNA	TOTALE
CANCELLAZIONE o CESS. ATTIVITA'	667
CHIUSURA PROC. FALL. LIQZ.	79
TRASFERIMENTO	26
TRASFORMAZIONE	42
UFFICIO	1
TOTALE	815

La nati-mortalità delle imprese

ANDAMENTO PRIMO TRIMESTRE	Imprese Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale	Imprese Artigiane Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale
2009	42.262	2,07	2,86	-0,79	12.012	2,49	3,59	-1,10
2010	42.108	2,12	2,56	-0,44	11.814	2,45	3,43	-0,98
2011	42.094	2,21	2,59	-0,39	11.692	2,22	3,43	-1,20
2012	41.747	1,91	3,04	-1,12	11.638	2,41	3,77	-1,37
2013	41.251	2,16	3,15	-1,01	11.279	2,43	4,37	-1,94
2014	40.764	2,04	2,58	-0,56	11.063	2,3	3,41	-1,11
2015	40.315	1,77	2,6	-0,82	10.812	2,05	3,52	-1,47
2016	40.259	1,79	2,36	-0,57	10.716	2,29	2,8	-0,51
2017	39.338	1,84	2,68	-0,83	10.552	1,98	3,13	-1,15
2018	39.099	1,84	2,55	-0,71	10.490	2,3	2,99	-0,69
2019	38.680	1,68	2,7	-1,01	10.399	2,16	3,14	-0,97
2020	38.267	1,55	2,59	-1,04	10.241	1,88	2,83	-0,94
2021	38.199	1,61	1,85	-0,25	10.196	1,94	2,08	-0,14
2022	38.297	1,89	2,13	-0,24	10.291	2,81	2,68	0,14

Positivo per il settore artigiano il tasso di crescita anche se contenuto e pari a +0,14%, grazie esclusivamente al gruppo di imprese dell'edilizia (+63), con una variazione positiva significativa.

Totale imprese registrate

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 31.03.2022	Tasso di crescita trimestrale			
					1° trim.2022	1° trim.2021	1° trim.2020	1° trim.2019
RAVENNA	724	816	-92	38.297	-0,24	-0,25	-1,04	-1,01
EMILIA ROMAGNA	7.864	8.594	-730	449.665	-0,16	-0,13	-0,74	-0,59
ITALIA	101.955	103.104	-1.149	6.054.512	-0,02	0,08	-0,50	-0,36

Imprese artigiane registrate

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 31.03.2022	Tasso di crescita			
					1° trim.2022	1° trim.2021	1° trim.2020	1° trim.2019
RAVENNA	289	275	14	10.291	0,14	-0,14%	-0,94%	-0,97%
EMILIA ROMAGNA	3.077	3.146	-69	125.102	-0,06	-0,29%	-0,97%	-0,84%
ITALIA	29.198	30.129	-931	1.284.198	-0,07	-0,23%	-0,84%	-0,81%

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

negli ultimi dodici mesi

Periodo	Imprese registrate (1)	Iscrizioni	Cessazioni (2)		Saldo totale (3)	Saldo netto (4)	Tasso di variazione annuale (5)		
			Non d'uff.	D'ufficio			RA	ER	I
Anno 2009	42.387	2.579	2.780	64	-253	-201	-0,47	-0,58	0,28
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	-54	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	-102	129	0,3	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,3	0,3
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,2	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,6	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,4	-0,2	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
Anno 2020	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372	-0,96	-0,49	0,32
Anno 2021	38.389	1.857	1.755	21	91	102	0,27	0,76	1,42
Mar2021- Mar2022	38.297	1967	1862	14	98	105	0,27	0,73	1,32

(1) Imprese registrate a fine periodo

(2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative

(3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni - cessazioni + alcune poste rettificative marginali

(4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cessazioni di ufficio

(5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Negli ultimi 12 mesi (marzo 2021 – marzo 2022), il quadro di sintesi sulla nati-mortalità delle imprese della provincia di Ravenna, rileva per l'andamento tendenziale 1.967 nuove iscrizioni al Registro delle Imprese; a fronte di queste, hanno definitivamente chiuso i battenti 1.862 attività. L'andamento demografico determina un saldo positivo di 105 unità, al netto delle 14 cancellazioni d'ufficio, che fa segnare un +0,27%. Il tasso di variazione rimane positivo, come quello regionale e nazionale che risultano anch'essi positivi anche se con una velocità relativa migliore (rispettivamente per l'Emilia-Romagna pari a +0,73 e +1,32% per l'Italia). Nonostante il peggioramento delle prospettive dell'economia, viene confermato dai dati la creazione di nuove imprese ma non siamo ancora tornati ai valori precedenti alla pandemia.

Le imprese per forma giuridica

Imprese per forma giuridica RAVENNA	Al 31 marzo 2022					Var. % (31/3/2022 – 31/3/2021)	
	Registrate	ATTIVE	Peso % su totale attive	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE
SOCIETA' DI CAPITALE	8.612	6.693	19,7%	172	104	3,8 +	4,9
SOCIETA' DI PERSONE	7.874	6.383	18,7%	51	110	-2,0	-1,8
IMPRESE INDIVIDUALI	20.792	20.160	59,2%	493	591	-0,3	-0,2
ALTRE FORME	1.019	825	2,4%	8	12	0,7	-0,2
TOTALE	38.297	34.061	100,0%	724	817	0,3 +	0,5



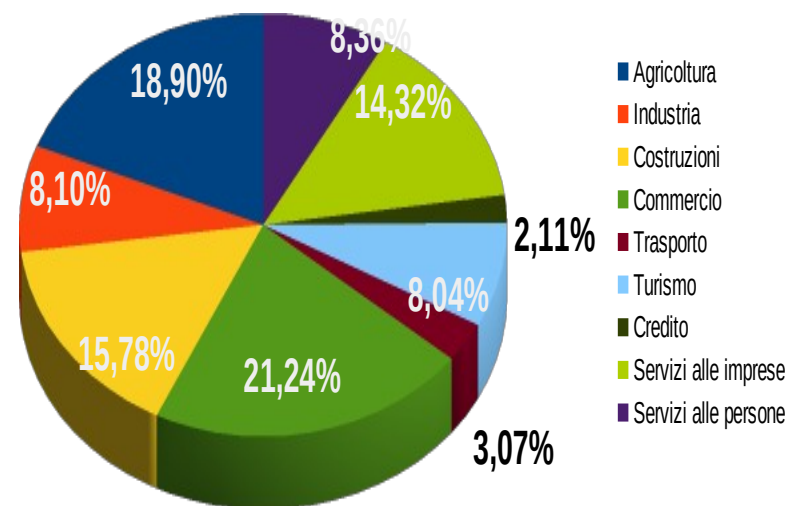
Per le imprese attive, le soc. di capitale a Ravenna hanno sorpassato le soc. di persone, per quanto riguarda il rapporto di composizione. Continua la crescita delle soc. di capitale (+4,9%), con una velocità relativa superiore a quella media (+0,5%).

Imprese per forma giuridica e status RAVENNA	Status					TOTALE Registrate
	Attive	Sospese	Inattive	con Procedure concorsuali	in Scioglimento o Liquidazione	
SOCIETA' DI CAPITALE	6.693	10	1.030	253	626	8.612
SOCIETA' DI PERSONE	6.383	16	1.194	66	215	7.874
IMPRESE INDIVIDUALI	20.160	47	467	118	0	20.792
COOPERATIVE	413	0	29	43	48	533
CONSORZI	76	0	16	1	12	105
ALTRE FORME	336	0	10	6	29	381
TOTALE	34.061	73	2.746	487	930	38.297

Le imprese per settore di attività

Imprese ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
Agricoltura, silvicoltura p	6.437	-2,1	-1,4	18,90%
Estrazione di minerali	7	16,7	0,0	0,02%
Attività manifatturiere	2.612	-0,4	0,2	7,67%
Fornitura di energia elettric	91	0,0	-1,1	0,27%
E Fornitura di acqua, gest	50	-2,0	2,0	0,15%
Costruzioni	5.375	3,9	1,4	15,78%
Commercio	7.233	-1,1	-0,8	21,24%
Trasporto e magazzinaggi	1.047	-3,2	-0,7	3,07%
Servizi di alloggio e di ris	2.739	0,3	-1,7	8,04%
Servizi di informazione e	608	2,0	-0,7	1,79%
Attività finanziarie e assic	719	1,6	0,3	2,11%
Attività immobiliari	1.999	3,9	1,0	5,87%
Attività professionali, scie	1.263	3,8	1,4	3,71%
Noleggio, agenzie di viaggi	1.008	4,5	1,1	2,96%
Amministrazione pubblica	2	0,0	0,0	0,01%
Istruzione	130	2,4	0,0	0,38%
Sanità e assistenza socia	313	0,0	0,3	0,92%
Attività artistiche, sportive	788	3,0	0,5	2,31%
Altre attività di servizi	1.614	-1,0	-1,0	4,74%
Imprese non classificate	26	188,9	271,4	0,08%
TOTALE	34.061	0,5	-0,2	100,00%

Imprese attive per macro-settore



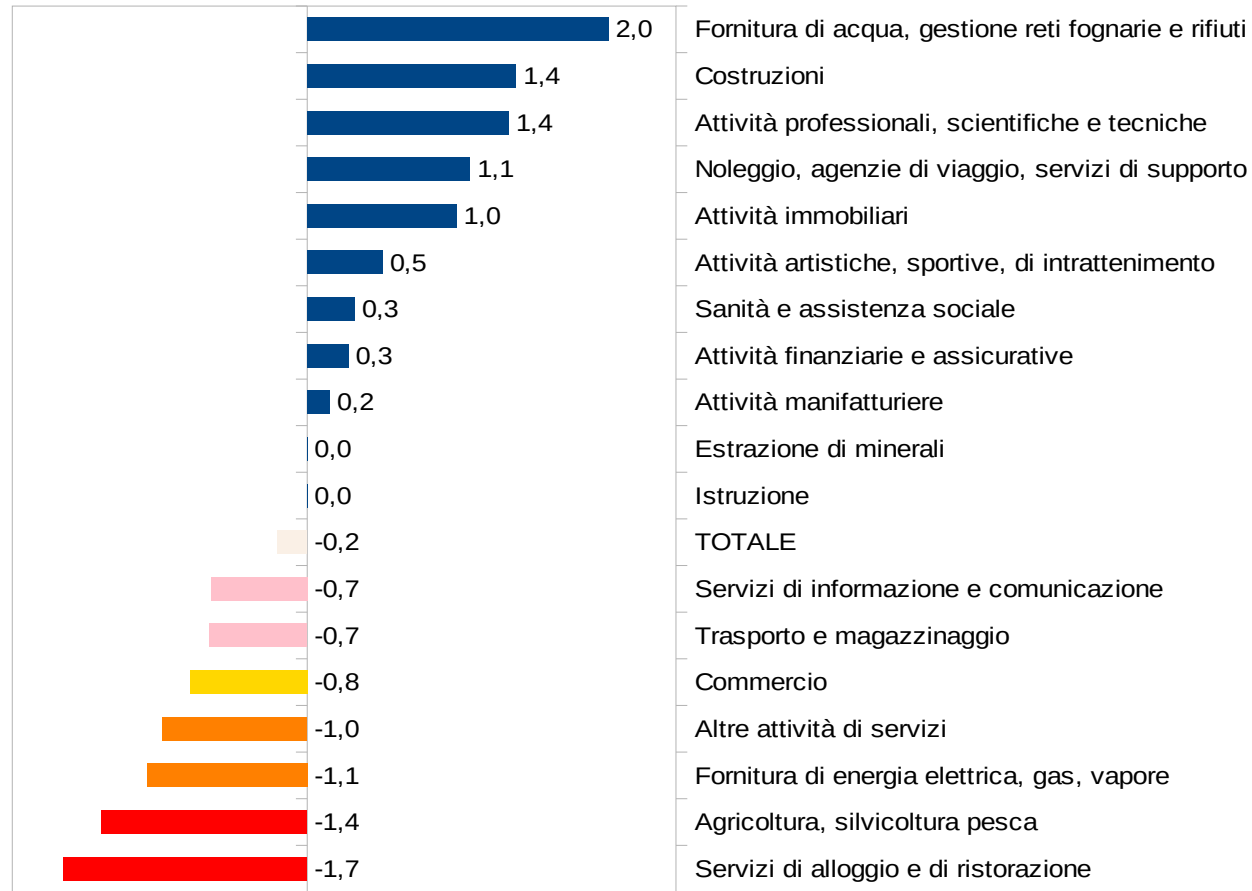
**I primi 4 settori:
COMMERCIO 21,2% - AGRICOLTURA 18,9%
EDILIZIA 15,8% - SERVIZI PROFESSIONALI ED ALLE IMPRESE 14,3%**

Chi cresce nel lungo periodo

Attive - Var.% tendenziali



Attive - Var.% congiunturali



Il territorio: le imprese per COMUNE

Imprese ATTIVE – Per comune	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive della provincia
ALFONSINE	961	0,2	-0,4	2,82%
BAGNACAVALLO	1.467	0,3	0,0	4,31%
BAGNARA DI ROMAGNA	183	-2,1	0,5	0,54%
BRISIGHELLA	732	0,4	0,0	2,15%
CASOLA VALSENI	245	0,8	-0,8	0,72%
CASTEL BOLOGNESE	846	1,4	0,4	2,48%
CERVIA	3.426	1,7	-0,1	10,06%
CONSELICE	747	0,8	0,4	2,19%
COTIGNOLA	602	-0,3	-0,3	1,77%
FAENZA	5.242	0,7	0,0	15,39%
FUSIGNANO	712	0,3	-0,4	2,09%
LUGO	2.977	0,2	-0,3	8,74%
MASSA LOMBARDA	759	1,7	0,3	2,23%
RAVENNA	12.982	0,2	-0,3	38,11%
RIOLO TERME	465	2,0	-0,2	1,37%
RUSSI	1.073	-0,4	-1,3	3,15%
SANT'AGATA SUL SANT.	266	-5,0	-2,6	0,78%
SOLAROLO	376	1,6	0,8	1,10%
TOTALE PROVINCIA	34.061	0,5	-0,2	100,00%

Il territorio: i comuni “più artigiani”

Imprese ATTIVE – Per comune	Totale	Artigiane	Peso % su totale attive del comune
ALFONSINE	961	305	31,7%
BAGNACAVALLO	1.467	469	32,0%
BAGNARA DI ROMAGNA	183	50	27,3%
BRISIGHELLA	732	176	24,0%
CASOLA VALSENIO	245	52	21,2%
CASTEL BOLOGNESE	846	263	31,1%
CERVIA	3.426	950	27,7%
CONSELICE	747	357	47,8%
COTIGNOLA	602	169	28,1%
FAENZA	5.242	1476	28,2%
FUSIGNANO	712	241	33,8%
LUGO	2.977	895	30,1%
MASSA LOMBARDA	759	354	46,6%
RAVENNA	12.982	3773	29,1%
RIOLO TERME	465	156	33,5%
RUSSI	1.073	358	33,4%
SANT'AGATA SUL SANT.	266	94	35,3%
SOLAROLO	376	114	30,3%
Comune non classificato	0	4	-
TOTALE PROVINCIA	34.061	10.256	30,1%

Costruzioni, Fabbricazione di prodotti in metallo

Costruzioni, Fabbricazione di prodotti in metallo

Il territorio: i comuni “più rosa”

Imprese ATTIVE – Per comune	Totale	Femminili	Peso % su totale attive del comune	
ALFONSINE	961	188	19,6%	I comuni più “femminili”
BAGNACAVALLO	1.467	276	18,8%	
BAGNARA DI ROMAGNA	183	29	15,8%	
BRISIGHELLA	732	147	20,1%	
CASOLA VALSENI	245	43	17,6%	
CASTEL BOLOGNESE	846	157	18,6%	
CERVIA	3.426	783	22,9%	Turismo, Commercio
CONSELICE	747	133	17,8%	
COTIGNOLA	602	101	16,8%	
FAENZA	5.242	1.048	20,0%	
FUSIGNANO	712	141	19,8%	
LUGO	2.977	605	20,3%	
MASSA LOMBARDA	759	122	16,1%	
RAVENNA	12.982	3.022	23,3%	Commercio, Turismo, Altri servizi
RIOLO TERME	465	89	19,1%	
RUSSI	1.073	206	19,2%	
SANT'AGATA SUL SANT.	266	47	17,7%	
SOLAROLO	376	76	20,2%	
Comune non classificato	0	0	-	
TOTALE PROVINCIA	34.061	7.213	21,2%	

Il territorio: i comuni “più giovani”

Imprese ATTIVE – Per comune	Totale	Giovanili	Peso % su totale attive del comune	I comuni più “giovani”
ALFONSINE	961	46	4,8%	
BAGNACAVALLO	1.467	95	6,5%	
BAGNARA DI ROMAGNA	183	8	4,4%	
BRISIGHELLA	732	38	5,2%	
CASOLA VALSENO	245	9	3,7%	
CASTEL BOLOGNESE	846	55	6,5%	
CERVIA	3.426	181	5,3%	
CONSELICE	747	50	6,7%	
COTIGNOLA	602	30	5,0%	
FAENZA	5.242	294	5,6%	
FUSIGNANO	712	44	6,2%	
LUGO	2.977	187	6,3%	
MASSA LOMBARDA	759	57	7,5%	Costruzioni, Commercio
RAVENNA	12.982	862	6,6%	
RIOLO TERME	465	30	6,5%	
RUSSI	1.073	75	7,0%	Commercio, Costruzioni
SANT'AGATA SUL SANT.	266	14	5,3%	
SOLAROLO	376	24	6,4%	
Comune non classificato	0	0	-	
TOTALE PROVINCIA	34.061	2.099	6,2%	

Il territorio: i comuni “più esteri”

Imprese ATTIVE – Per comune	Totale	Straniere	Peso % su totale attive del comune
ALFONSINE	961	106	11,0%
BAGNACAVALLO	1.467	173	11,8%
BAGNARA DI ROMAGNA	183	12	6,6%
BRISIGHELLA	732	36	4,9%
CASOLA VALSENI	245	5	2,0%
CASTEL BOLOGNESE	846	106	12,5%
CERVIA	3.426	399	11,6%
CONSELICE	747	163	21,8%
COTIGNOLA	602	41	6,8%
FAENZA	5.242	489	9,3%
FUSIGNANO	712	113	15,9%
LUGO	2.977	352	11,8%
MASSA LOMBARDA	759	198	26,1%
RAVENNA	12.982	2.128	16,4%
RIOLO TERME	465	43	9,2%
RUSSI	1.073	132	12,3%
SANT'AGATA SUL SANT.	266	25	9,4%
SOLAROLO	376	44	11,7%
Comune non classificato	0	0	-
TOTALE PROVINCIA	34.061	4.565	13,4%

I comuni più “esteri”

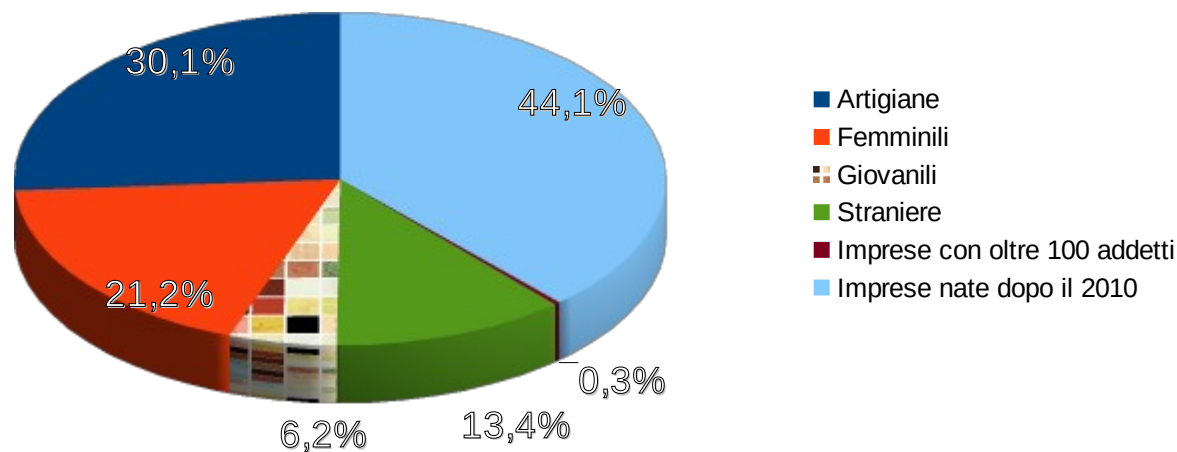
Costruzioni, Commercio

Costruzioni, Commercio

Le imprese per tipologia

Imprese ATTIVE tipologia	Per	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
Artigiane		10.256	0,9	0,1	30,1%
Femminili		7.213	0,3	-0,6	21,2%
Non Femminili		26.848	0,5	-0,1	78,8%
Giovanili		2.099	3,2	-6,8	6,2%
Non Giovanili		31.962	0,3	0,3	93,8%
Straniere		4.565	5,9	2,2	13,4%
Non Straniere		29.496	-0,3	-0,6	86,6%
TOTALE		34.061	0,5	-0,2	100,0%

Imprese attive - Per tipologia



Le imprese PER TIPOLOGIA: confronto territoriale e temporale

Imprese FEMMINILI ATTIVE	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	7.213	0,3	-0,6	21,2%
EMILIA-ROMAGNA	85.076	1,0	-0,30	21,3%
ITALIA	1.168.346	0,4	-0,3	22,7%

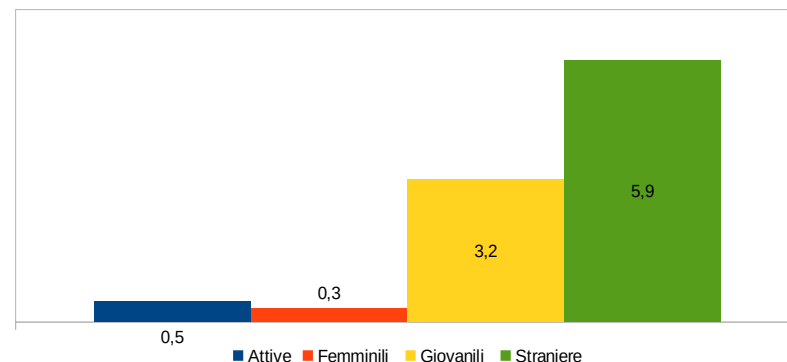
Imprese GIOVANILI ATTIVE	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	2.099	3,2	-6,8	6,2%
EMILIA-ROMAGNA	26.680	1,8	-8,71	6,7%
ITALIA	429.057	-0,6	-9,7	8,3%

Imprese STRANIERE ATTIVE	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	4.565	5,9	2,2	13,4%
EMILIA-ROMAGNA	53.985	5,6	1,49	13,5%
ITALIA	575.894	1,6	0,6	11,2%

Imprese ARTIGIANE ATTIVE	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	10.256	0,9	0,1	30,1%
EMILIA-ROMAGNA	124.639	0,7	-0,06	31,2%
ITALIA	1.275.891	-0,2	-0,3	24,7%

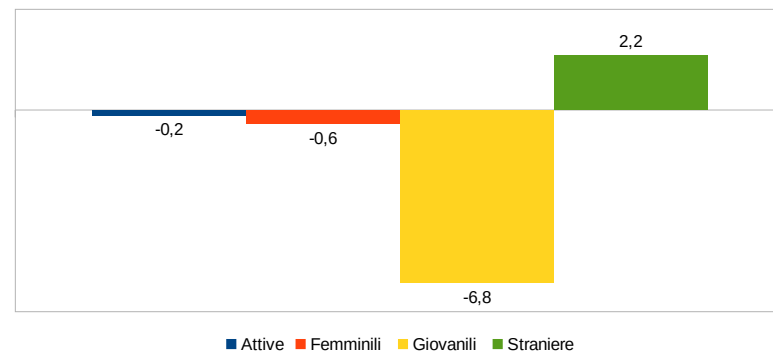
Attive - Marzo 2022

Var.% tendenziale



Attive - Marzo 2022

Var.% congiunturale



hanno al comando per la maggior parte UNDER 35

Imprese GIOVANILI per forma giuridica RAVENNA	Al 31 marzo 2022				Var. % (31/3/2022 – 31/3/2021)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	357	284	21	1	7,2	10,5	4,2%	13,5%
Società di persone	154	132	7	3	1,3	8,2	2,1%	6,3%
Imprese individuali	1.758	1.666	168	59	0,9	1,4	8,3%	79,4%
Coop.	14	10	0	0	55,6	100,0	2,4%	0,5%
Consorzi	0	0	0	1	-	-	0,0%	0,0%
Altre forme	7	7	0	0	-12,5	0,0	2,1%	0,3%
TOTALE	2.290	2.099	196	64	2,0	3,2	6,2%	100,0%

IL SETTORE +
“GIOVANE”



Imprese GIOVANILI ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	223	-2,2	-8,2	3,46%	10,62%
Estrazione di minerali	0	-	-	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	108	0,0	-7,7	4,13%	5,15%
Fornitura di energia elettr	1	0,0	0,0	1,10%	0,05%
Fornitura di acqua, gestio	1	-50,0	0,0	2,00%	0,05%
Costruzioni	342	9,6	-3,9	6,36%	16,29%
Commercio	557	-2,3	-9,3	7,70%	26,54%
Trasporto e magazzinagg	38	2,7	-11,6	3,63%	1,81%
Servizi di alloggio e di ris	246	0,0	-12,1	8,98%	11,72%
Servizi di informazione e	50	11,1	2,0	8,22%	2,38%
Attività finanziarie e assi	74	13,8	-2,6	10,29%	3,53%
Attività immobiliari	66	10,0	0,0	3,30%	3,14%
Attività professionali, sci	91	21,3	5,8	7,21%	4,34%
Noleggio, agenzie di viag	111	14,4	0,9	11,01%	5,29%
Amministrazione pubblica	0	-	-	0,00%	0,00%
Istruzione	4	-20,0	0,0	3,08%	0,19%
Sanità e assistenza socia	14	7,7	-6,7	4,47%	0,67%
Attività artistiche, sportiv	43	7,5	-17,3	5,46%	2,05%
Altre attività di servizi	123	-3,9	-12,1	7,62%	5,86%
Imprese non classificate	7	250,0	-	26,92%	0,33%
TOTALE PROVINCIA	2.099	3,2	-6,8	6,16%	100,00%

Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	11,0%	89,0%
Attività finanziarie e assicurative	10,3%	89,7%
Servizi di alloggio e di ristorazione	9,0%	91,0%
Servizi di informazione e comunicazione	8,2%	91,8%
Commercio	7,7%	92,3%
Altre attività di servizi	7,6%	92,4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7,2%	92,8%
Costruzioni	6,4%	93,6%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	5,5%	94,5%
Sanità e assistenza sociale	4,5%	95,5%
Attività manifatturiere	4,1%	95,9%
Trasporto e magazzinaggio	3,6%	96,4%
Agricoltura, silvicoltura pesca	3,5%	96,5%
Attività immobiliari	3,3%	96,7%
Istruzione	3,1%	96,9%
E Fornitura di acqua, gestione reti fognarie e rifiuti	2,0%	98,0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	1,1%	98,9%
Amministrazione pubblica	0,0%	100,0%
Estrazione di minerali	0,0%	100,0%

■ Peso % G su totale attive del settore ■ Peso % NON G su totale attive del settore

Crescono, rispetto al primo trim. 2021, del +3,2%; cedono nel confronto congiunturale

Le imprese FEMMINILI: aziende in cui la partecipazione di genere femminile nei posti di comando o negli assetti proprietari, risulta complessivamente superiore al 50%

Imprese FEMMINILI per forma giuridica RAVENNA	Al 31 marzo 2022				Var. % (31/3/2022 – 31/3/2021)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	1.472	1.162	39	11	6,5	7,0	17,4%	16,1%
Società di persone	1.373	1.079	7	22	-2,6	-3,2	16,9%	15,0%
Imprese individuali	5.053	4.855	139	179	-0,5	-0,3	24,1%	67,3%
Coop.	104	81	1	1	0,0	0,0	19,6%	1,1%
Consorzi	6	5	0	1	0,0	66,7	6,6%	0,1%
Altre forme	37	31	0	0	-5,1	-8,8	9,2%	0,4%
TOTALE	8.045	7.213	186	214	0,3	0,3	21,2%	100,0%

Anche per le imprese femminili le soc. di capitale a Ravenna hanno raggiunto le soc. di persone. E per quanto riguarda il rapporto di composizione, c'è stato il sorpasso. In lieve crescita la base imprenditoriale femminile (+0,3%)

IL SETTORE + ROSA

Imprese FEMMINILI ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	971	-2,9	-2,4	15,08%	13,46%
Estrazione di minerali	0	-	-	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	462	-0,2	0,0	17,69%	6,41%
Fornitura di energia elettr	13	-7,1	0,0	14,29%	0,18%
Fornitura di acqua, gestid	3	-40,0	-25,0	6,00%	0,04%
Costruzioni	238	8,2	3,0	4,43%	3,30%
Commercio	1.889	-1,4	-0,6	26,12%	26,19%
Trasporto e magazzinagg	61	1,7	1,7	5,83%	0,85%
Servizi di alloggio e di ris	929	-1,6	-3,2	33,92%	12,88%
Servizi di informazione e	126	2,4	-0,8	20,72%	1,75%
Attività finanziarie e assi	167	5,0	2,5	23,23%	2,32%
Attività immobiliari	464	6,2	1,3	23,21%	6,43%
Attività professionali, sci	259	2,4	0,8	20,51%	3,59%
Noleggio, agenzie di viag	325	6,2	2,2	32,24%	4,51%
Amministrazione pubblica	0	-100,0	-100,0	0,00%	0,00%
Istruzione	29	11,5	11,5	22,31%	0,40%
Sanità e assistenza soci	132	2,3	2,3	42,17%	1,83%
Attività artistiche, sportiv	169	7,6	1,8	21,45%	2,34%
Altre attività di servizi	971	-0,6	-1,1	60,16%	13,46%
Imprese non classificate	5	400,0	-	19,23%	0,07%
TOTALE PROVINCIA	7.213	0,3	-0,6	21,18%	100,00%



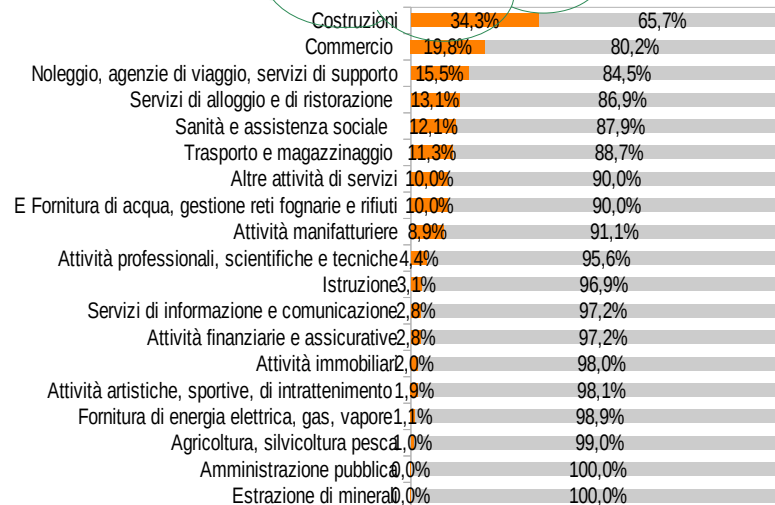
la presenza di NATI ALL'ESTERO tra proprietari, soci o amministratori è preponderante

Crescono, rispetto al primo trim. 2021, del +5,9% ed anche nel confronto congiunturale (+2,2%, rispetto al quarto del 2021)

Imprese STRANIERE per forma giuridica RAVENNA	Al 31 marzo 2022				Var. % (31/3/2022 – 31/3/2021)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	536	398	20	4	9,8	13,4	5,9%	8,7%
Società di persone	318	213	5	5	1,0	0,9	3,3%	4,7%
Imprese individuali	4.091	3.938	183	96	4,8	5,5	19,5%	86,3%
Coop.	21	14	0	0	5,0	-6,7	3,4%	0,3%
Consorzi	0	0	0	0	-	-	0,0%	0,0%
Altre forme	2	2	0	0	0,0	0,0	0,6%	0,0%
TOTALE	4.968	4.565	208	105	5,1	5,9	13,4%	100,0%

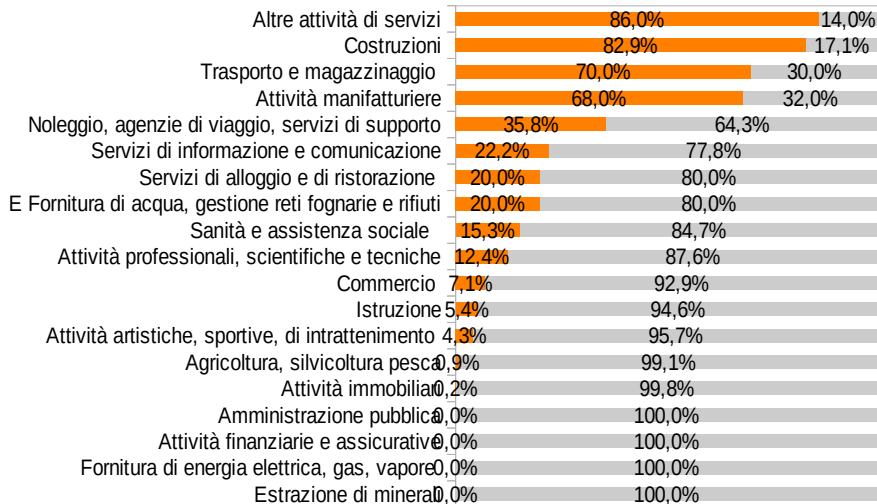
Imprese STRANIERE ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	62	21,6	6,9	0,96%	1,36%
Estrazione di minerali	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	232	4,0	2,2	8,88%	5,08%
Fornitura di energia elettr	1	0,0	0,0	1,10%	0,02%
Fornitura di acqua, gestic	5	25,0	0,0	10,00%	0,11%
Costruzioni	1.843	8,7	3,9	34,29%	40,37%
Commercio	1.430	1,0	0,1	19,77%	31,33%
Trasporto e magazzinagg	118	3,5	0,9	11,27%	2,58%
Servizi di alloggio e di ris	358	3,8	-0,6	13,07%	7,84%
Servizi di informazione e	17	0,0	-5,6	2,80%	0,37%
Attività finanziarie e assi	20	33,3	5,3	2,78%	0,44%
Attività immobiliari	40	21,2	5,3	2,00%	0,88%
Attività professionali, sci	56	24,4	7,7	4,43%	1,23%
Noleggio, agenzie di viag	156	5,4	4,0	15,48%	3,42%
Amministrazione pubblica	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Istruzione	4	100,0	33,3	3,08%	0,09%
Sanità e assistenza soci	38	2,7	-2,6	12,14%	0,83%
Attività artistiche, sportiv	15	7,1	-6,3	1,90%	0,33%
Altre attività di servizi	162	8,7	0,0	10,04%	3,55%
Imprese non classificate	8	300,0	700,0	30,77%	0,18%
TOTALE PROVINCIA	4.565	5,9	2,2	13,40%	100,00%

IL SETTORE + "ESTERO"



Imprese ARTIGIANE per forma giuridica RAVENNA	Al 31 marzo 2022				Var. % (31/3/2022 – 31/3/2021)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	668	649	26	17	5,2	5,0	9,7%	6,3%
Società di persone	1.652	1.638	24	31	-2,4	-2,6	25,7%	16,0%
Imprese individuali	7.940	7.939	239	227	1,3	1,3	39,4%	77,4%
Coop.	29	28	0	0	3,6	3,7	6,8%	0,3%
Consorzi	2	2	0	0	-	-	2,6%	0,0%
Altre forme	0	0	0	0	-	-	0,0%	0,0%
TOTALE	10.291	10.256	289	275	0,9	0,9	30,1%	100,0%

I settori più artigiani



Imprese ARTIGIANE ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	59	5,4	0,0	0,92%	0,58%
Estrazione di minerali	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	1.787	-1,0	-0,2	68,42%	17,42%
Fornitura di energia elettr	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Fornitura di acqua, gestid	10	0,0	0,0	20,00%	0,10%
Costruzioni	4.456	3,3	1,5	82,90%	43,45%
Commercio	517	-0,8	-1,3	7,15%	5,04%
Trasporto e magazzinagg	738	-3,8	-1,5	70,49%	7,20%
Servizi di alloggio e di ris	549	-0,2	-1,3	20,04%	5,35%
Servizi di informazione e	135	-3,6	-2,9	22,20%	1,32%
Attività finanziarie e assi	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Attività immobiliari	3	0,0	-25,0	0,15%	0,03%
Attività professionali, sci	157	-2,5	-1,9	12,43%	1,53%
Noleggio, agenzie di viag	361	4,3	-0,3	35,81%	3,52%
Amministrazione pubblica	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Istruzione	7	0,0	0,0	5,38%	0,07%
Sanità e assistenza soci	48	2,1	2,1	15,34%	0,47%
Attività artistiche, sportiv	34	6,3	0,0	4,31%	0,33%
Altre attività di servizi	1.387	-1,0	-1,2	85,94%	13,52%
Imprese non classificate	8	14,3	60,0	30,77%	0,08%
TOTALE PROVINCIA	10.256	0,9	0,1	30,11%	100,00%

■ Peso % A su totale attive del settore ■ Peso % NON A su totale attive del settore

Le imprese ARTIGIANE

Imprese ARTIGIANE ATTIVE – SETTORE “COSTRUZIONI”	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
F 41 Costruzione di edifici	566	2,4	10,5%	12,7%
F 42 Ingegneria civile	16	-5,9	0,3%	0,4%
F 43 Lavori di costruzione specializzati	3.874	3,5	72,1%	86,9%

Imprese ARTIGIANE ATTIVE – SETTORE “MANIFATTURIERO”	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
C 10 Industrie alimentari	252	-1,9	9,6%	14,1%
C 11 Industria delle bev	2	-33,3	0,1%	0,1%
C 13 Industrie tessili	36	0,0	1,4%	2,0%
C 14 Confezione di articc	159	0,6	6,1%	8,9%
C 15 Fabbricazione di art	31	-3,1	1,2%	1,7%
C 16 Industria del legno e	106	2,9	4,1%	5,9%
C 17 Fabbricazione di ca	5	0,0	0,2%	0,3%
C 18 Stampa e riproduzione	58	-1,7	2,2%	3,2%
C 20 Fabbricazione di pro	5	0,0	0,2%	0,3%
C 22 Fabbricazione di art	27	0,0	1,0%	1,5%
C 23 Fabbricazione di alt	102	-2,9	3,9%	5,7%
C 24 Metallurgia	1	0,0	0,0%	0,1%
C 25 Fabbricazione di pro	413	0,2	15,8%	23,1%
C 26 Fabbricazione di co	25	0,0	1,0%	1,4%
C 27 Fabbricazione di ap	25	0,0	1,0%	1,4%
C 28 Fabbricazione di ma	84	-6,7	3,2%	4,7%
C 29 Fabbricazione di au	12	0,0	0,5%	0,7%
C 30 Fabbricazione di alt	23	-4,2	0,9%	1,3%
C 31 Fabbricazione di mc	54	-1,8	2,1%	3,0%
C 32 Altre industrie mani	135	-1,5	5,2%	7,6%
C 33 Riparazione, manu	232	5,5	8,9%	13,0%

Comune	1° TRIM. 2022		
	ATTIVE	ARTIGIANE	%
ALFONSINE	961	305	31,7%
BAGNACAVALLO	1.467	469	32,0%
BAGNARA DI ROMAGN	183	50	27,3%
BRISIGHELLA	732	176	24,0%
CASOLA VALSENI	245	52	21,2%
CASTEL BOLOGNESE	846	263	31,1%
CERVIA	3.426	950	27,7%
CONSELICE	747	357	47,8%
COTIGNOLA	602	169	28,1%
FAENZA	5.242	1.476	28,2%
FUSIGNANO	712	241	33,8%
LUGO	2.977	895	30,1%
MASSA LOMBARDA	759	354	46,6%
RAVENNA	12.982	3.773	29,1%
RIOLO TERME	465	156	33,5%
RUSSI	1.073	358	33,4%
SANT'AGATA SUL SAN	266	94	35,3%
SOLAROLO	376	114	30,3%
TOTALE PROVINCIA	34.061	10.256	30,1%

I comuni più artigiani

la nati-mortalità

Positivo per il settore artigiano il tasso di crescita anche se contenuto, pari a +0,14%, e migliore dell'andamento complessivo delle imprese. Le imprese artigiane hanno chiuso il primo trimestre dell'anno con un piccolo saldo attivo di 14 imprese (289 le iscrizioni di nuove imprese contro 275 cessazioni volontarie, da gennaio a marzo). A sostenere il comparto artigiano è esclusivamente l'edilizia (+63), con una variazione positiva significativa.

La forma giuridica più diffusa tra gli artigiani ravennati è quella delle imprese individuali (il 77,4% del totale) e nel primo trim. del 2022 realizzano un lieve tasso in crescita (+0,15%, tasso di variazione trimestrale), accodandosi a quella significativa realizzata dalle società di capitale (+1,4%), anche se tale natura giuridica in provincia ha per l'artigianato una incidenza percentualmente molto più bassa (6,3%).

Stabili le altre forme.

ANDAMENTO PRIMO TRIMESTRE	Imprese Artigiane Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale
2009	12.012	2,49	3,59	-1,10
2010	11.814	2,45	3,43	-0,98
2011	11.692	2,22	3,43	-1,20
2012	11.638	2,41	3,77	-1,37
2013	11.279	2,43	4,37	-1,94
2014	11.063	2,3	3,41	-1,11
2015	10.812	2,05	3,52	-1,47
2016	10.716	2,29	2,8	-0,51
2017	10.552	1,98	3,13	-1,15
2018	10.490	2,3	2,99	-0,69
2019	10.399	2,16	3,14	-0,97
2020	10.241	1,88	2,83	-0,94
2021	10.196	1,94	2,08	-0,14
2022	10.291	2,81	2,68	0,14

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 31.03.2022	Tasso di crescita			
					1° trim.2022	1° trim.2021	1° trim.2020	1° trim.2019
RAVENNA	289	275	14	10.291	0,14	-0,14%	-0,94%	-0,97%
EMILIA ROMAGNA	3.077	3.146	-69	125.102	-0,06	-0,29%	-0,97%	-0,84%
ITALIA	29.198	30.129	-931	1.284.198	-0,07	-0,23%	-0,84%	-0,81%

Imprese per forma giuridica RAVENNA	Al 31 marzo 2022				Var. % (31/3/2022 – 31/3/2021)		Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	
Società di capitale	8.612	6.693	172	104	3,8	4,9	19,7%
Società di persone	7.874	6.383	51	110	-2,0	-1,8	18,7%
Imprese individuali	20.792	20.160	493	591	-0,3	-0,2	59,2%
Coop.	533	413	4	3	0,2	-2,4	1,2%
Consorzi	105	76	0	5	-0,9	2,7	0,2%
Altre forme	381	336	4	4	1,9	1,8	1,0%
TOTALE	38.297	34.061	724	817	0,26	0,46	100,0%

Imprese COOPERATIVE ATTIVE	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	413	-2,4	-0,2	1,2%
EMILIA-ROMAGNA	4.548	-1,1	-0,33	1,1%
ITALIA	76.207	-1,3	-0,4	1,5%

Le imprese COOPERATIVE

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	56	-1,8	-1,8	0,9%	13,56%
Estrazione di minerali	1	0,0	0,0	14,3%	0,24%
Attività manifatturiere	24	0,0	0,0	0,9%	5,81%
Fornitura di energia elettr	3	0,0	0,0	3,3%	0,73%
Fornitura di acqua, gestio	4	-33,3	0,0	8,0%	0,97%
Costruzioni	30	7,1	3,4	0,6%	7,26%
Commercio	23	0,0	0,0	0,3%	5,57%
Trasporto e magazzinagg	40	-7,0	0,0	3,8%	9,69%
Servizi di alloggio e di ris	11	10,0	0,0	0,4%	2,66%
Servizi di informazione e	20	0,0	0,0	3,3%	4,84%
Attività finanziarie e assi	5	0,0	0,0	0,7%	1,21%
Attività immobiliari	17	0,0	0,0	0,9%	4,12%
Attività professionali, sci	29	-6,5	0,0	2,3%	7,02%
Noleggio, agenzie di viag	33	3,1	0,0	3,3%	7,99%
Amministrazione pubblica	0	0,0	0,0	0,0%	0,00%
Istruzione	7	0,0	0,0	5,4%	1,69%
Sanità e assistenza soci	53	-7,0	0,0	16,9%	12,83%
Attività artistiche, sportiv	50	-2,0	0,0	6,3%	12,11%
Altre attività di servizi	7	-12,5	-12,5	0,4%	1,69%
Imprese non classificate	0	-	-	0,0%	0,00%
TOTALE PROVINCIA	413	-2,4	-0,2	1,2%	100,00%

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "AGRICOLTURA"	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	48	-2,0	0,75%	85,7%
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	1	0,0	0,02%	1,8%
A 03 Pesca e acquacoltura	7	0,0	0,11%	12,5%

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "SANITA'-ASS. SOCIALE"	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Q 86 Assistenza sanitaria	1	0,0	0,3%	1,9%
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	18	-18,2	5,8%	34,0%
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	34	0,0	10,9%	64,2%

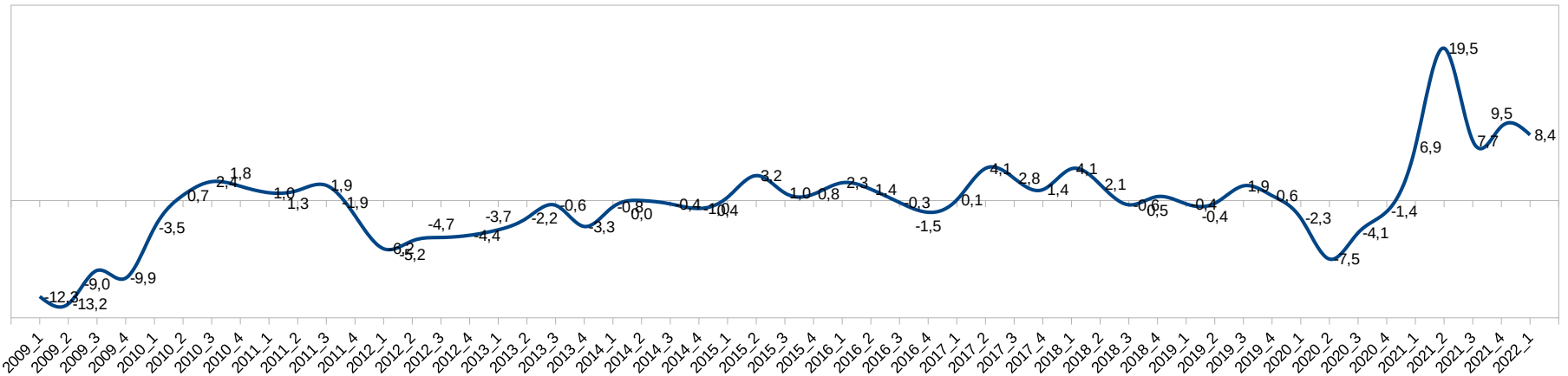
Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "ATT. ARTISTICHE-SPORTIVE-INTRATTENIMENTO"	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	20	0,0	2,5%	40,0%
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	11	0,0	1,4%	22,0%
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	19	-5,0	2,4%	38,0%

Cooperative Sociali: 31 (erano 34 nel primo trim.2021)
In Sanità ed Ass.Sociale: 18 (erano 21 nel 2021)

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO"	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	19	0,0	1,8%	47,5%
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	21	-12,5	2,0%	52,5%

Settore Manifatturiero

Settore manifatturiero - PRODUZIONE - Serie storica dei tassi tendenziali



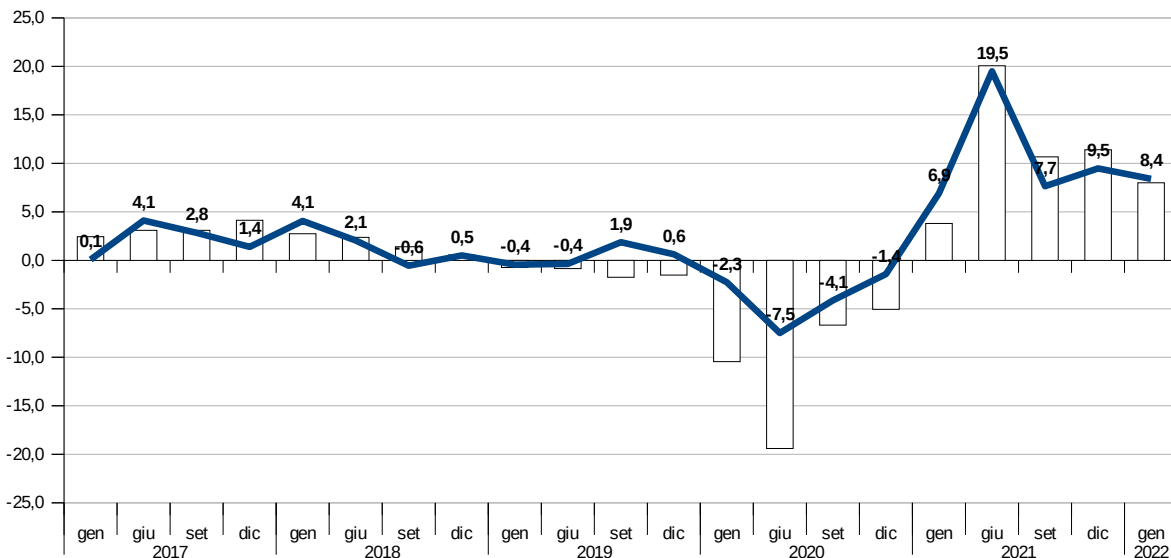
Ravenna	Media 2009	Media 2018	Media 2019	1° trim. 2020	2° trim. 2020	3° trim. 2020	4° trim. 2020	Media 2020	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	4° trim. 2021	Media 2021	1° trim. 2022
Industria manifatturiera	-11,1	1,5	0,4	-2,3	-7,5	-4,1	-1,4	-3,8	6,9	19,5	7,7	9,5	10,9	8,4
Artigianato	-12,5	1,2	-2,9	-13,0	-18,0	-12,1	-10,1	-13,3	-2,9	8,2	7,7	11,6	6,1	9,0

Il risultato finale dell'industria manifatturiera, riflette il trend lievemente migliore delle imprese con più di 9 dipendenti (+8,5%) e delle attività artigiane (+9%), mentre le imprese sotto ai 10 addetti registrano incrementi produttivi sotto al valore medio (+7,7%).

Ravenna	1° trim. 2022
Industria manifatturiera	8,4
1-9 dipendenti	7,7
10 dipendenti e oltre	8,5
Artigianato	9,0
Cooperative	-0,1

← NOVITA': maggior disaggregazione dei dati

Andamento tendenziale PRODUZIONE – Confronti territoriali



Settore manifatturiero Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	EMILIA-ROMAGNA	RAVENNA
Produzione	1° trim. 2022	1° trim. 2022
	8,0	8,4

Emilia-R
Ravenna

Trend ancora in crescita per il manifatturiero nonostante la crisi geopolitica e la questione energetica. Evidenti sono però le preoccupazioni per il prossimo futuro e si acuiscono le tensioni sul fronte dei prezzi. L'avvio dell'attività industriale nel 2022 in provincia di Ravenna fa registrare un proseguimento del trend di crescita sperimentato nell'anno precedente, che si estrinseca in una crescita della produzione, del fatturato e degli ordini sul piano tendenziale. Nel primo trimestre del 2022 infatti, tutti i principali indicatori dell'industria in senso stretto della provincia di Ravenna hanno evidenziato una marcata tendenza positiva, rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente.

Il contesto di crescita che ha contraddistinto il primo trimestre 2022 si deve tuttavia relazionare ad un quadro internazionale dove è in atto un processo inflazionistico di dimensioni rilevanti, determinato sia da elementi di carattere macroeconomico, quali i rincari delle commodity, energetiche e non energetiche, sia da fattori geopolitici, come il conflitto in corso tra Russia e Ucraina, con le inevitabili ripercussioni sugli approvvigionamenti e le relazioni commerciali. In particolare, per la manifattura sia nazionale che locale, le dinamiche afferenti agli approvvigionamenti si sono spresse attraverso una crescita significativa dei prezzi delle materie prime ad uso industriale ed un incremento esponenziale dei costi industriali, con evidenti effetti inflazionistici che gravano direttamente o indirettamente sui bilanci sia delle imprese che delle famiglie. La dinamica tendenziale registra un quadro di espansione per gli indicatori dell'industria ravennate nel trimestre di apertura del 2022 e gli incrementi ottenuti, sia sul piano produttivo sia del fatturato che degli ordini, sostengono la dinamica di crescita, dopo il vigoroso salto registrato nell'anno precedente, posizionando l'attività manifatturiera ben oltre il livello pre-pandemico. Con questo ulteriore e deciso aumento, la fase di recupero, avviata già dall'inizio dell'anno precedente e caratterizzata da un forte rimbalzo congiunturale, si potrebbe consolidare, diventando una fase di crescita effettiva, se non fosse per il peggioramento dei problemi legati al rialzo dei costi di gas, energia e materie prime. Nel trimestre gennaio-marzo 2022, il volume della produzione industriale ravennate registra una ulteriore crescita, risultata pari a +8,4%, in termini di variazione percentuale e rispetto all'analogo trimestre dell'anno prima; l'esito risulta senza dubbio migliore di quello pre-pandemia, ovvero di quello ottenuto nell'analogo trimestre del 2019 (quando l'esito della produzione fu invece negativo e pari a -0,4%) e va meglio anche rispetto al primo trimestre del 2018, in cui per la produzione si era registrata una crescita tendenziale del +4,1% (rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente).

L'analisi puntuale registra pertanto dal lato della produzione industriale un consistente incremento su base annua, che si inserisce in un contesto regionale anch'esso ancora in sostenuta espansione (+8%). I dati confermano dunque la ripresa, sulla cui durata e intensità però pesano forti elementi di preoccupazione come il conflitto in Ucraina, le difficoltà di approvvigionamento e le tensioni sul fronte dei prezzi.

Settore manifatturiero Variazioni tendenziali	EMILIA- ROMAGNA	RAVENNA																					
		1° trim. 2022	1° trim. 2022	Media 2021	4° trim. 2021	3° trim. 2021	2° trim. 2021	1° trim. 2021	4° trim. 2020	3° trim. 2020	2° trim. 2020	1° trim. 2020	Media 2020	4° trim. 2019	3° trim. 2019	2° trim. 2019	1° trim. 2019	Media 2019	1-9 dip. 1° Trim. 2022	10 e oltre dip. 1° Trim. 2022	Artigianato 1° Trim. 2022	Coop. 1° Trim. 2022	
(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)																							
Produzione	8,0	8,4	10,9	9,5	7,7	19,5	6,9	-1,4	-4,1	-7,5	-2,3	-3,8	0,6	1,9	-0,4	-0,4	0,4	7,7	8,5	9,0	-0,1		
Fatturato Tot.	11,0	12,2	11,3	14,1	8,2	17,8	4,9	-0,8	-4,0	-9,7	-3,8	-4,6	-0,3	0,6	-0,8	0,6	0,0	8,5	12,8	10,3	0,4		
Fatturato estero	9,6	15,2	13,8	15,6	11,2	26,5	1,8	1,8	-4,0	-6,3	1,0	-1,9	-2,0	0,3	-3,1	-1,0	-1,5	9,1	15,4	10,1	5,1		
Ordinativi Tot.	9,4	8,3	11,9	10,6	7,6	22,6	6,8	2,6	-4,2	-12,3	-2,8	-4,2	1,1	2,1	-0,8	-0,7	0,4	7,9	8,4	9,4	-1,1		
Ordinativi estero	9,7	11,1	14,0	13,7	9,3	27,8	5,0	5,2	-3,1	-8,9	-2,6	-2,4	1,9	0,2	-0,5	-0,4	0,3	4,8	11,3	2,2	2,9		

Settore manifatturiero Variazioni tendenziali	EMILIA- ROMAGNA	RAVENNA
(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	1° trim. 2022	1° trim. 2022
Produzione	8,0	8,4
Fatturato Tot.	11,0	12,2
Fatturato estero	9,6	15,2
Ordinativi Tot.	9,4	8,3
Ordinativi estero	9,7	11,1

Provincia di Ravenna

Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente – Var.%	1° Trim. 2022						
	PRODUZIONE	FATTURATO TOTALE	FATTURATO ESTERO	ORDINI TOTALI	ORDINI DA ESTERO	PRODUZIONE ASSICURATA (n. settimane)	GRADO UTILIZZO IMPIANTI (%)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	8,4	12,2	15,2	8,3	11,1	15,4	80,2
- di cui: <i>Artigianato</i>	9,0	10,3	10,1	9,4	2,2	9,2	72,5
- di cui: <i>Cooperative</i>	-0,1	0,4	5,1	-1,1	2,9	16,0	64,0
SETTORI DI ATTIVITA'							
Industrie alimentari	11,8	15,0	29,3	11,0	28,3	12,2	68,0
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	8,2	16,4	24,2	11,9	15,0	10,8	84,8
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	6,9	4,9	3,3	8,2	1,4	9,4	67,6
Lavorazione dei minerali non metalliferi	5,6	12,4	18,1	12,3	20,4	5,2	69,0
Industrie elettriche ed elettroniche	15,8	23,8	27,5	5,6	-0,5	12,0	86,0
Industrie dei metalli	8,1	11,7	-5,2	4,1	-15,3	13,7	80,5
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	5,4	5,4	8,4	9,0	17,5	28,9	88,1
Altre industrie manifatturiere (*)	2,6	5,0	3,0	4,1	2,2	6,3	76,0
CLASSI DIMENSIONALI							
1-9 dipendenti	7,7	8,5	9,1	7,9	4,8	8,2	68,9
10 dipendenti e oltre	8,5	12,8	15,4	8,4	11,3	16,6	82,0

A supporto dell'attività in ripresa, tutti i settori presi in esame dall'indagine per la provincia di Ravenna hanno messo a segno un recupero dell'attività rispetto all'analogo trimestre del 2021, anche se varia sensibilmente l'intensità registrata. Tra i settori considerati, le industrie elettriche ed elettroniche hanno fatto registrare il più ampio incremento della produzione nel primo trimestre del 2022 (+15,8%, rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente); fanno seguito, a sostegno del "made in Italy", le industrie alimentari con un +11,8%, l'ampia filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche (+8,2%), le industrie dei metalli (+8,1%) e le industrie tessili, abbigliamento e calzature (+6,9%). Tra i settori considerati dall'indagine che hanno ottenuto la crescita della produzione più contenuta nel corso del primo trimestre del 2022, ritroviamo le industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto (+5,4%) e quelle della lavorazione dei minerali non metalliferi (+5,6%), di cui il comparto ceramico è tra i più energivori in termini di consumo di gas, anche se oggi non vi è un solo settore economico che non sia alla ricerca di soluzioni per arginare gli effetti dell'evidente speculazione in atto.

Il recupero dell'attività produttiva ha interessato tutte le classi dimensionali d'impresa considerate, in termini di numero di dipendenti; le imprese di minori dimensioni (da 1 a 9 dipendenti) sono riuscite a ottenere un incremento della produzione del +7,7%. Sono state le imprese di maggiori dimensioni (10 dipendenti ed oltre) a mettere a segno un risultato un po' più ampio per i livelli produttivi (+8,5%).

La componente estera, sia per fatturato che per gli ordinativi, ha dato ampio sostegno alla crescita per molti settori produttivi; in particolare, per quanto riguarda gli ordini provenienti dal mercato estero, nel primo trimestre dell'anno brillante è stato il risultato per le industrie alimentari (+28,3%) per la filiera del "made in Italy", a cui hanno fatto seguito gli incrementi degli ordini sui mercati internazionali delle attività di lavorazione dei minerali non metalliferi (+20,4%), piastrelle in particolare, delle industrie meccaniche e mezzi di trasporto (+17,5%), energia, chimica, gomma e plastica (+15%). Per le industrie elettriche ed elettroniche e per quelle dei metalli, è negativo l'andamento degli ordinativi esteri del primo trimestre del 2022, rispetto all'analogo periodo del 2021 (rispettivamente -0,5% e -15,3%, molto più importante quindi il calo per il secondo settore citato). Per le industrie della moda, invece, predominano come risultato di crescita, gli ordini dal mercato domestico.

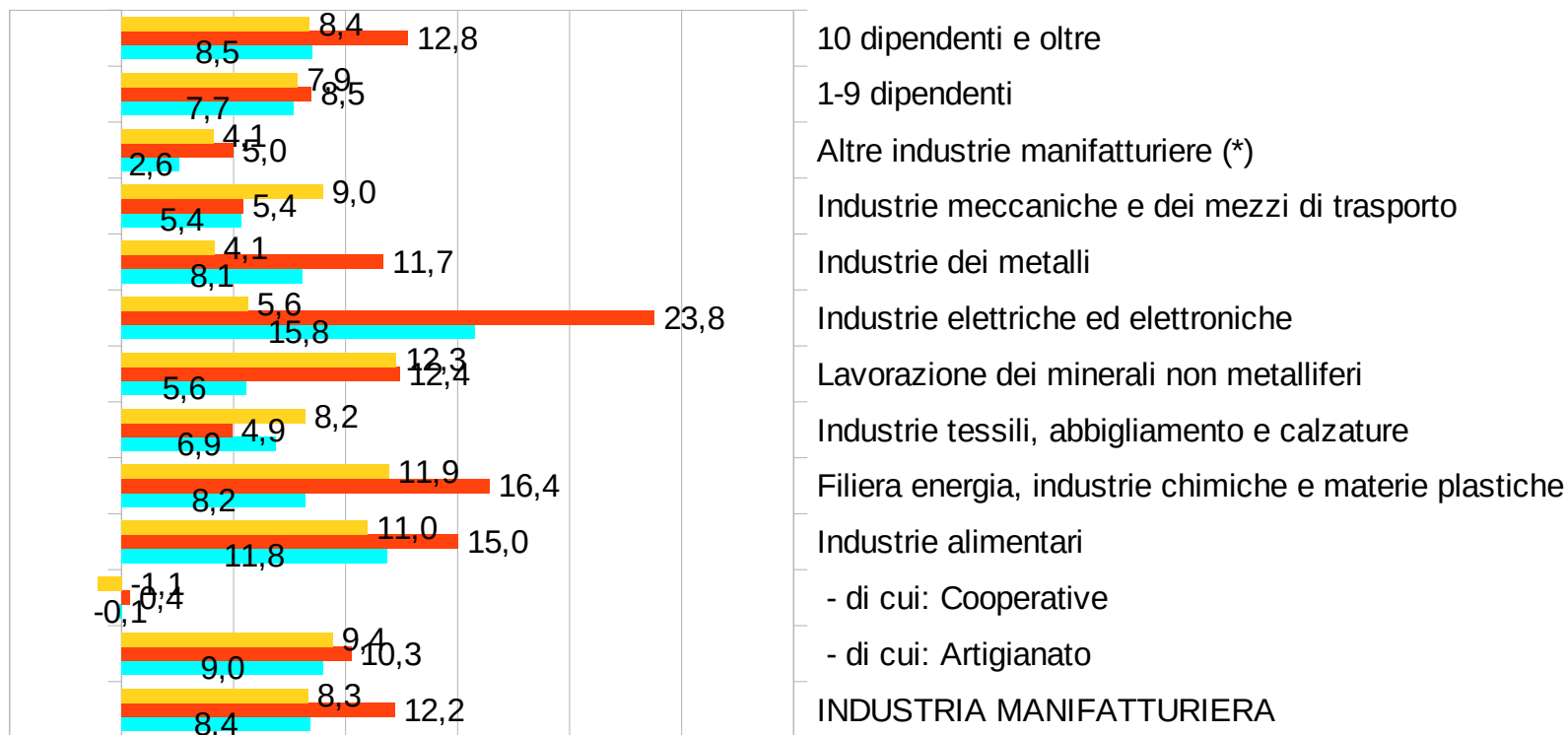
Superiore la dinamica degli ordini complessivi rispetto al relativo fatturato, per l'industria della moda, per le industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto e per quest'ultimo settore anche per l'ambito estero; similari gli andamenti per la lavorazione dei metalli non metalliferi ma migliora il confronto delle variabili sul mercato con l'estero con andamento degli ordini internazionali che sopravanza quello del corrispondente volume di vendite.

Provincia di Ravenna

Andamento della produzione, fatturato ed ordini (var.% su stesso trim. anno precedente)

1° trimestre
2022

Settori del manifatturiero



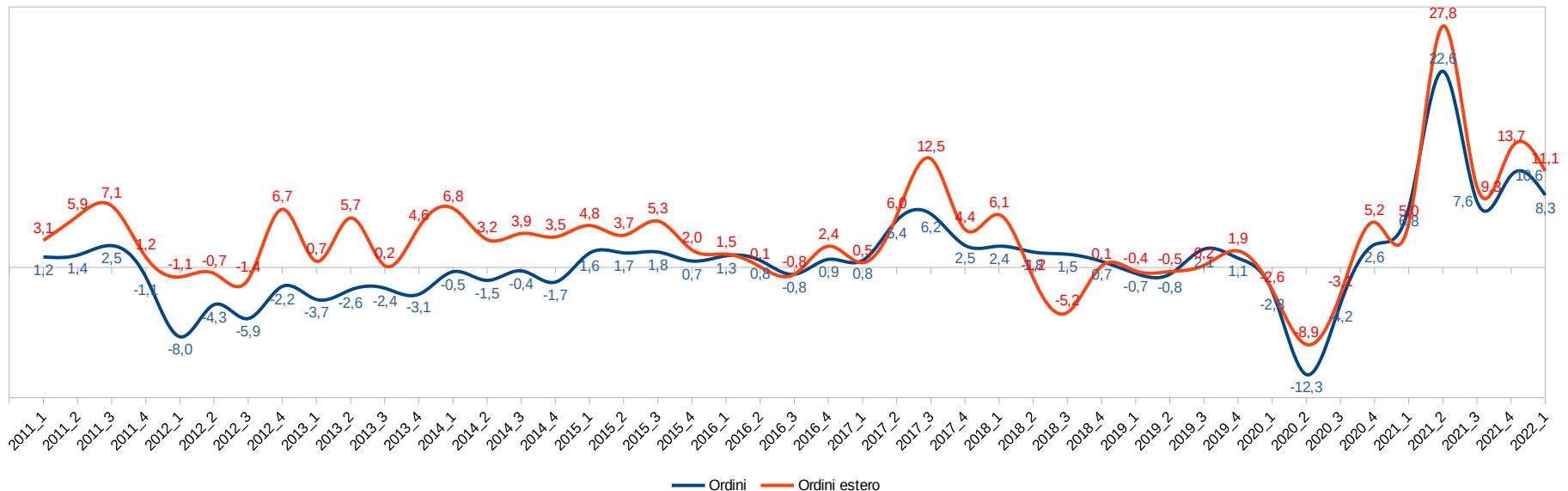
■ ORDINI TOTALI ■ FATTURATO TOTALE ■ PRODUZIONE

Serie storica dei tassi tendenziali

Sul versante della domanda, un elemento degno di nota è costituito dai dati relativi al processo di acquisizione degli ordini; gli ordinativi evidenziano infatti una solida tendenza positiva, con il proseguimento della crescita per il portafoglio complessivo pari a +8,3%, una performance migliore rispetto ai livelli pre-Covid (la crescita nel primo trimestre del 2018 fu del +2,4%, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, mentre il primo trimestre del 2019 accusò un lieve decremento pari a -0,7%). Fanno ancora da traino alla dinamica produttiva gli ordini esteri (+11,1% rispetto all'analogo trimestre del 2021); anche nel caso di questa variabile infatti, la ripresa si stima rafforzata in particolar modo dalle richieste provenienti dal mercato estero. Tuttavia, sia per gli ordini complessivi che per quelli dall'estero, in entrambi i casi il dato risulta inferiore all'incremento dei corrispondenti fatturati, il che non depone a favore per il prossimo futuro per il proseguo ed il consolidamento della ripresa dell'attività.

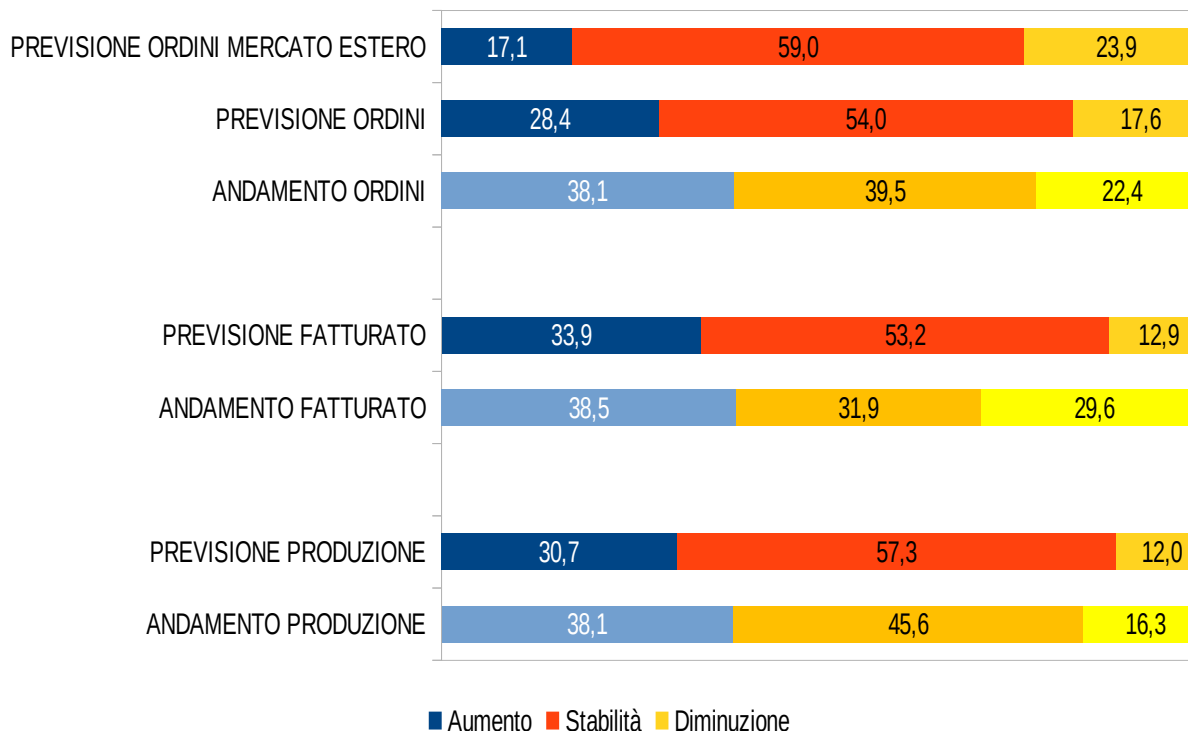
Infine, il periodo di produzione assicurata dagli ordini, a fine marzo 2022, sale a 15,4 settimane (erano 8,3 nel primo trimestre del 2021, 11 in quello del 2019 e 10,6 nel 2018), raggiungendo il valore massimo tra quelli stimati dal 2015; non dobbiamo però dimenticare la difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime, energetiche e della componentistica, con attese per la fornitura di materiali, nonché il rincaro dei prezzi, nell'ambito del trend mondiale di incremento delle quotazioni, problemi che da tempo stanno ostacolando le imprese, che vedono erodere i loro guadagni a causa del caro-bolletta e dell'aumento dei costi.

Industria Manifatturiera



Settore Manifatturiero - PRODUZIONE, FATTURATO, ORDINI – 1° trim. 2022

% di imprese con **ANDAMENTO** in aumento, stabilità o diminuzione rispetto al trim. prec. e **PREVISIONI** rispetto al trim. successivo

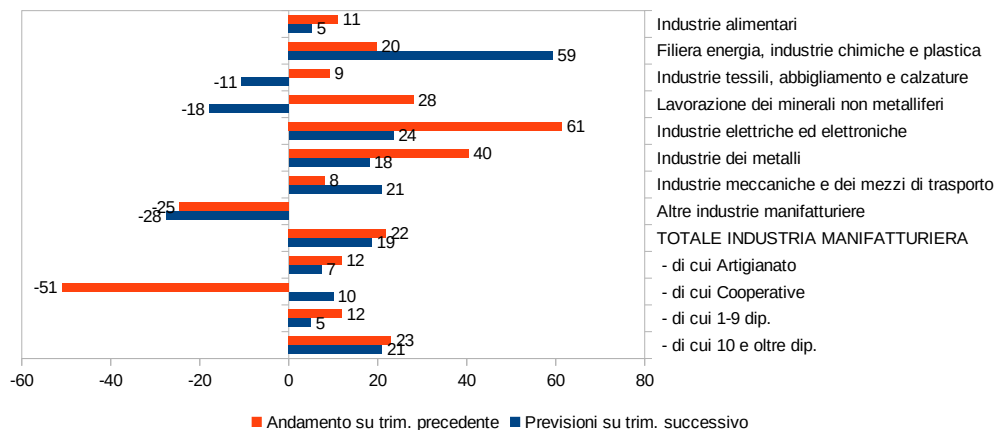


Per quanto riguarda l'andamento nel breve periodo, nel primo trimestre del 2022, i principali indicatori congiunturali della provincia di Ravenna, espressi in forma di giudizio, sono tutti positivi e segnalano il prevalere di imprese interessate da variazioni al rialzo per produzione, fatturato e per gli ordini, rispetto al trimestre precedente e i saldi sono tutti con segno più. Il dato congiunturale si conferma dunque positivo, ma i giudizi degli imprenditori, pur testimoniando la diffusione della fase di recupero in atto, appaiono decisamente peggiori rispetto a quelli rilevati nella precedente rilevazione: della pandemia resta il danno dell'attività perduta e della mancata crescita; ora l'industria provinciale, deve affrontare altri nuovi ostacoli.

Le aspettative degli imprenditori per il prossimo trimestre sono ancora per la maggior parte positive nonostante il quadro geopolitico e i timori per la questione energetica; fanno eccezione gli ordinativi dall'estero, per i quali prevalgono gli imprenditori pessimisti per il trimestre successivo ed il saldo entra in modalità negativa. Rimane infatti alta l'attenzione sui prezzi per il trasversale rincaro che sta affliggendo tutta l'economia. Per tutti gli indicatori comunque la maggior parte delle imprese ritiene che le condizioni rimarranno invariate e non si aspetta modifiche significative e quindi i livelli di produzione, fatturato ed ordinativi rimarranno stabili, rispetto al trimestre in esame, secondo le previsioni di gran parte del campione, in attesa delle evoluzioni riguardanti gli scenari economici, Prevalgono quindi le previsioni di imprese che sono "attendiste" e temporeggiano con previsioni prudentziali: il cammino della ripresa non è così scontato e soprattutto è disseminato di difficoltà e problematiche, primi fra tutti il conflitto della Russia contro l'Ucraina, la crisi energetica e l'inflazione che galoppa, inducendo le imprese intervistate a previsioni improntate a maggior stabilità.

1° trim. 2022 - RAVENNA – Settori Industria Manifatturiera

Andamento congiunturale della PRODUZIONE industriale e previsioni per il trimestre successivo (saldi % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Anche per la maggior parte dei principali settori dell'industria manifatturiera, per quanto riguarda l'andamento nel breve periodo, il dato congiunturale si rileva positivo, così come ha interessato tutte le classi dimensionali d'impresa considerate, in termini di numero di dipendenti; i saldi tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno evidenziato una riduzione delle variabili analizzate risultano positivi.

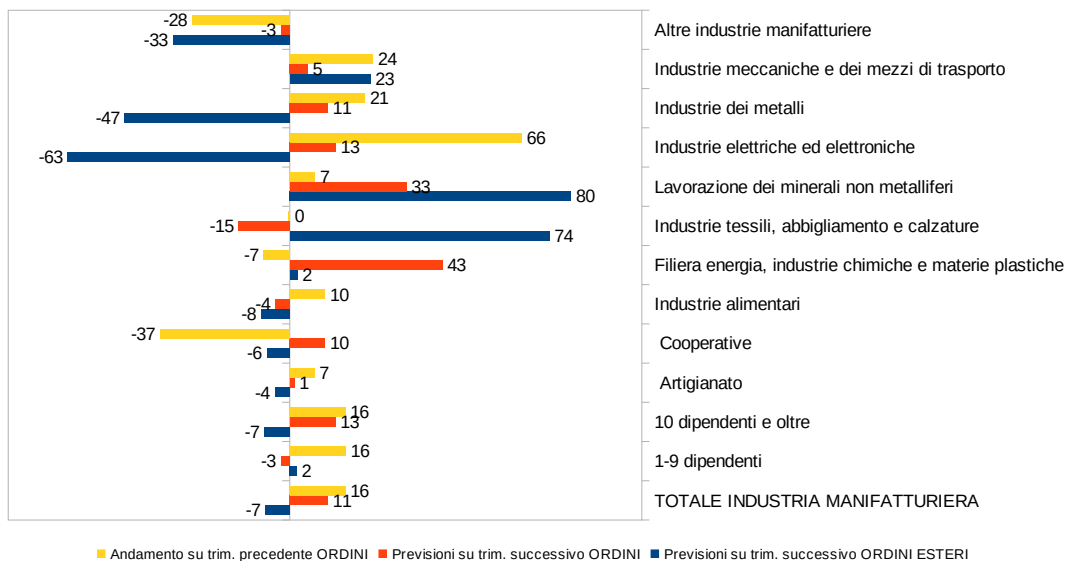
Fanno eccezione, per gli ordini la filiera dell'energia, chimica, plastica e gomma, e per il volume delle vendite le industrie meccaniche ed il tessile-abbigliamento, che invece accusano saldi in negativo e quindi prevalgono al loro interno le imprese con giudizi che esprimono una fase di contrazione, rispetto al trimestre precedente.

Per la produzione, l'andamento nel breve periodo è stato più favorevole per le imprese di maggiori dimensioni e, tra i comparti, per le industrie elettriche ed elettroniche e per quelle dei metalli.

Per gli ordini, il riscontro congiunturale migliore rispetto al trimestre precedente, è ancora per le industrie dell'elettricità ed elettronica.

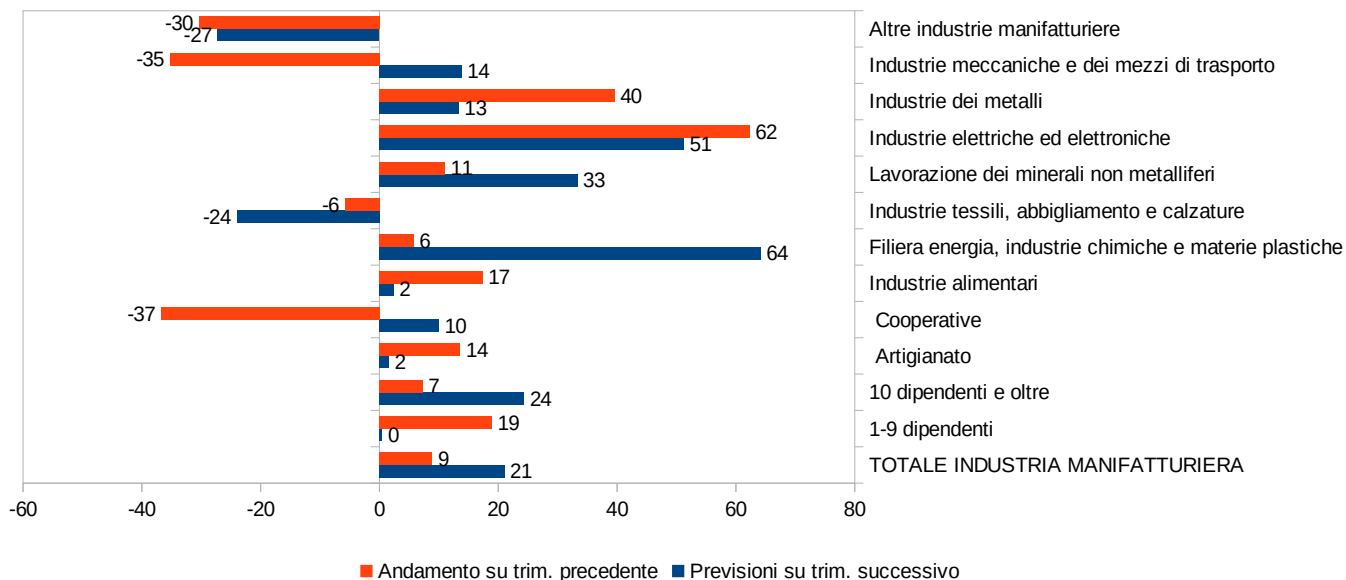
1° trim. 2022 - RAVENNA – Settori Industria Manifatturiera

Andamento congiunturale degli ORDINI (complessivi) e previsioni (ordini complessivi e di cui all'estero) per il trimestre successivo (saldi % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



1° trim. 2022 - RAVENNA – Settori Industria Manifatturiera

Andamento congiunturale del FATTURATO industriale totale e previsioni per il trimestre successivo (saldi % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)

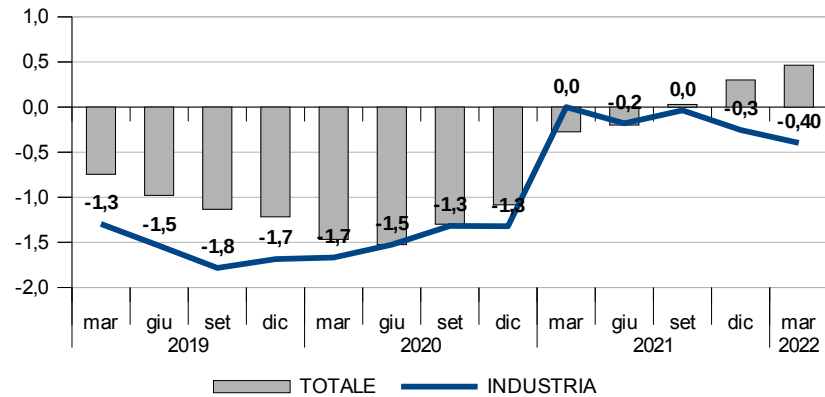


Per quanto riguarda i settori dell'industria manifatturiera, saldi negativi per le **previsioni** sul trimestre primaverile si riscontrano per la produzione dei comparti del tessile-abbigliamento, lavorazione minerali non metalliferi, probabilmente a causa della carenza di materie prime, per il fatturato ed ordini del tessile, abbigliamento e calzature. Per gli ordini complessivi, in negativo anche il saldo previsionale per l'industria alimentare e per le imprese fino a 9 dipendenti; per gli ordinativi dall'estero, negativi i saldi per le previsioni per l'industria dei metalli, dell'elettronica, per l'industria alimentare e per le imprese di più grandi dimensioni (con 10 e più dipendenti). Più brillante per il quadro previsionale sul trimestre successivo relativo alla produzione ed agli ordini complessivi, la filiera dell'energia, industrie chimiche, plastica e gomma; per gli ordini dall'estero, con previsioni più ottimistiche, il comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi e le industrie della moda.

Settore Manifatturiero: Le imprese attive

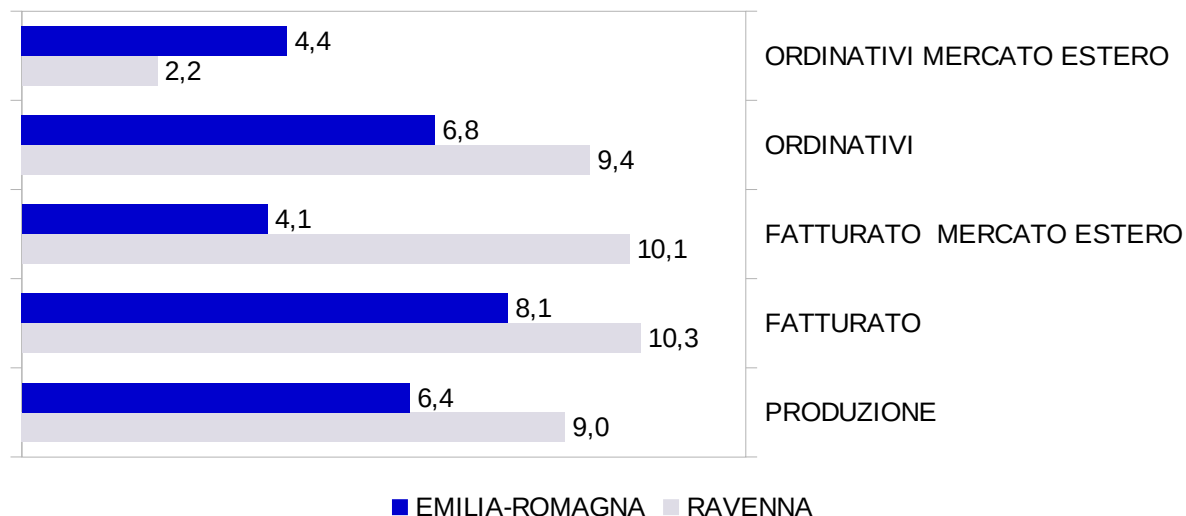
Stock di imprese attive alle date indicate	31.03. 2021	31.03. 2022	Saldo	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive	Peso %
Alimentari, bevande	377	363	-14	-3,7	0,3	1,07%	13,15%
Tessile, abbigliamento, pelle	264	259	-5	-1,9	-0,8	0,76%	9,38%
Legno, mobili	189	187	-2	-1,1	0,0	0,55%	6,78%
Carta, editoria	87	87	0	0,0	0,0	0,26%	3,15%
Chimica, farm, gomma/pl.	113	109	-4	-3,5	0,0	0,32%	3,95%
Minerali non metalliferi	138	128	-10	-7,2	-2,3	0,38%	4,64%
Metalli, prodotti in metal.	616	617	1	0,2	0,5	1,81%	22,36%
Elettricità, elettronica	106	107	1	0,9	-1,8	0,31%	3,88%
Macchine, mezzi di trasp.	275	273	-2	-0,7	-2,5	0,80%	9,89%
Installazione, manutenz.	291	314	23	7,9	4,7	0,92%	11,38%
Energia, ambiente, rifiuti	142	141	-1	-0,7	0,0	0,41%	5,11%
Altre industrie	173	175	2	1,2	0,0	0,51%	6,34%
TOTALE	2.771	2.760	-11	-0,4	0,1	8,10%	100,00%

Var.%
tendenziale
totale imprese
attive:
+0,5%.



Andamento tendenziale

Confronti territoriali



Provincia di Ravenna – 1° trim. 2022	
produzione assicurata (settimane)	
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	15,4
- di cui: <i>Artigianato</i>	9,2

Artigianato Industria Manifatturiera (escluse Costruzioni)	Var. Tendenziale 1°trim. 2022/ 1°trim. 2021	Andamento Congiunturale (*) 1°trim. 2022/ 4°trim. 2021	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	9,0	12	7
FATTURATO	10,3	14	2
FATTURATO MERCATO ESTERO	10,1	n.d.	n.d.
ORDINATIVI	9,4	7	1
ORDINATIVI MERCATO ESTERO	2,2	n.d.	-4

Il primo trimestre 2022 fa registrare anche per l'artigianato manifatturiero ravennate un ulteriore sviluppo del recupero dell'attività industriale rispetto ai volumi prodotti, con un aumento della produzione che supera, seppure di poco, quello del complesso dell'industria (+9% nel confronto con il primo trimestre del 2021) e supera anche il trend produttivo sperimentato per il comparto artigiano regionale (+6,4%), con un risultato senza dubbio migliore di quello negativo registrato in ambito provinciale nel trimestre gennaio-marzo del 2019 (-3,2%) ed anche rispetto a quello positivo dell'analogo periodo del 2018 (+2,6%), settore che è stato particolarmente segnato dall'emergenza sanitaria e dalle misure di contenimento del virus, tanto che il proseguimento dell'espansione ottenuta nel primo trimestre 2022, pur essendo consistente, non consente ancora di recuperare in pieno il crollo degli indicatori subito durante il periodo di lockdown. Nel primo trimestre dell'anno, all'andamento di crescita dei volumi produttivi, per l'artigianato provinciale ha fatto seguito la dinamica positiva sia del fatturato complessivo con un +10,3%, rispetto all'analogo periodo del 2021, e degli ordini (+9,4%).

(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione

Stock di imprese attive alle date indicate	31.03. 2021	31.03. 2022	Saldo	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive	Peso %
G 45 Commercio ingrosso e dettaglio e riparazione di auto e moto	1.097	1.097	0	0,0	-0,1	3,2%	15,2%
G 46 Commercio all'ingrosso	2.282	2.247	-35	-1,5	-0,8	6,6%	31,1%
G 47 Commercio al dettaglio	3.931	3.889	-42	-1,1	-1,0	11,4%	53,8%
TOTALE Commercio	7.310	7.233	-77	-1,1	-0,8	21,2%	100,0%
TOTALE IMPRESE	33.904	34.061	157	0,46	-0,2	100,0%	-

Commercio al dettaglio - Andamento delle vendite – Serie storica dei tassi tendenziali - Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Trimestre	RA	ER
2019_1	-0,5	-1,1
2019_2	-2,9	-0,9
2019_3	0,1	-0,6
2019_4	0,1	-0,2
Media anno 2019	-0,8	-0,7
2020_1	-5,7	-8,3
2020_2	-11,2	-13,1
2020_3	-2,0	-2,4
2020_4	-2,0	-3,1
Media anno 2020	-5,2	-6,7
2021_1	1,0	-1,0
2021_2	10,5	11,0
2021_3	0,6	2,1
2021_4	5,7	4,7
Media anno 2021	4,5	4,2
2022_1	-0,2	3,0

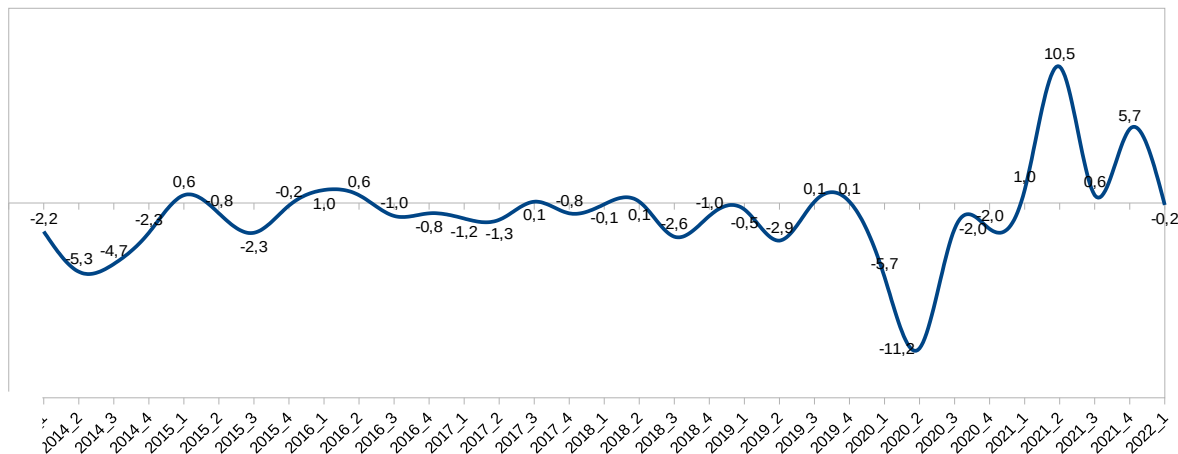
Al 31 marzo 2022, le imprese attive nel commercio erano 7.233 e rispetto ad un anno prima la loro consistenza è risultata in calo (-1,1% la var.% e -77 il saldo negativo).

Negativo anche il trend delle imprese attive nel commercio al dettaglio, con la medesima velocità relativa (-1,1% la var.% tendenziale e -42 il saldo). La consistenza scende a 3.889 unità.

Commercio al dettaglio: nel primo trim. del 2022 si evidenziano segnali di rallentamento e si registra un lieve calo tendenziale delle vendite pari a -0,2% (trend ancora positivo in regione con un +3% anche se con un ritmo più contenuto). Il recupero era stato consistente nel 2021 (+4,5% mediamente a Ravenna per l'anno precedente e +4,2% in regione). Secondo i giudizi delle imprese, per quanto riguarda l'andamento di breve periodo, saldo molto negativo perché prevalgono le imprese che hanno avuto vendite inferiori rispetto al trim. precedente. Nel 1° trimestre del 2022, le aspettative per il trimestre successivo sono tuttavia positive, con un saldo, fra chi attende aumenti delle vendite nel prossimo trimestre e chi invece prospetta cali, che entra in modalità positiva e di intensità pari a +11,2% (il saldo nella rilevazione precedente era negativo e pari a -29,3), complice anche la stagionalità. Prevale comunque la quota di imprenditori che non prevede cambiamenti e quindi nel trimestre aprile-giugno le vendite rimarranno stabili.

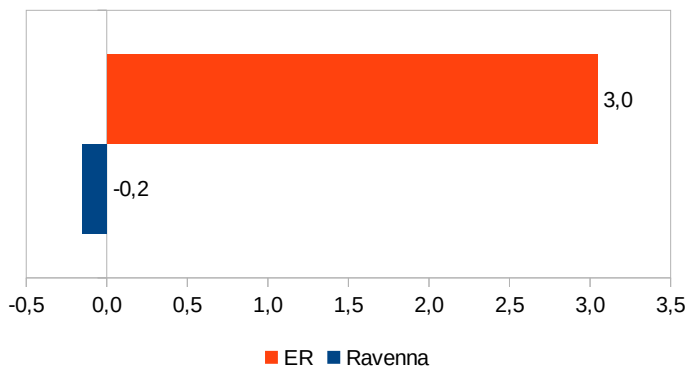
Commercio - 1° trim. 2022

Commercio – Andamento delle vendite – Serie storica dei tassi tendenziali



Vendite andamento Tendenziale – 1° trim. 2022

Confronti territoriali



Andamento cong. E prev.	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Andamento Vendite (rispetto al trim. Prec.)	10,2	27,9	62,0	-51,8
Consistenza Giacenze a fine trim.	16,4	81,3	2,3	14,0
Prev. Vendite (trim. Succ.)	32,3	46,7	21,1	11,2

Commercio: i settori e le classi dimensionali - 1° trim. 2022

Vendite andamento Tendenziale – 1° trim. 2022 – Confronti territoriali

(VAR.% RISPETTO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE)

	Ravenna	ER
COMMERCIO AL DETTAGLIO	-0,2	3,0
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	-5,3	-2,6
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	2,2	6,6
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-3,2	-3,0
Piccola distribuzione (fino 5 addetti)	-4,2	1,6
Media distribuzione (6-19 addetti)	3,9	3,4
Grande distribuzione (> 20 addetti)	2,4	4,3

Consistenza delle GIACENZE di magazzino del commercio al dettaglio a fine trimestre

% di imprese con giacenze in eccedenza, adeguate e scarse
RAVENNA 1° trim. 2022

Giacenze a fine trimestre	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
COMMERCIO AL DETTAGLIO	16	81	2
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	5	84	11
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	24	76	0
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	0	98	2
Piccola distribuzione (fino 5 addetti)	19	78	3
Media distribuzione (6-19 addetti)	29	69	3
Grande distribuzione (> 20 addetti)	9	90	1

Per i giudizi relativi alle giacenze a fine trimestre, maggiore è la quota di imprese che giudica le scorte in magazzino in eccedenza, rispetto alla quota di quelle che le giudicano scarse.

L'unica eccezione è rappresentata dal settore del commercio al dettaglio di prodotti alimentari, per il quale la situazione si ribalta.

Prevalgono notevolmente le imprese che hanno giudicato le proprie giacenze adeguate, sia per il complesso del commercio al dettaglio che per i sotto settori e le classi dimensionali in analisi, arrivando anche al 98% per ipermercati, supermercati e grandi magazzini.

Tra le tipologie, la flessione ha interessato il dettaglio specializzato alimentare, mentre cresce il non alimentare. L'aumento non ha riguardato tutte le classi dimensionali. Nel primo trimestre 2022 la ripresa delle vendite ha interessato solo il dettaglio non alimentare (+2,2%), ancora trainato dal boom dei consumi non alimentari che erano stati dilazionati a seguito della pandemia.

Le vendite dello specializzato alimentare hanno iniziato a ridursi e in misura sensibile rispetto allo stesso trimestre del 2021 (-5,3%), certamente appesantite dal risveglio della dinamica inflazionistica anche per questa tipologia di prodotti.

Iper, super e grandi magazzini non hanno beneficiato della complessiva ripresa dei consumi nel primo trimestre 2022 ed hanno fatto segnare una flessione tendenziale delle vendite (-3,2%), in linea con l'andamento medio regionale (-3%). Questo anche perché le loro vendite erano molto aumentate durante la pandemia.

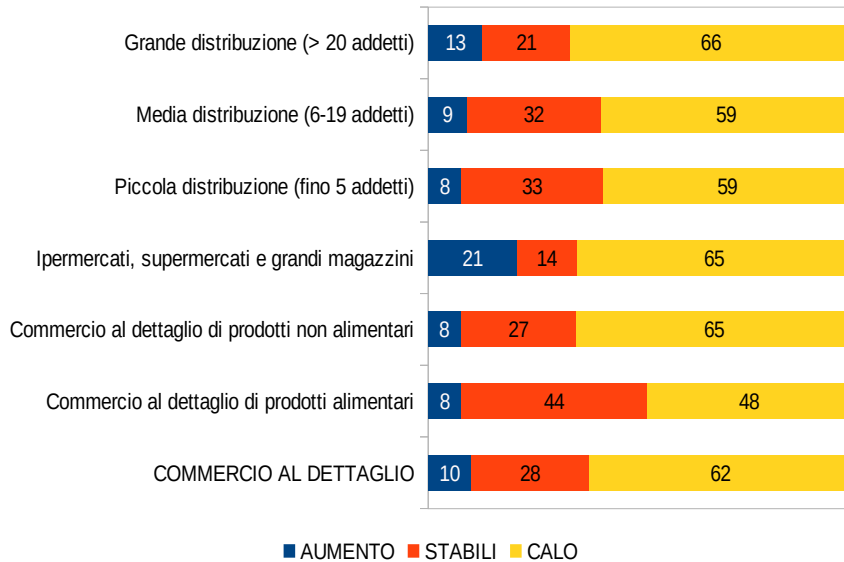
Marcata correlazione rispetto alla dimensione aziendale.

Le vendite della piccola distribuzione, da 1 a 5 addetti, sono calate rispetto allo stesso periodo del 2021 (-4,2%), mentre in regione mediamente c'è stato un aumento (+1,6%).

Le imprese di media dimensione, da 6 a 19 addetti, hanno ottenuto un incremento (+3,9%), e per le imprese di maggiore dimensione con almeno 20 addetti è stato meno elevato (+2,4%).

Commercio: i settori e le classi dimensionali - 1° trim. 2022

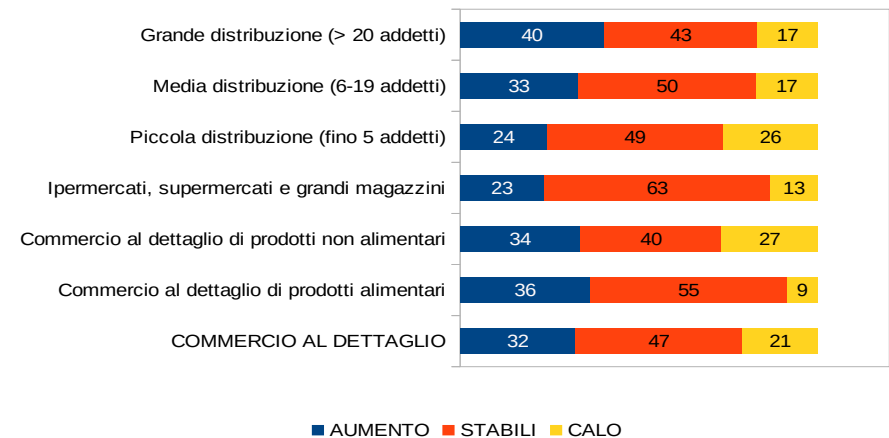
Andamento congiunturale: Vendite rispetto al trim. precedente.
% di imprese con vendite in aumento, stabili ed in calo - RAVENNA 1° trim. 2022



RAVENNA 1° trim. 2022

Per le vendite del commercio al dettaglio, negativo anche l'andamento congiunturale per settori e per classe dimensionale (secondo il num. di addetti).
 Prevalgono le imprese che accusano diminuzioni delle vendite, rispetto al trim. precedente, e distanziano notevolmente quelle con giudizi di aumento.

Previsioni Vendite per trim. successivo
% di imprese con previsioni di vendite in aumento, stabili ed in calo RAVENNA 1° trim. 2022



RAVENNA 1° trim. 2022

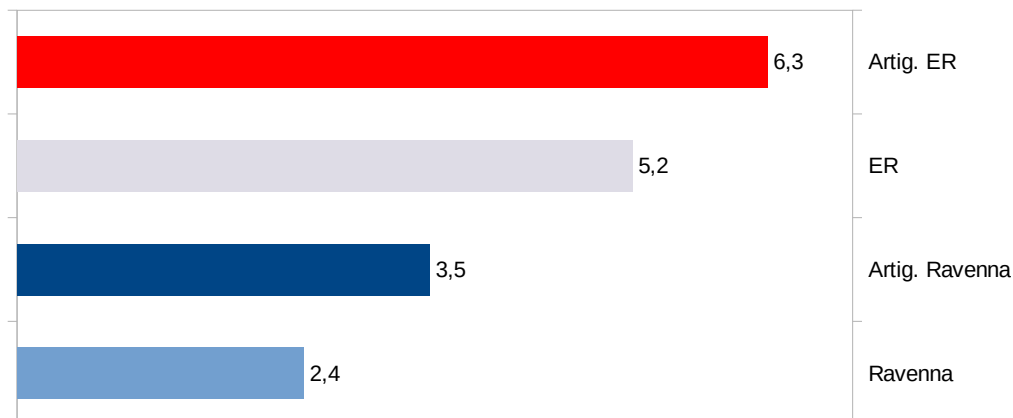
Le previsioni per il trimestre successivo sono orientate in senso positivo per tutti i settori del commercio al dettaglio analizzati.
 L'unica eccezione: le imprese del commercio al dettaglio di piccola dimensione (fino a 5 addetti), per le quali prevalgono, anche se non di molto, quelle un po' più pessimiste.
 Tuttavia, per tutte i settori e le classi dimensionali, prevalgono le imprese "attendiste" e che non si aspettano variazioni significative nelle vendite al dettaglio, temporeggiando con previsioni prudenziali in attesa degli scenari futuri, soprattutto per quanto riguarda il processo inflazionistico.

La tendenza espansiva si riflette sul boom di nuove aziende per il settore (+200 unità, pari a +3,9% rispetto a marzo 2021); le artigiane sono 143 in più (+3,3%). In entrambi i casi, var.% positive rispetto al medesimo trimestre del 2019. La crescita della consistenza delle imprese dell'edilizia è iniziata già dal trimestre di apertura dell'anno precedente ed ha posto fine a più di dieci anni di continua riduzione. Nel trimestre in esame, l'andamento secondo la velocità relativa, supera quello regionale (+3,1%) ed anche il risultato in ambito nazionale (+1,6%).

Stock di imprese attive alle date indicate	31.03. 2021	31.03. 2022	Saldo	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive	Peso %
Costruzioni di edifici	1.052	1.095	43	4,1	0,9	3,21%	20,37%
Ingegneria civile	44	44	0	0,0	0,0	0,13%	0,82%
Lavori di costruzione specializzati	4.079	4.236	157	3,8	1,6	12,44%	78,81%
TOTALE Costruzioni	5.175	5.375	200	3,9	1,4	15,78%	100,00%
Di cui ARTIGIANE	4.313	4.456	143	3,3	1,5	13,08%	82,90%
Att. Immobiliari	1.924	1.999	75	3,9	1,0	5,87%	-
TOTALE IMPRESE	33.904	34.061	157	0,5	-0,2	100,00%	-

Fatturato settore COSTRUZIONI - Andamento tendenziale

1° trim. 2022



Trend in positivo per il fatturato del settore delle costruzioni in provincia di Ravenna: la ripresa c'è ma è meno intensa. La difficile situazione a livello internazionale, l'inflazione, l'aumento dei prezzi di materie prime ed energia rappresentano fattori di freno.

nel primo trimestre del 2022 è stato riscontrato un ulteriore incremento per il fatturato del settore, che mette a segno un +2,4%.

L'industria delle costruzioni della regione Emilia-Romagna, nel primo trimestre, con una intensità relativa pari a +5,2% (+6,3% per gli artigiani edili regionali), prosegue la ripresa avviata l'anno scorso ma, come in ambito provinciale, decelera rispetto al risultato del precedente trimestre, proseguendo comunque la tendenza positiva.

Tra gennaio e marzo rimane positiva la tendenza per l'industria delle costruzioni, sia provinciale che regionale, ma risulta meno intensa la fase di espansione, attenuando la fase di recupero avviata nel 2021.

Altro tempo dunque sarà necessario per recuperare le pesanti perdite del 2020 per il settore, che è stato tra quelli più colpiti per le conseguenze derivate dalle politiche di contrasto alla diffusione del virus.

Per quanto riguarda l'andamento rispetto al trimestre precedente, nel primo trimestre del 2022, gli indicatori congiunturali espressi in forma di giudizio (stabilità, diminuzione, aumento) diventano negativi, e quindi in peggioramento, rispetto alla rilevazione precedente per produzione e fatturato.

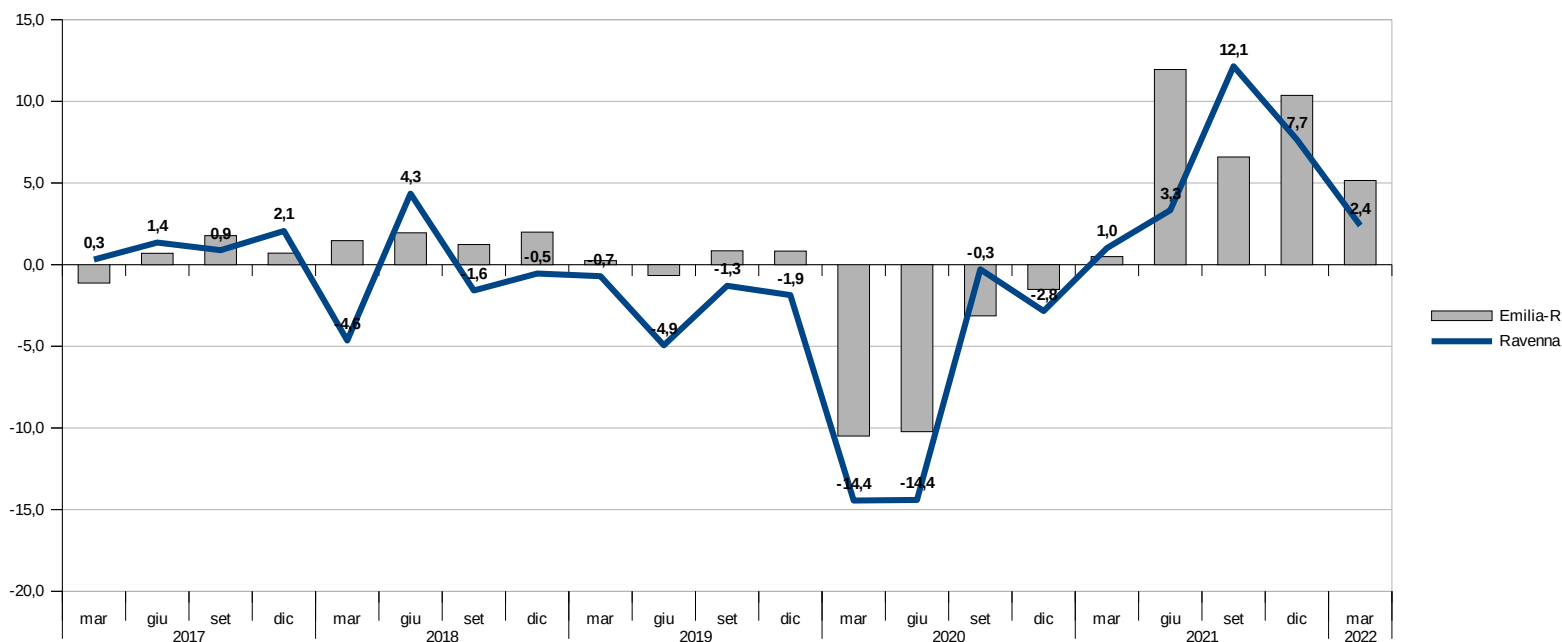
Per l'andamento del fatturato rispetto al trimestre precedente, negativi anche i saldi per le artigiane edili e molto più pesante per le imprese di minor dimensione; positivo invece per le imprese con più di 9 dipendenti.

In tutti i casi, la maggioranza delle imprese segnala di non aver osservato variazioni significative nel volume di affari, rispetto al trimestre precedente.

Le previsioni delle nostre imprese edili, convergono invece verso l'aspettativa di tendenze in miglioramento per quanto riguarda il fatturato complessivo per il trimestre primaverile gli imprenditori edili ravennati sperano in un ulteriore recupero positivo.

Consideriamo tuttavia che è schizzata a quasi 71% la quota delle imprese "attendiste" del campione, cioè che sperano nel breve periodo di riuscire a mantenere almeno invariata l'attività (era 58% nella rilevazione precedente) e confermano di essere la maggior parte.

Andamento cong. E prev.	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	19,1	60,4	20,5	-1,3
Fatturato	18,4	57,9	23,8	-5,4
Prev fatturato	25,2	70,9	3,9	21,3



Fatturato:
Andamento
Tendenziale
1° trim.
2022

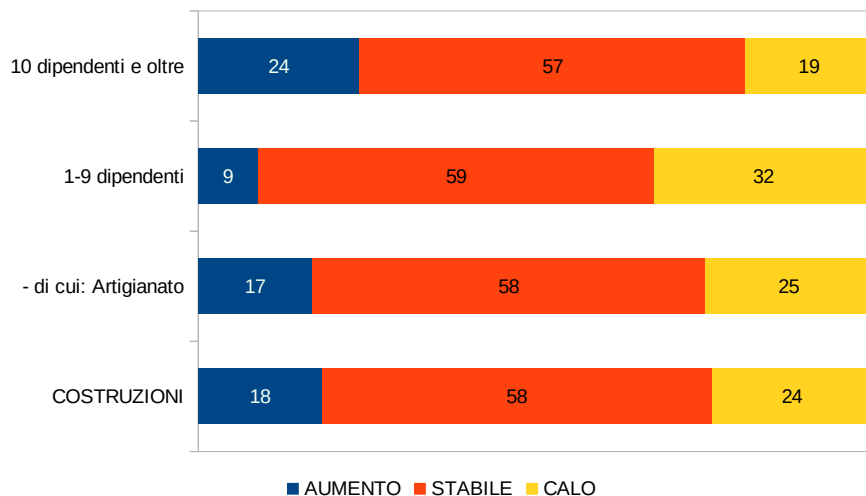
Il risultato finale tendenziale dell'industria delle costruzioni, è la sintesi del trend migliore delle imprese con più di 9 dipendenti (+3,4%) e delle attività artigiane (+3,5%), mentre le imprese sotto ai 10 addetti registrano un incremento del fatturato appena del +0,8% e molto sotto al valore medio.

Migliori i risultati in Emilia-Romagna.

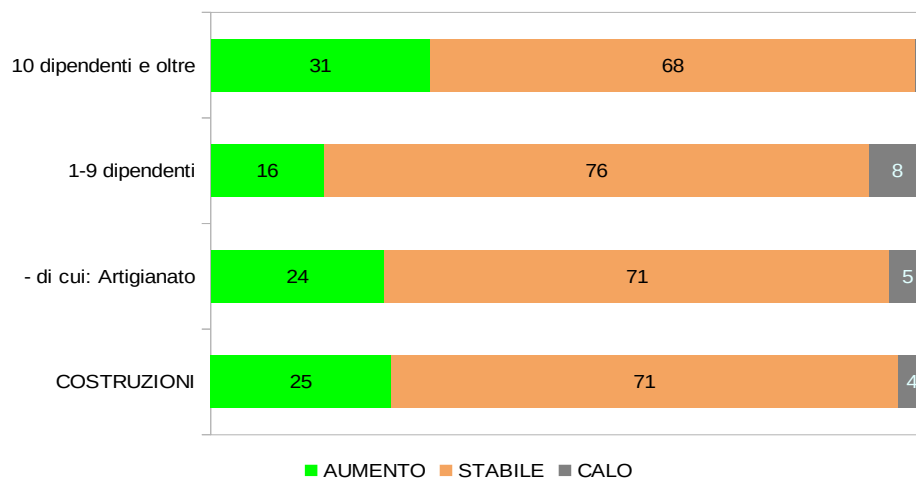
Andamento del VOLUME D'AFFARI rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Variazione %	1° trimestre 2022	
	Ravenna	ER
COSTRUZIONI	2,4	5,2
- di cui: <i>Artigianato</i>	3,5	6,3
1-9 dipendenti	0,8	5,7
10 dipendenti e oltre	3,4	3,5

Andamento congiunturale: FATTURATO rispetto al trim. precedente. % di imprese con fatturato in aumento, stabile ed in calo - RAVENNA 1° trim. 2022



Previsioni FATTURATO per trim. successivo % di imprese con previsioni sul fatturato in aumento, stabile ed in calo - RAVENNA 1° trim. 2022



Agricoltura (Dati definitivi ISTAT-) - ANNO 2021

- Provincia di RAVENNA

Tipo dato	ANNO 2021				Variazione % anno 2021 / anno 2019				Variazione % anno 2021 / anno 2020			
	superficie totale - ettari	produzione totale - ettolitri	produzione raccolta - quintali (i)	unità foraggere	superficie totale - ettari	produzione totale - ettolitri	produzione raccolta - quintali	unità foraggere	superficie totale - ettari	produzione totale - ettolitri	produzione raccolta - quintali	unità foraggere
Tipo di coltivazione												
COLTIVAZIONI	106.516	4.810.818	17.663.860	108.302	-1	125	-19	-28	-1	-11	-11	-21
SEMINATIVI	71.573		12.566.966	108.302	-0,86		-16,28	-27,76	-0,55		-13,27	-21,23
Cereali in complesso	34.241		2.498.720	0	2,49		3,54	0,00	2,87		4,58	0,00
frumento tenero	13.570		1.112.740	..	4,38		18,88		-0,22		16,88	
frumento duro	11.850		853.200	..	21,04		40,56		33,90		41,77	
segale	275		11.825	..	-9,24		-2,43		19,57		28,53	
orzo	1.630		117.360	..	-24,04		-21,87		-7,91		16,32	
avena	5		225	..	-88,37		-85,05		-82,14		-77,04	
mais	4.600		276.000	..	8,62		-31,40		-7,63		-38,42	
sorgo	2.280		125.400	..	-37,57		-57,08		-33,33		-51,11	
triticale	23		1.610	..	-		-		-74,44		-70,19	
altri cereali	8		360	..	-96,67		-97,00		-97,48		-97,48	
Legumi	847		20.802	0	-37,31		-30,02	0,00	1,80		33,18	0,00
Patata comune	880		440.000	0	-7,37		7,71	0,00	-13,73		-11,96	0,00
Barbabietola da zucchero	0		0	0	-100,00		-100,00	0,00	-100,00		-100,00	0,00
Piante industriali	5.083		143.165	0	26,92		4,25	0,00	5,52		-3,52	0,00
Piante da semi oleosi	5.054		133.420	0	26,83		4,78	0,00	5,40		-4,20	0,00
Foraggere	23.913		6.713.970	108.302	-2,61		-26,46	-27,76	-1,82		-21,01	-21,23
Foraggere temporanee o avvicendate	21.858		6.611.520	107.046	-2,10		-26,38	-27,72	-1,01		-20,78	-21,05
Foraggere permanenti - prati permanenti e pascoli	2.055		102.450	1.256	-7,68		-31,24	-31,13	-9,67		-33,51	-33,94
Ortive	6.584		2.741.959	0	-5,44		19,14	0,00	-2,62		13,57	0,00
fragola in piena aria	8		2.400	0	-38,46		-38,46	0,00	-38,46		-38,46	0,00
fragola in serra	17		5.950	0	30,77		52,56	0,00	0,00		0,00	0,00
COLTIVAZIONI FRUTTIFERE (frutta, bacche, frutta a guscio)	17.978		1.905.032	0	-2,47		-50,04	0,00	-2,40		9,95	0,00
coltivazioni di frutta fresca di origine temperata e tropicale	17.244		1.897.675	0	-6,32		-50,23	0,00	-2,52		10,08	0,00
coltivazione di frutta fresca di origine temperata	12.924		1.389.820	0	-8,77		-56,23	0,00	-3,44		12,25	0,00
mela	1.300	..	442.260	0	2,12		-7,19	0,00	0,78		17,97	0,00
cotogno	2	..	200	0	0,00		-66,67	0,00	100,00		-33,33	0,00
pera	1.920	..	185.850	0	-5,42		-44,59	0,00	0,00		-59,69	0,00
pesca	1.200	..	173.280	0	-29,41		-54,88	0,00	-16,08		49,90	0,00
nettarina (pesca noce)	3.560	..	300.060	0	-15,24		-71,56	0,00	-5,82		88,36	0,00
albicocca	2.550	..	129.920	0	-1,92		-69,07	0,00	-1,16		490,55	0,00
ciliegia	192	..	12.000	0	10,34		61,94	0,00	4,92		61,12	0,00
susina	2.200	..	146.250	0	0,55		-70,53	0,00	0,00		90,00	0,00

Agricoltura (Dati definitivi ISTAT) - ANNO 2021 - Provincia di RAVENNA

SEGUE Tipo dato	ANNO 2021				Variazione % anno 2021 / anno 2019				Variazione % anno 2021 / anno 2020			
	superficie totale - ettari	produzione totale - ettolitri	produzione raccolta - quintali (1)	unità foraggiere	superficie totale - ettari	produzione totale - ettolitri	produzione raccolta - quintali	unità foraggiere	superficie totale - ettari	produzione totale - ettolitri	produzione raccolta - quintali	unità foraggiere
coltivazione di frutta												
fresca di origine sub-tropicale	4.320		507.855	0	1,86		-20,40	..	0,33		4,54	..
kiwi	3.740	..	451.980	0	2,86		-15,30	..	1,08		12,50	..
loti o kaki	565	..	54.075	0	-4,24		-47,60	..	-4,24		-34,60	..
melograno	15	..	1.800	0	0,00		50,00	..	-6,25		33,33	..
mandorla	11	..	25	0	57,14		-50,00	..	0,00		0,00	..
nocciola	20	..	30	0	11,11		100,00	..	0,00		200,00	..
castagne e marroni	350	..	2.422	0				..	0,00		-53,20	..
noci	353	..	4.880	0				..	0,86		40,84	..
COLTIVAZIONI LEGNOSE												
AGRARIE	16.965	4.810.818	3.191.862	0	2,53		2,96	..	0,99		-10,45	..
vite	16.308		3.185.504	0	2,53		2,93	..	0,99		-10,25	..
uva da tavola	8		840	0	33,33		86,67	..	0,00		31,25	..
uva da vino	16.300		3.184.664	0	2,52		2,92	..	0,99		-10,26	..
vino e mosto		4.810.818					124,84
vino		2.195.747					2,62	..		-10,54		..
vino da tavola		1.420.334						..		-18,12		..
vino D.O.P.		77.239						..		-1,82		..
vino I.G.P.		698.174						..		8,88		..
mosto		419.324						..		-10,29		..
olive da tavola e da olio	657		6.358	0	2,66		25,18	..	1,08		-58,13	..
olio di oliva	0		0	0	0,00		0,00	..	0,00		0,00	..
coltivazioni di agrumi	0		0	0	0,00		0,00	..	0,00		0,00	..

In calo ormai da tempo la consistenza delle imprese agricole della provincia di Ravenna. Tra le attività del settore primario i trend sono diversi: quelli della silvicoltura e della pesca continuano a crescere nei confronti tendenziali e positivo anche il confronto congiunturale, mentre le imprese relative alle coltivazioni ed all'allevamento di animali iminuiscono ormai da tempo. Rispetto al 1° trim. del 2021, crescono le attività di pesca ed acquacoltura (+4,6%). Per le attive crescono le società di capitale e la categoria residuale delle altre forme. Allo stesso tempo tra le 70 nuove imprese, il 17,1% sono gestite da under 35 ed il 22,9% da donne. Per la consistenza: l'1% sono società straniere, il 15,1% sono imprese femminili ed il 3,5% sono giovanili.

Imprese SETTORE PRIMARIO per forma giuridica RAVENNA	Al 31 marzo 2022				Var. % (31/03/2022 – 31/03/2021)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	123	109	1	2	1,7	2,8	1,6%	1,7%
Società di persone	1.350	1.333	9	16	-1,0	-0,9	20,9%	20,7%
Imprese individuali	4.923	4.914	59	148	-2,6	-2,6	24,4%	76,3%
Coop.	64	56	0	0	1,6	-1,8	13,6%	0,9%
Consorzi	14	13	0	1	0,0	0,0	17,1%	0,2%
Altre forme	12	12	1	0	20,0	20,0	3,6%	0,2%
TOTALE	6.486	6.437	70	167	-2,1	-2,1	18,9%	100,0%

Imprese SETTORE PRIMARIO ATTIVE - Andamento per divisione	Valori assoluti al 31 marzo 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiuntu = rale	Peso %	Peso % su totale attive
Coltivazioni agricole e produzione di animali	6.275	-2,3	-1,4	97,5%	18,4%
Silvicoltura e uso di aree forestali	25	13,6	4,2	0,4%	0,1%
Pesca e acquacoltura	137	4,6	-0,7	2,1%	0,4%
TOTALE	6.437	-2,1	-1,4	100,0%	18,9%

Ore autorizzate

Ore Cassa Integrazione per Italia, Emilia-Romagna e provincia di Ravenna *Fonte INPS*

		Anno 2022 da gennaio a marzo	Anno 2021 da gennaio a marzo	Anno 2020 da gennaio a marzo	Anno 2019 da gennaio a marzo	Var.% 2022/2021	Var.% 2022/2020	Var.% 2022/2019
		Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate			
Ordinaria	Ravenna	223.264	1.925.505	351.963	134.982	-88,4	-36,6	65,4
	ER	4.200.867	35.863.173	2.933.966	2.023.671	-88,3	43,2	107,6
	ITALIA	66.719.113	366.836.914	32.837.591	27.502.779	-81,8	103,2	142,6
Straordinaria	Ravenna	20.680	118.096	63.258	29.241	-82,5	-67,3	-29,3
	ER	3.222.100	1.789.148	2.589.819	2.049.517	80,1	24,4	57,2
	ITALIA	65.016.880	53.342.570	29.733.303	38.068.801	21,9	118,7	70,8
Deroga	Ravenna	62.470	1.138.132	0	0	-94,5	-	-
	ER	1.106.751	16.120.542	0	102	-93,1	-	1.084.950,0
	ITALIA	25.876.596	230.710.614	3.392	305.885	-88,8	762.771,3	8.359,6
TOTALE	Ravenna	306.414	3.181.733	415.221	164.223	-90,4	-26,2	86,6
	ER	8.529.718	53.772.863	5.523.785	4.073.290	-84,1	54,4	109,4
	ITALIA	157.612.589	650.890.098	62.574.286	65.877.465	-75,8	151,9	139,3

Nel primo trimestre del 2022 sono state circa 306.414 le ore richieste a Ravenna, in netto calo rispetto allo stesso periodo del 2021 (-90,4%) e lontano dal dato del 2019 (quando furono autorizzate 164.223 ore; +86,6%); in calo anche rispetto al primo trimestre del 2020 (-26,2%), ma le regole sono cambiate rispetto a quelle emergenziali di due anni fa. In diminuzione rispetto al primo trimestre del 2021 anche in regione (-84,1%) e nell'intero Paese (-75,8%), ma per quest'ultimo con una intensità negativa inferiore. A Ravenna il calo è determinato dal trend di tutte e tre le componenti (ordinaria, straordinaria e deroga); in regione ed in Italia però quella straordinaria è in contro-tendenza ed aumenta, in particolare in Emilia-Romagna.

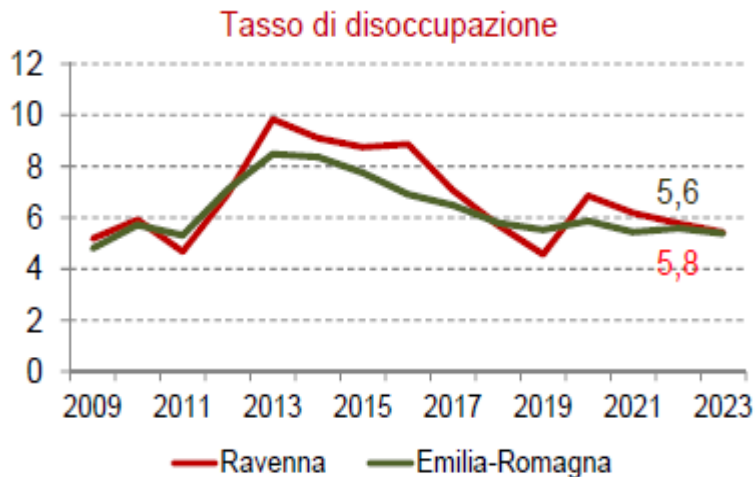
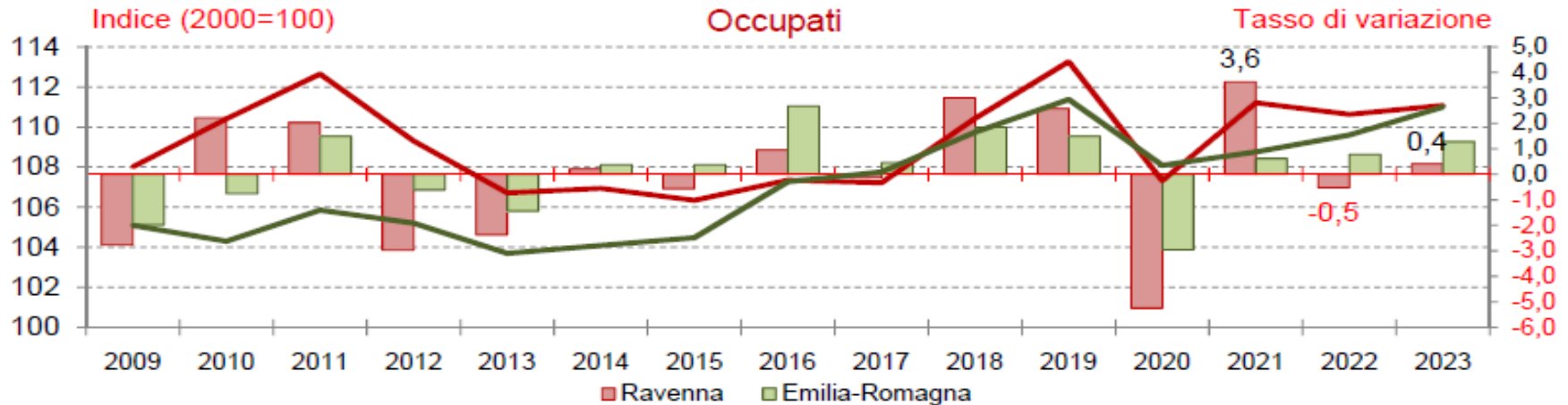
Rispetto al 2019, in provincia di Ravenna aumenta molto l'ordinaria, ammortizzatore legato a difficoltà congiunturali, come quelle legate al rialzo dei prezzi dell'energia ed alle difficoltà di reperimento delle materie prime (a causa del conflitto), ed anche quella in deroga; invece quella straordinaria è in calo, in contro tendenza a ciò che succede mediamente in regione ed in Italia per questo tipo di aiuto e rispetto al 2019.

A Ravenna, rispetto al primo trim. 2021, nel primo trim. 2022 aumenta moltissimo la CIG straordinaria per l'industria manifatturiera, utilizzata per difficoltà più strutturali, a testimonianza delle difficoltà che deve affrontare l'industria locale.

A livello congiunturale, a Ravenna si riscontra un aumento di CIG ordinaria e straordinaria tra gennaio e febbraio 2022.

E' previsto un ulteriore balzo a maggio, a causa anche dell'inflazione in crescita e dell'aumento dei prezzi che grava sulle imprese per la produzione e l'attività.

Previsioni: var. % Occupazione e Tasso disoccupazione (15 anni e +) - Prometeia aprile 2022



Per quanto riguarda il lavoro, con la ripresa dell'attività e le riaperture possibili, nel 2021 l'occupazione ha ripreso a crescere (+3,6%), così come le forze di lavoro (+2,9%) per un rientro parziale sul mercato del lavoro di chi ne era uscito temporaneamente; un trend che però non dovrebbe proseguire nel corso del 2022 (-0,5% per gli occupati e -1% per le forze-lavoro), visto le conseguenze economiche della guerra che hanno indotto ad un notevole ridimensionamento delle prospettive di crescita (in regione: +0,8% per l'occupazione e +0,9% per le forze-lavoro. In ambito medio nazionale: +0,6% gli occupati e +1,1% le forze di lavoro come previsioni del 2022).

Il tasso di disoccupazione, dopo il picco a 6,9% del 2020 nonostante le misure di sostegno all'occupazione introdotte, è sceso poi al 6,2% nel corso del 2021 e dovrebbe assestarsi al 5,8% nel 2022 (5,6% in Emilia-Romagna e 9,9% in Italia). Per la crescita degli occupati e per un maggior rientro del tasso di disoccupazione, bisognerà attendere l'anno prossimo secondo le previsioni di Prometeia.

Si tratta delle prime valutazioni su l'anno 2022 che includono il conflitto Russia-Ucraina e tutte le possibili conseguenze. Forti infatti sono le preoccupazioni per gli scenari che si stanno delineando, senza contare che la pandemia è ancora in corso. Ci si prepara quindi ad un 2022 molto intenso, in assenza di condizioni di ritorno alla normalità. L'escalation della bolletta energetica che già incombe sui bilanci sia delle imprese che delle famiglie, i rincari dei prezzi che rendono più pesante e pericoloso l'effetto dell'inflazione e le carenze di materie prime per gli approvvigionamenti, sono tutti fattori che stanno mettendo un preoccupante freno alla ripresa economica dell'intero Paese agganciata nel 2021.

Rimangono inoltre le incognite sull'occupazione. La risalita resta dunque complicata.

Gli addetti nelle imprese

Addetti totali	Var.% su 1° trim. 2021	Var.% su 1° trim. 2020	Var.% su 1° trim. 2019	Saldo 2022 su 2021	Saldo 2022 su 2020	Saldo 2022 su 2019
	2,4	-1,3	-0,4	3.541	-1.996	-604

Addetti dip.	Var.% su 1° trim. 2021	Var.% su 1° trim. 2020	Var.% su 1° trim. 2019	Saldo 2022 su 2021	Saldo 2022 su 2020	Saldo 2022 su 2019
	3,3	-1,1	0,5	3.872	-1.275	638

Addetti indep.	Var.% su 1° trim. 2021	Var.% su 1° trim. 2020	Var.% su 1° trim. 2019	Saldo 2022 su 2021	Saldo 2022 su 2020	Saldo 2022 su 2019
	-1,1	-2,4	-4,1	-331	-721	-1.242

Gli addetti alle unità locali (registrate) aumentano del +2,4% rispetto al primo trim. del 2021. Saldo: positivo con 3.541 addetti in più.

Aumentano i dipendenti (+3,3%)
ma in calo gli indipendenti (-1,1%)

Rispetto al 2020: calo su tutti i fronti (-1,3% per il totale; -1,1% per i dip.; -2,4% per gli indep.)

Calo in rallentamento rispetto all'analogo trimestre pre-Covid: -0,4%.
Saldo: -604

Rispetto al 2019: diminuzione per gli addetti indipendenti più evidente (-4,1%); i dipendenti invece colgono un piccolo aumento (+0,5%)

In contro tendenza rispetto alla piccola flessione generalizzata nei confronti del primo trimestre 2019, i seguenti settori: Agricoltura, Attività manifatturiere, Estrazione minerali, Servizi fornitura energia e gas, Costruzioni, Servizi di informazione e comunicazione, Att. Immobiliari, Att. Professionali, scientifiche e tecniche, Sanità e ass. sociale, Att. Artistiche e sportive ed Altre att. di servizi

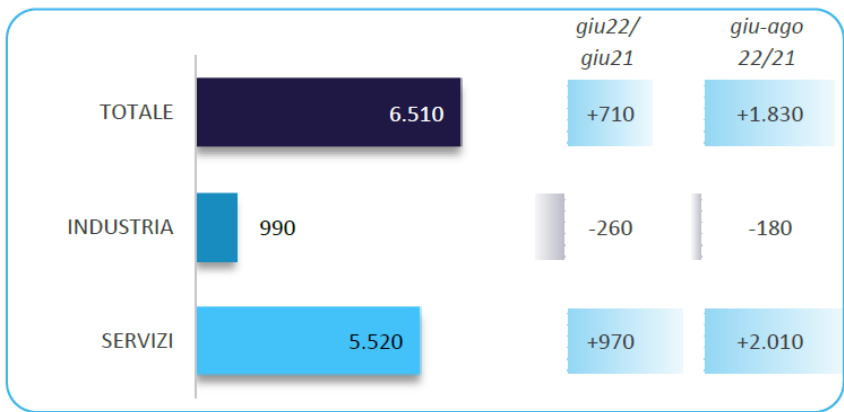
Rispetto al primo trim. del 2021, in calo: Fornitura di acqua e reti fognarie, Commercio, Logistica, Servizi di informazione e Credito.

(Dati Registro Imprese)

6.510 le entrate previste dalle imprese a giugno 2022; positivo per tutti i settori il confronto rispetto a maggio, ma si conferma il rallentamento del manifatturiero, costruzioni e servizi alle imprese rispetto ad un anno fa, a cui si aggiunge anche il commercio. Gli ultimi dati disponibili dicono inoltre che i lavoratori ricercati dalle imprese ravennati per il mese di Giugno 2022 sono 6.510 (di cui 990 nell'industria e 5.520 nei servizi; 760 per dirigenti, professionisti e tecnici con elevata specializzazione, 3.820 per impiegati e professionisti commerciali e dei servizi, 960 per operai specializzati e conduttori di impianti ed altri 980 per attività non qualificate), con un aumento complessivo del +12,2% rispetto a Giugno dello scorso anno; in valore assoluto, 710 in più rispetto a Giugno 2021, di cui circa +970 nei servizi che è l'unico macro-settore in positivo: a guidare la domanda di lavoro in questo mese sono i principali comparti dei servizi legati al turismo. Rispetto ad un anno fa, tutta l'industria dà segni negativi con una riduzione di -250 unità previste (-170 quella in senso stretto e -80 le costruzioni). Perdura la difficoltà delle imprese a reperire i profili ricercati e a Giugno si presenta in crescita.

(Previsioni Sistema Informativo Excelsior)

ENTRATE PREVISTE NEL MESE DI GIUGNO 2022 E CONFRONTI (v.a.)



Entrate previste nel periodo
giugno - agosto 2022

13.290

Complessivamente, i lavoratori ricercati dalle imprese per il trimestre in esame crescono del +16% rispetto al corrispettivo trimestre dell'anno precedente, grazie ai servizi turistici ed a quelli alle persone per la stagione estiva, ed alla tenuta del settore edile.

Positivo l'andamento congiunturale, nonostante le prospettive sempre più incerte a causa della guerra in Ucraina ed alla conseguente crisi energetica e delle altre materie prime; per la provincia di Ravenna le assunzioni programmate dalle imprese per Giugno sono complessivamente superiori di ben +2.430 unità rispetto a Maggio 2022 (+59,6% il tasso di crescita). Per l'analisi congiunturale, in linea con l'andamento nazionale, positivo per tutti i settori il confronto rispetto a Maggio.

PROTESTI

PROTESTI	Gen-Marzo 2022 (dati provvisori)		Gen-Marzo 2021		Var.% 2022 rispetto al 2021	
	N. effetti	Importi	N. effetti	Importi	N.	Importi
Cambiali e tratte accettate	221	218.247	337	184.163	-34,4	18,5
Tratte non accettate	3	3.593	3	3.128	0,0	14,9
Assegni bancari	0	0	2	44.000	-100,0	-100,0
Totale	224	221.840	342	231.291	-34,5	-4,1

Importo medio per titolo nel primo trimestre 2022: E.990, in aumento rispetto a E.676 del primo trimestre dell'anno precedente (ma generalmente calato nel tempo: importo medio per titolo nel primo trimestre 2015 E.3.905, quasi 4 volte di più)

Prosegue la discesa dei protesti, diminuiti per numero di effetti e per gli importi, sia rispetto al primo trimestre del 2021, sia nel confronto con gli anni precedenti, quando l'importo complessivo era ben superiore; in anni passati l'importo complessivo protestato poteva arrivare a cifre anche dieci volte superiori, come ad esempio nel primo trimestre del 2015.

Rispetto all'analogo periodo del 2021, la contrazione è molto sostenuta per il numero di effetti (-34,5%), mentre è meno pesante per l'importo (-4,1%).

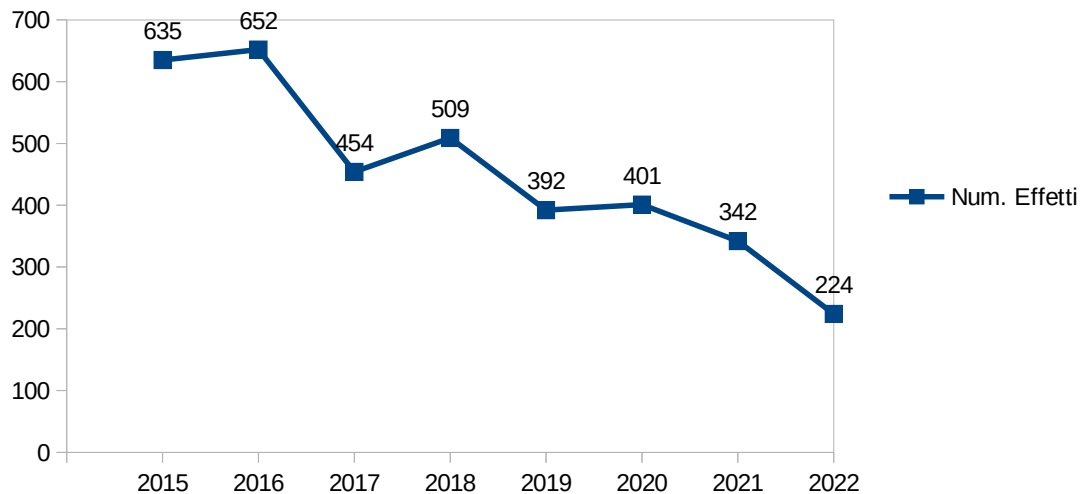
Nel dettaglio emergono differenze: in discesa la voce dei vaglia cambiari per quanto riguarda il numero di effetti (-34,4%), mentre l'importo aumenta (+18,5%); le cambiali e le tratte accettate rappresentano la quasi totalità sia dell'ammontare che del valore complessivo. Si protestano meno effetti, ma l'importo più elevato.

Nel trimestre in esame scompaiono i protesti di assegni bancari. Da notare che nel tempo è progressivamente calato il dato relativo agli assegni, sempre meno accettato dai creditori. Inoltre le tratte non accettate ormai stanno anch'esse scomparendo; tuttavia il loro valore risulta in aumento (+14,9%), ma stiamo parlando di pochi effetti.

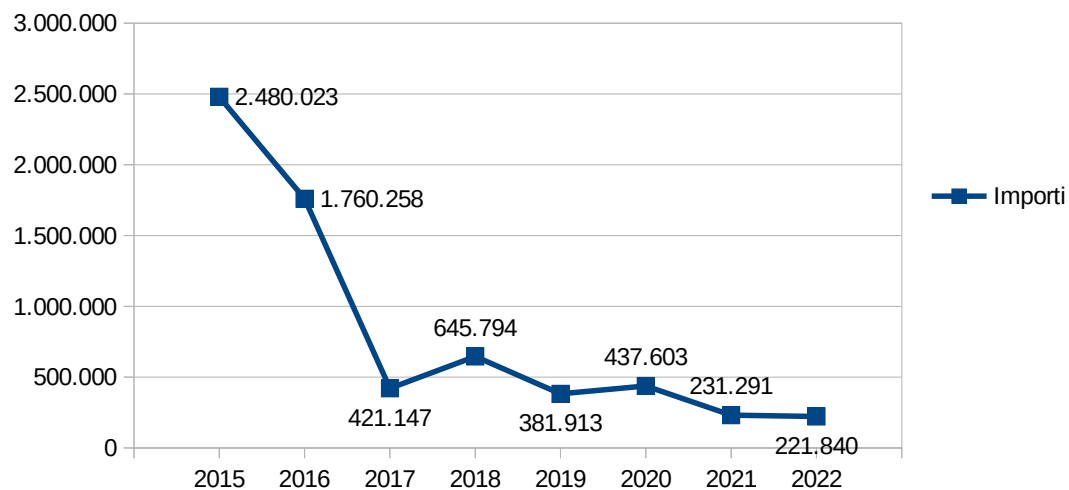
Infine, il calo degli effetti protestati a Ravenna, è stato anche influenzato dal cambiamento del modus operandi di alcuni gruppi bancari che hanno spostato la levata del protesto verso la sede nazionale delle proprie filiali locali.

Protesti

Protesti: numero effetti - Provincia di Ravenna
Primo trimestre



Protesti: importi - Provincia di Ravenna
Primo trimestre



Fallimenti

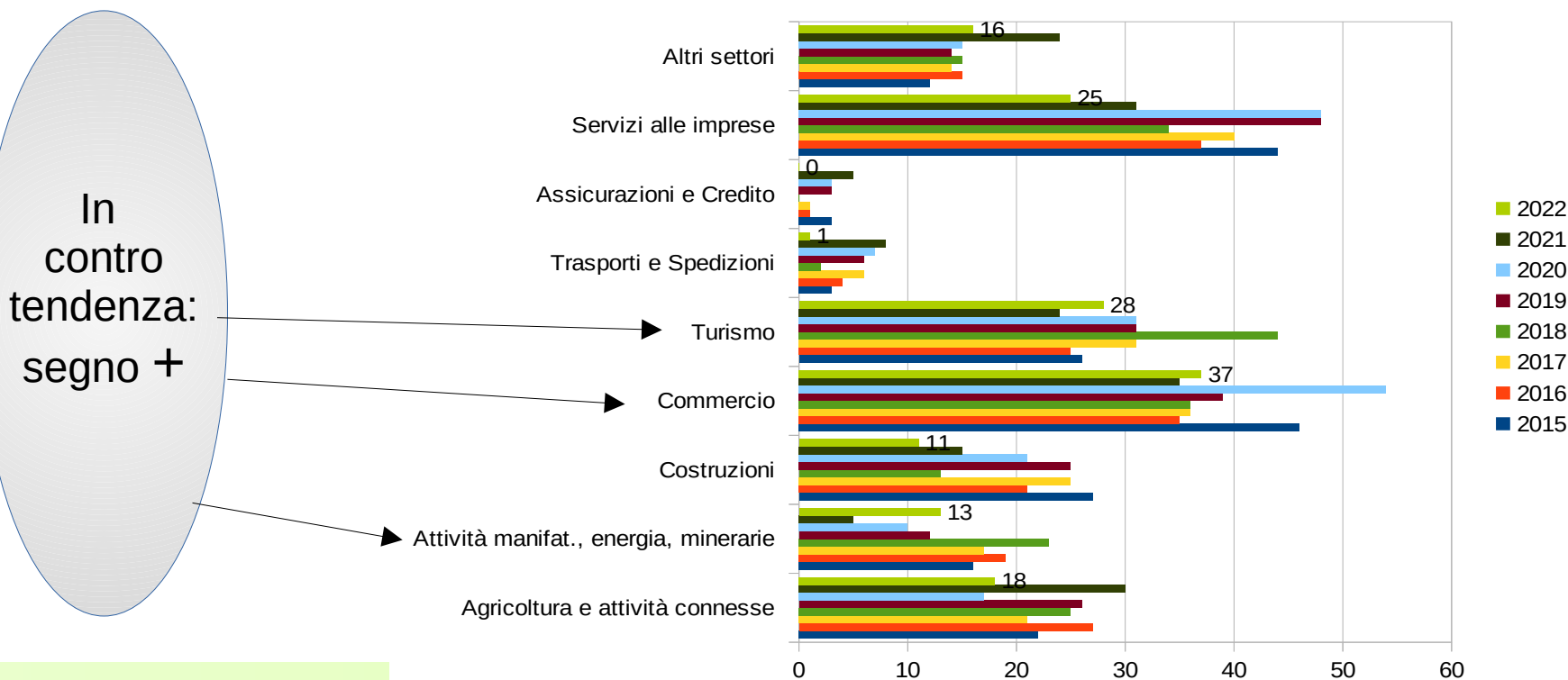
- Al 31 marzo 2022, ridotto ad un terzo il fenomeno dei fallimenti rispetto all'analogo trimestre del 2021; il numero di fallimenti registrati da gennaio a marzo scendono a 7 (-66,7% rispetto al primo trimestre del 2021); ma gli anni 2020 e 2021 sono stati anni anomali: il primo per il rallentamento del fenomeno dovuto a leggi speciali per il Covid (provvedimenti emanati nell'emergenza dal Governo, a cui hanno fatto seguito il temporaneo ed eccezionale allentamento delle leggi in materia fallimentare, la sospensione ed il congelamento dei provvedimenti esecutivi ed il fermo delle attività amministrative e giudiziali dei Tribunali), il 2021 perché si sono riversati su tale periodo alcuni procedimenti che erano stati "congelati" nel 2020 ed accelerando quindi il fenomeno l'anno successivo. Nell'analogo trimestre del 2019 erano stati infatti 11 i fallimenti e quindi il calo rispetto a tale periodo si ridimensiona un po'. Fenomeno in calo, anche secondo quanto rilevato in Emilia-Romagna (-21,9%) ed in Italia (-24,7%), ma con una velocità relativa molto inferiore.
- In provincia di Ravenna sono entrate in fallimento società di capitale e di persone. I trend tra i settori sono quasi tutti in diminuzione, con l'unica eccezione che si riscontra per il settore delle Commercio, per il quale il fenomeno è stabile.

SENTENZE APERTURE DI FALLIMENTO emesse dal Tribunale di RAVENNA – Dati al 31 marzo	Valori assoluti cumulati da inizio anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
FORMA GIURIDICA	Società di capitale	10	17	6	8	9	9	15	4
	Società di persone	4	4	2	2	1	1	2	3
	Imprese Individuali	1	1	1	1	1	0	2	0
	Altre forme	0	0	0	0	0	0	2	0
	TOTALE	15	22	9	11	11	10	21	7
ATTIVITÀ ECONOMICA	Agricoltura. ed att. connesse	0	0	0	0	0	0	0	0
	Attività manifatturiere	2	4	0	4	3	1	4	0
	Costruzioni	5	6	4	2	3	4	2	0
	Commercio	3	3	5	2	2	1	2	2
	Altre attività del terziario	4	8	0	3	3	3	7	5
	Altri settori	1	1	0	0	0	1	1	0

Scioglimenti e liquidazioni volontarie

- Tra gennaio e marzo del 2022, in provincia di Ravenna è in flessione il numero complessivo di scioglimenti e liquidazioni rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente: 149 contro 177 (-15,8%). Tendenza in diminuzione anche in l'Emilia Romagna (-8,6%) ed in Italia (-9,8%); più accentuato il calo in provincia.
- In contro tendenza, tra i settori che hanno registrato consistenze in crescita per questo tipo di fenomeno nel periodo in esame, troviamo l'industria in senso stretto, il commercio ed il turismo.

Scioglimenti e liquidazioni - Primo trimestre



CREDITO - Prestiti per settore di attività economica (1)

Fonte: segnalazioni di vigilanza (variazioni % sui 12 mesi e valori in

milioni di euro)

RAVENNA	Marzo 2019	Giugno 2019	Settembre 2019	Dicembre 2019	Marzo 2020	Giugno 2020	Settembre 2020	Dicembre 2020	Marzo 2021	Giugno 2021	Settembre 2021	Dicembre 2021	Marzo 2022 (*)	Consistenza a fine periodo (*)
Amministrazioni pubbliche	-9,0	-14,6	-12,0	-4,8	-7,6	-11,0	-6,9	-12,6	-15,2	16,7	24,9	-6,2	15,1	249
Società finanziarie e assicurative	14,0	13,8	15,6	-7,7	3,7	5,9	-5,1	4,2	-10,9	-11,7	-18,9	-1,0	-18,7	85
Totale settore PRIVATO non finanziario (2)	-0,5	-1,3	-1,2	-2,3	-1,2	-1,4	0,4	0,2	2,9	2,8	1,8	2,5	1,5	11.615
Totale IMPRESE	-1,7	-3,0	-3,1	-4,4	-2,5	-2,6	0,0	-0,7	2,8	2,2	0,2	0,9	-0,8	7.296
di cui: Medio grandi	-1,5	-3,2	-3,3	-5,0	-3,0	-3,7	-1,1	-2,3	1,9	1,9	0,1	1,6	-0,3	5.942
Piccole (3)	-2,9	-2,0	-2,3	-1,1	0,0	3,2	5,5	7,1	7,1	4,0	0,9	-2,0	-2,5	1.355
di cui: Famiglie produttrici (4)	-0,1	-1,0	-2,4	-0,3	-0,4	4,0	5,8	7,3	7,9	5,3	3,3	0,7	-1,6	745
Famiglie consumatrici	2,5	2,7	3,2	2,5	1,7	1,1	1,3	2,0	3,1	4,2	4,9	5,5	6,1	4.284
Totale (5)	-0,5	-1,4	-1,3	-2,4	-1,3	-1,5	0,2	0,0	2,4	2,9	2,0	2,3	1,5	11.949

(1) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, ecc..

(2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

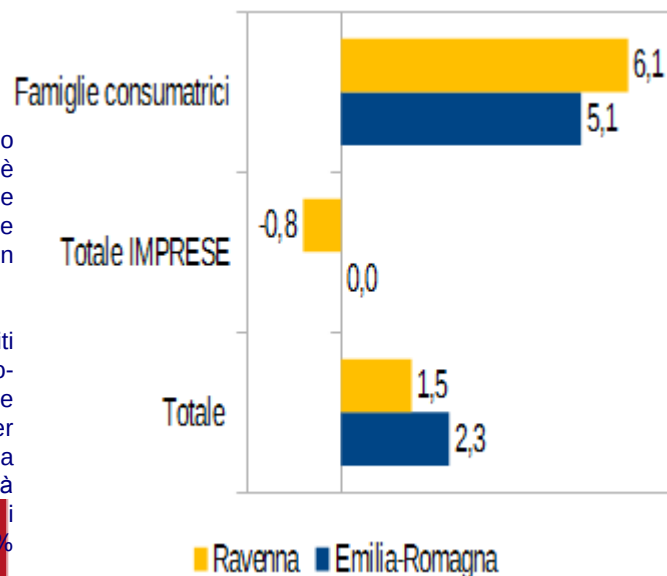
(3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

(4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

(5) Il totale include anche le unità non classificabili o non classificate.

(*) Dati provvisori

A MARZO 2022 il valore complessivo dei prestiti concessi, nel confronto con il dato dell'analogo periodo dell'anno precedente, continua a mostrare una crescita tendenziale (+1,5%), anche se in rallentamento. Il trend è positivo anche per il complesso del settore privato non fin. (+1,5%), ma solo per l'andamento relativo alle famiglie consumatrici: la dinamica complessiva infatti continua a risentire gli effetti della domanda di fondi da parte delle famiglie consumatrici, che accusano un ulteriore consistente incremento (+6,1%) e che risulta anche in accelerazione. Il credito al comparto delle imprese, che rappresenta la quota più consistente, inverte il trend (-0,8%); per quanto riguarda i prestiti per dimensione d'impresa, il calo più evidente si riscontra per le piccole (-2,5%) che rafforzano la tendenza negativa e superano quella del complesso delle imprese, come pure i prestiti bancari alle famiglie produttrici che fanno registrare un -1,6%. Meno evidente il calo del credito per le medio-grandi, per le quali si evidenzia un -0,3%. Ancora in contrazione i prestiti delle società finanziarie e assicurative e ritorna in positivo invece il trend delle Amministrazioni pubbliche (+15,1%). Il confronto con la regione, mostra per Ravenna un andamento in calo per i prestiti alle imprese, mentre sono sostanzialmente stabili in Emilia-Romagna rispetto a marzo del 2021; per le famiglie consumatrici in entrambi i territori i prestiti crescono e con velocità superiore a Ravenna (anche se la distanza non è ampia). Anche per il complesso dei prestiti, in entrambi i territori l'andamento è in crescita, ma in questo caso la velocità è superiore in regione (+2,3% contro il +1,5% registrato a Ravenna).



CREDITO - Prestiti per settore di attività economica (1)

Fonte: segnalazioni di vigilanza (variazioni % sui 12 mesi e valori in

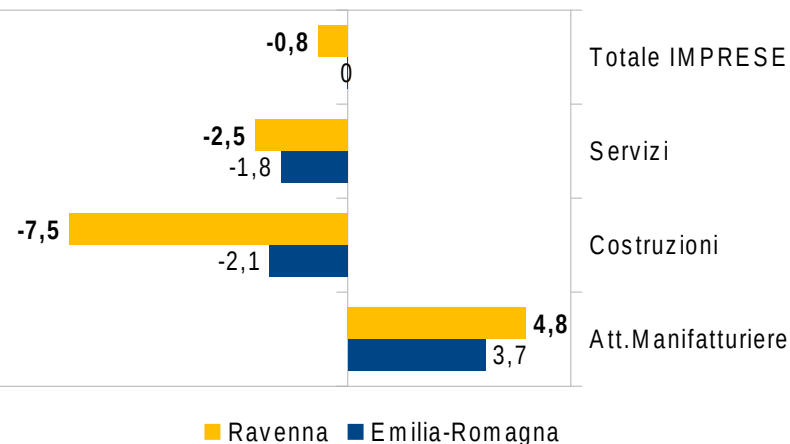
RAVENNA	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Marzo 2019	0,8	2,6	-5,4	-1,7
Giugno 2019	-1,4	5,6	-7,4	-3,0
Settembre 2019	2,6	3,0	-8,5	-3,1
Dicembre 2019	0,7	0,4	-9,0	-4,4
Marzo 2020	-0,7	-2,2	-2,7	-2,5
Giugno 2020	0,9	-8,0	-2,6	-2,6
Settembre 2020	0,9	-5,0	1,4	0,0
Dicembre 2020	0,6	-16,2	3,4	-0,7
Marzo 2021	5,2	-20,9	6,9	2,8
Giugno 2021	6,5	-18,8	5,2	2,2
Settembre 2021	3,5	-22,0	2,4	0,2
Dicembre 2021	5,5	-12,1	-0,1	0,9
Marzo 2022 (*)	4,8	-7,5	-2,5	-0,8
Consistenza:				
Marzo 2022 (*)	2.166	462	3.501	7.296

(1) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, ecc.

(2) Include anche i settori primario, estrattivo, di fornitura di energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili

(*) Dati provvisori

A marzo 2022 per le Imprese della provincia di Ravenna, tra le attività economiche, l'unico indicatore con segno positivo continua ad essere quello riferito ai prestiti concessi al settore manifatturiero, con una variazione media che segna però una decelerazione rispetto alla precedente (+4,8% ed era +5,5%) e che rimane sotto il massimo storico del giugno 2021. I prestiti alle costruzioni sono rimasti deboli nel 1° trimestre, in riduzione del -7,5%, e proseguono con il segno meno (anche se non più ai livelli del 2021), a cui si accompagna la flessione nei servizi che si è accentuata a -2,5%, dopo il debole -0,1% di fine 2021. Per il complesso delle imprese si rileva un cambio di segno (-0,8%). Mediamente in regione, si evidenzia stabilità per i prestiti alle imprese; a livello provinciale invece decrescita, per la prima volta dopo un anno di aumenti. Per il manifatturiero in entrambi i territori c'è crescita, ma superiore a Ravenna (anche se in regione il trend positivo è pure in accelerazione, dopo il fisiologico rallentamento delineatosi nel 2021 e dopo l'eccezionale dinamica del 2020 sostenuta dalle misure a supporto della liquidità e del credito); per il terziario e per le costruzioni calo, ma a Ravenna per il settore edile, il calo evidenziato per i prestiti concessi distanzia ampiamente quello riscontrato per il settore mediamente in regione (in Emilia-Romagna -2,1% ed in provincia di Ravenna -7,5%). In provincia emerge un livello elevato dei flussi di credito dei servizi (quota quasi del 48%), a cui segue la manifattura (con quota 29,7%); residuale la quota delle costruzioni (6,3%).



Ancora effetto superbonus e bonus vari per settore delle costruzioni anche se l'applicazione ha riscontrato varie problematiche

Qualità del credito.

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie. Per maggiori dettagli sugli aggregati presenti nella tavola si vedano le Note metodologiche del Rapporto annuale regionale della Banca d'Italia

	Soc.fin.e ass.	Imprese	di cui			di cui Piccole imprese (1)	Famiglie consumatrici	Totale (2)
			Att.Manifatturiere	Costruzioni	Servizi			
Ravenna	Tasso di deterioramento del credito (3)							
01/03/19	7,6	8,7	2,9	60,9	3,5	3,4	0,7	6,3
01/06/19	7,6	8,6	2,8	59,2	3,4	3,4	0,8	6,2
01/09/19	30,6	8,2	2,8	57,7	3,1	2,9	0,8	6,1
01/12/19	23,1	1,9	0,8	7,1	2,1	2,8	0,8	1,6
01/03/20	23,2	1,0	0,7	1,4	1,0	2,1	0,8	1,0
01/06/20	22,6	1,0	0,6	1,7	1,2	2,0	0,8	1,0
01/09/20	0,0	1,0	0,6	1,8	1,3	1,9	0,7	0,9
01/12/20	0,6	0,8	0,2	1,8	1,1	1,2	0,7	0,7
01/03/21	0,6	0,7	0,1	1,1	1,1	1,2	0,8	0,7
01/06/21	0,6	0,9	0,1	1,6	1,5	1,2	0,7	0,8
01/09/21	0,6	1,7	0,1	1,7	2,1	1,0	0,7	1,4
01/12/21	40,4	2,7	0,2	2,5	2,7	1,6	0,6	2,1
01/03/2022 (*)	40,4	3,0	0,4	3,2	3,1	1,6	0,5	2,2
Emilia-Romagna (*)	0,1	1,2	0,6	1,7	1,5	1,7	0,6	1,0

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

(2) Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

(3) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (in default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I prestiti deteriorati comprendono le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili (sofferenze), le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti.

I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento

(*) Dati provvisori

A fine Marzo del 2022, il tasso di deterioramento del credito complessivo si alza solo leggermente a 2,2%, ma continua a superare il dato medio dell'Emilia-Romagna che è stabile e non scavalca l'1%. A Ravenna per le Imprese sale al +3%, ancora in aumento rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti del 2021. In miglioramento viene rilevato nel settore delle costruzioni ed anche nei servizi. Aumento nel tasso di deterioramento del credito, con un lieve peggioramento, invece per l'indicatore per le attività manifatturiere, così come per le famiglie consumatrici e per le piccole imprese. I dati sono ancora provvisori, per cui per Soc. fin. ed ass., si aspetta il dato definitivo.

Risparmio finanziario – Provincia di Ravenna -

Variazioni % su 12 mesi Fonte: segnalazioni di vigilanza. – Nuova serie depositi

PERIODI	Famiglie consumatrici					Famiglie consumatrici e imprese				
	Depositi (2)		Titoli a custodia (3)			Depositi (2)		Titoli a custodia (3)		
		di cui: in conto corrente		di cui:			di cui: in conto corrente		di cui:	
				OICR (4)	titoli di Stato italiani				OICR (4)	titoli di Stato italiani
01/12/19	6,7	8,9	3,8	14,9	-7	7,7	9,2	5,0	15,1	-7,3
01/03/20	6,5	9,6	-10,7	-3,3	-11,8	6,0	7,9	-10,2	-3	-12,0
01/06/20	5,5	8,0	-3,8	4,1	-6,1	6,3	7,9	-3,0	4,5	-6,1
01/09/20	4,4	6,9	-3,0	3,7	0,5	10,0	12,8	-2,0	5,3	0,4
01/12/20	6,7	9,8	0,3	4,1	4,2	11,5	14,4	0,4	4,4	4,3
01/03/21	6,5	9,1	14,3	24,1	4,6	12,5	15,4	14,8	24,7	4,7
01/06/21	7,3	10,3	8,4	20,2	-3,3	10,6	13,5	7,9	20,9	-3,2
01/09/21	7,9	10,8	7,2	18,8	-9,5	9,7	12,0	6,1	18,2	-9,5
01/12/2021	8,1	11,1	5,6	16,4	-9,7	10,1	12,5	5,3	16,7	-9,9
Marzo 2022 (5)	6,2	8,8	-2,0	4,8	-9,3	6,6	8,4	-2,3	5,1	-9,5
Consistenze di fine periodo (ultimo disponibile)										
Marzo 2022 (5)	7.746	6.405	7.367	4.543	1.010	11.490	10.036	8.175	4.891	1.058

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

(2) Includono i pronti contro termine passivi. (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti presso il sistema bancario valutati al fair value.

(4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

(5) Dati provvisori.

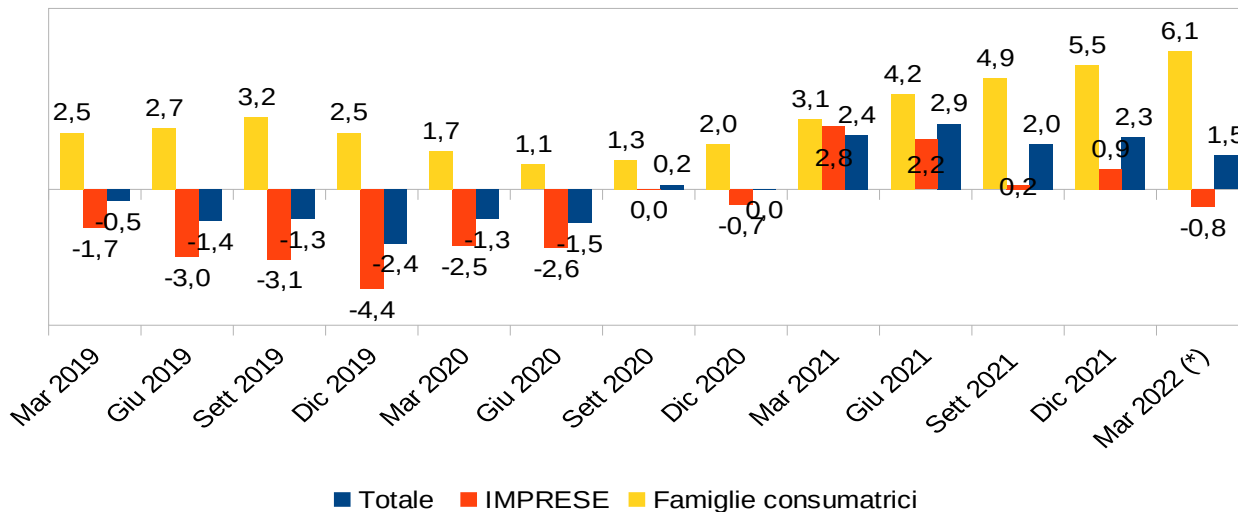
Per quanto concerne la nuova serie impostata da Bankitalia sul risparmio finanziario, in linea con il trend nazionale e regionale, la crescita tendenziale dei complessi dei DEPOSITI in provincia di Ravenna rimane su livelli consistenti (+6,6% rispetto all'analogo periodo del 2021; per Emilia-Romagna +3,8%).

La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici si è riflessa nella crescita dei depositi (+6,2%; di cui in conto-corrente +8,8%) e la liquidità parcheggiata sui conti bancari solo delle imprese non finanziarie continua ad aumentare: la dinamica dei depositi delle imprese presso le banche resta positiva sebbene molto più moderata di quanto visto nel 2020 e nel 2021.

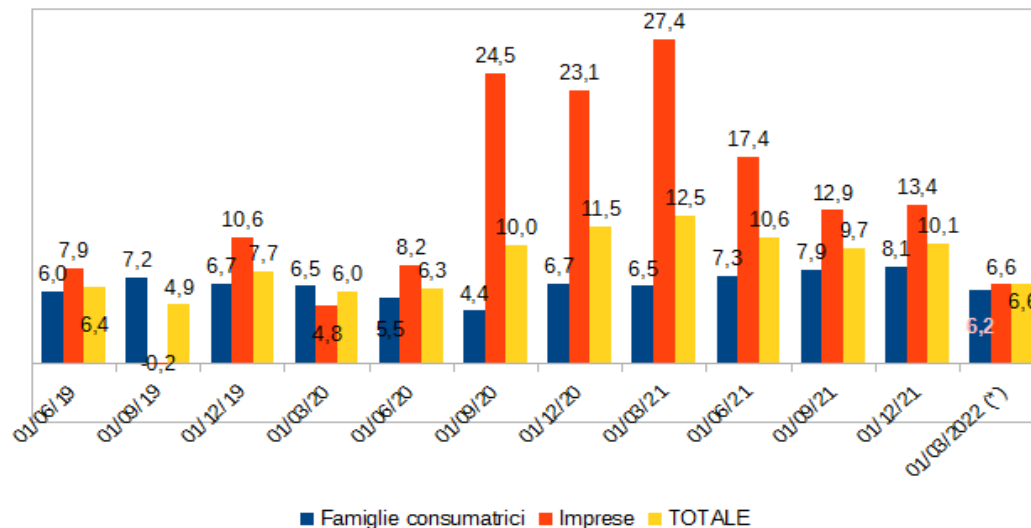
Prima del nuovo shock innescato dall'invasione russa dell'Ucraina, con la graduale normalizzazione delle esigenze di liquidità e in parallelo alla minore domanda di credito, si era assistito a un rallentamento della crescita dei depositi delle imprese, culminato con significativi deflussi nel primo bimestre 2022. Diversamente, da marzo si è assistito ad una svolta del trend, con la ripresa dei depositi delle imprese, nel segno di una rinnovata preferenza per la liquidità stante il clima di incertezza dovuto alla crisi geopolitica in corso.

In calo i titoli a custodia, sia per il complesso (-2,3%) che solo per le famiglie consumatrici (-2%); ma sono i titoli di stato italiani a dettare l'andamento.

Variazione prestiti bancari sul periodo corrispondente
RAVENNA



Variazione depositi bancari sul periodo corrispondente



(*) Dati provvisori

ARRIVI e PRESENZE: Periodo Gennaio-Marzo 2022

Gen-Mar 2022 (dati provv.)	TURISTI									PERNOTTAMENTI								
	Italiani	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Italiani	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019
Ravenna	35.381	90,3	-15	5.479	262,8	-42,3	40.860	103,2	-20,1	101.454	44,2	13,4	23.141	64,9	-15,7	124.595	47,7	6,6
Di cui Ravenna Città	31.069	108,5	-8,5	4.935	365,1	-42,7	36.004	125,5	-15,4	69.293	75,3	14,3	14.179	198,1	-26,7	83.472	88,5	4,4
Di cui Ravenna Mare	4.312	16,7	-43,7	544	21,2	-38,9	4.856	17,2	-43,2	32.161	4,4	11,5	8.962	-3,4	10,6	41.123	2,6	11,3
Faenza	8.052	76,3	-23,6	1488	206,8	-30,3	9.540	88,8	-24,8	20.423	24,1	-17,7	8.631	103,3	11	29.054	40,4	-10,8
Cervia	15.572	309,6	-40,8	1614	402,8	-52,2	17.186	316,8	-42,1	30.631	289,9	-30,9	21.797	165	112,3	52.428	226	-4
Brisighella	1071	248,9	-52	146	711,1	5	1217	274,5	-48,6	2.053	178,9	-46,7	379	325,8	8,6	2.432	194,8	-42,1
Riolo Terme	530	47,6	-69,6	217	3000	-52,3	747	104,1	-66	4.810	9,8	-20,7	1.654	884,5	32,5	6.464	42,2	-11,6
Lugo	4.565	9,9	-8,5	517	190,4	-40,6	5.082	17,3	-13,3	14.777	52	45,6	1379	265,8	-29,5	16.156	59,9	33,4
Bagnacavallo	507	200	83	32	700	-5,9	539	211,6	73,3	2.044	163,1	31,4	307	17,6	-37,9	2.351	126,5	14,7
Cotignola	417	58	-17,9	48	182,4	54,8	465	65,5	-13,7	1.825	62,7	12	193	227,1	121,8	2.018	70,9	17,5
Russi	244	60,5	-51,5	8		-90,6	252	65,8	-57,1	962	91,6	1,7	18		-96	980	95,2	-29,7
Altri comuni	1.345	22,2	-21,3	218	36,3	-40,1	1.563	23,9	-24,6	4.556	26,5	-41,1	934	-3,7	-42,6	5.490	20,1	-41,4
PROVINCIA DI RAVENNA	67.684	102,2	-25,1	9.767	261,7	-42,5	77.451	114,1	-27,9	183.535	58,9	-3,7	58.433	105,5	13	241.968	68,1	-0,1

FONTE: Regione Emilia-Romagna

PROVINCIA DI RAVENNA -Tipologia Esercizi Gen-Mar 2022 (dati provv.)	TURISTI									PERNOTTAMENTI								
	Italiani	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Italiani	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019
Esercizi Alberghieri	57.526	96,8	-25,5	7.882	246,9	-43,9	65.408	107,7	-28,3	135.256	67,5	-7,9	33.638	75,7	-10,6	168.894	69,1	-8,4
Esercizi Extra- Alberghieri	10.158	139,2	-23,3	1885	340,4	-35,8	12.043	157,7	-25,5	48.279	39	10,3	24.795	167	76,1	73.074	66	26,3
Totale esercizi ricettivi	67.684	102,2	-25,1	9.767	261,7	-42,5	77.451	114,1	-27,9	183.535	58,9	-3,7	58.433	105,5	13	241.968	68,1	-0,1

TURISMO

ARRIVI e PRESENZE: primo trimestre 2022

I dati provvisori di fonte regionale mostrano che il Turismo soffre ancora l'onda lunga della pandemia, anche se il recupero sta avanzando.

Dal quadro che restituiscono i primi dati provinciali provvisori diffusi dalla Regione e relativi al primo trimestre dell'anno, emerge che in totale sono arrivati in provincia di Ravenna 77.451 turisti, il 114,1% in più rispetto al 2021 (+102,2% per gli italiani e +261,7% per gli stranieri). Quindi il primo scorcio del 2022 ha visto il ritorno dei turisti esteri, dopo la caduta a causa della pandemia.

Ma ancora il 27,9% in meno se come anno di confronto si prende il 2019 (-25,1% per i nazionali e -42,5% per i turisti stranieri). Il dato confortante arriva però dai pernottamenti: il dato sta tornando in linea con quello dell'analogo trimestre del 2019 con un - 0,1%; negativo ancora quello dei nostri connazionali (-3,7%) ma torna positivo il dato sui pernottamenti degli esteri con un +13%. Considerando il numero minore di visitatori significa, inoltre, che i visitatori si fermano più tempo rispetto al passato (la media segna 3,12 notti per turista).

Il confronto dei pernottamenti con il gennaio-marzo del 2021, mette in evidenza un +68,1% per il totale, con +58,9 per quelli degli italiani e +105,5% per quelli dei turisti dall'estero.

Rispetto a tre anni fa, marzo è andato peggio rispetto a febbraio e gennaio per quanto riguarda gli arrivi: il terzo mese dell'anno ha contato infatti il 36,5% in meno di turisti rispetto al 2019, mentre a febbraio la flessione è stata del -12,5% e a gennaio del -26,7%. Per i pernottamenti, negativo il confronto a marzo (- 9,2%), mentre è stato positivo per febbraio (+15,2) e stabile a gennaio.

Da AUTORITA' PORTUALE - IL PORTO DI RAVENNA: Gennaio-Marzo 2022

FIGURA 1 - MOVIMENTAZIONE DI PERIODO E SUA INCIDENZA SU ANNO INTERO

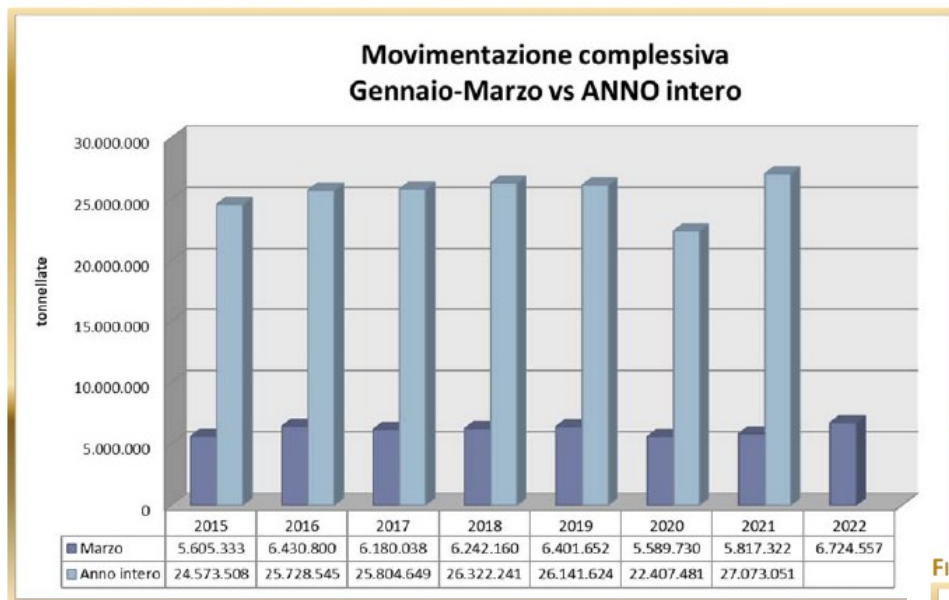
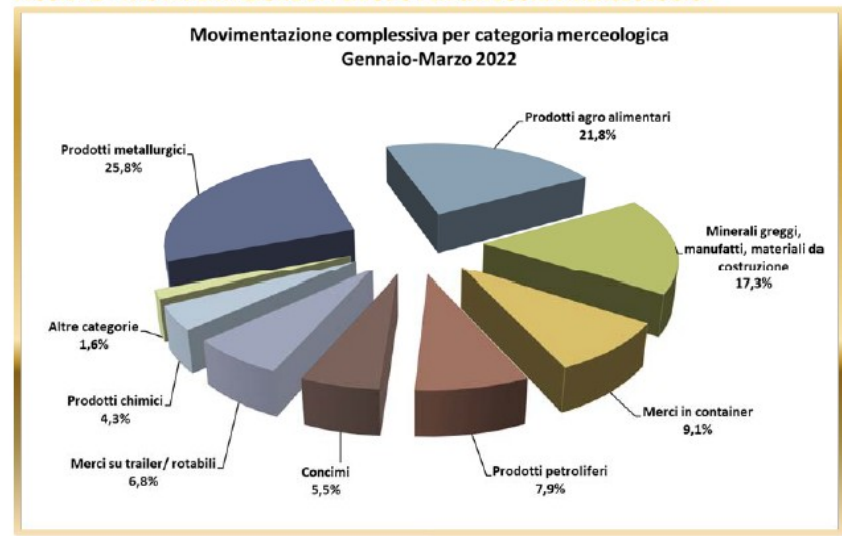
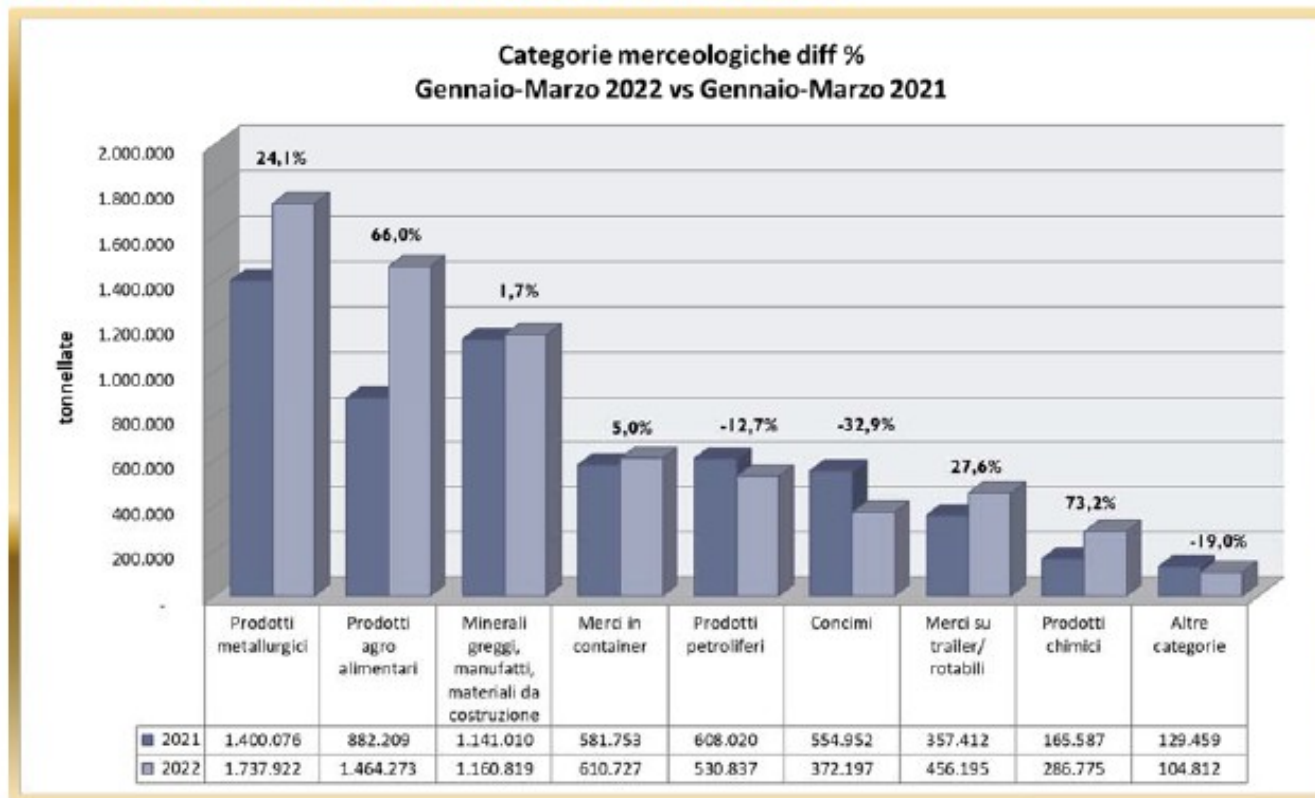


FIGURA 2 - MOVIMENTAZIONE DI PERIODO PER CATEGORIA MERCEOLOGICA



Da AUTORITA' PORTUALE - IL PORTO DI RAVENNA: Gennaio-Marzo 2022

FIGURA 3 - CONFRONTO MARZO 2022 VS MARZO 2021



Da AUTORITY PORTUALE - IL PORTO DI RAVENNA: Gennaio-Marzo 2022

IL PORTO DI RAVENNA nel PRIMO TRIMESTRE 2022 ha movimentato complessivamente 6.724.557 TONNELLATE, in crescita del 15,5% (oltre 900 MILA TONNELLATE in più) rispetto al PRIMO TRIMESTRE 2021, e superiore del 5,0% rispetto allo stesso periodo del 2019 ante pandemia. Gli SBARCHI e gli IMBARCHI sono stati, rispettivamente, pari a 5.880.678 TONNELLATE (+20,3% sul 2021 e +6,4% sul 2019) e a 843.879 TONNELLATE (-9,4% sul 2021 e -4,0% sul 2019).

Nel PRIMO TRIMESTRE 2022 il N U M E R O D I T O C C A T E delle N A V I è stato pari a 644, in crescita del 2,6% (17 navi in più) rispetto ai PRIMI 3 MESI DEL 2021, e con 8 toccate in meno rispetto al 2019.

Analizzando le M E R C I P E R C O N D I Z I O N A M E N T O , nel PRIMO TRIMESTRE 2022 le MERCI SECCHIE (rinfuse solide e merci varie e unitizzate) - con una movimentazione pari a 5.610.696 TONNELLATE - sono cresciute del 16,9% rispetto a quello del 2021 e del 4,6% rispetto a quello del 2019.

Nell'ambito delle MERCI SECCHIE, nel PRIMO TRIMESTRE 2022 le MERCI UNITIZZATE IN CONTAINER (con 610.727 TONNELLATE DI MERCE) sono aumentate del 5,0% rispetto al primo trimestre del 2021 e dell'1,2% rispetto a quello del 2019, mentre le MERCI SU ROTABILI (456.195 TONNELLATE) sono aumentate del 27,6% rispetto al 2021 e del 15,1% rispetto al 2019.

I PRODOTTI LIQUIDI - con una movimentazione di 1.113.861 TONNELLATE - nei PRIMI TRE MESI DEL 2022 sono aumentati dell'8,9% rispetto al PRIMO TRIMESTRE 2021 (+7,1% rispetto ai PRIMI TRE MESI DEL 2019).

Nel PRIMO TRIMESTRE 2022 il traffico del PORTO DI RAVENNA con i paesi del MAR NERO è stato pari a 1.144.672 TONNELLATE (il 17% del traffico complessivo dello scalo), di cui 606.504 TONNELLATE con l'UCRAINA e 274.397 TONNELLATE con la RUSSIA.

Le NAVI da / per il MAR NERO nello stesso periodo sono state 107 (il 16,6% delle toccate totali nel porto), di cui 41 per traffici con l'UCRAINA e 42 per traffici con la RUSSIA.

I traffici del PRIMO TRIMESTRE 2022, in conclusione, non scontano appieno gli effetti della guerra in corso e anche gli indicatori di traffico sopra riportati da/per il MAR NERO, in termini di numero di navi e di tonnellate, sono in linea con quelli medi del 2021.

Stime record per maggio, con la movimentazione mensile in assoluto più alta di sempre (circa 2,9 milioni di tonnellate), in crescita del 20% rispetto a maggio 2021. Il Porto di Ravenna nel primo quadrimestre 2022 ha movimentato complessivamente 8.695.319 tonnellate, in crescita del 6,1% (oltre 500 mila tonnellate in più) rispetto al primo quadrimestre 2021.

Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 7.527.152 tonnellate (+7,9% sul 2021 e -0,3% sul 2019) e a 1.168.167 tonnellate (-4,2% sul 2021 e -1,3% sul 2019).

Nel primo quadrimestre 2022 il numero di toccate delle navi è stato pari a 843, in calo dell'1,7% (15 navi in meno) rispetto ai primi 4 mesi del 2021.